Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale

Relazione al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile

ANNO 2014

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
UFFICIO PER IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

R E L A Z I O N E

SULLA ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

(Anno 2014)

(Articolo 20, comma 1, della Legge 8 luglio 1998, n. 230)

Sommario

PARTE 1 L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE..... 3

1.1 Accreditamento degli enti di servizio civile..... 5

1.1.1 Accreditamento e adeguamento delle iscrizioni agli albi di servizio civile nazionale 5

1.2 Progetti di servizio civile nazionale. 9

1.2.1 Principali novità concernenti i progetti. 9

1.2.2 Presentazione e valutazione dei progetti. 11

1.3 Progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma "Garanzia Giovani". 14

1.4 Progetto sperimentale "International Volunteering Opportunities for All" (IVO4ALL) 21

1.5 Bando straordinario per progetti autofinanziati. 22

1.6 Progetti di servizio civile nazionale di EXPO 2015. 25

1.7 I volontari del servizio civile nazionale..... 26

1.7.1 Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione. 26

1.7.2 I volontari stranieri nel servizio civile nazionale. 31

1.7.3 Sesso e età dei volontari avviati al servizio 32

1.7.4 I livelli d'istruzione dei volontari 38

1.7.5 Il quadro degli abbandoni 40

1.7.6 Procedimenti disciplinari 46

1.8 Il Servizio civile nazionale in Italia 48

1.8.1 La distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio in Italia. 48

1.8.2 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia 51

1.9 Servizio civile nazionale all'estero..... 54

1.9.1 Volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero 60

1.10 La formazione 61

1.10.1 Formazione dei volontari 61

1.10.2 La circolare 28 gennaio 2014: "Monitoraggio del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale" 64

1.10.3 Formazione dei formatori 64

1.10.4 Formazione operatori locali di progetto 65

1.11 L'attività di verifica 67

1.11.1 Adeguamento prontuario 74

PARTE 2 ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 75

2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome 77

PARTE 3 ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO **95**

3.1 Le risorse umane 97

3.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio 99

3.2.1 Aspetti della programmazione economico finanziaria 99

3.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria della contabilità speciale 106

3.2.3 I pagamenti ai volontari. 109

3.2.4 I contributi agli enti di Servizio civile nazionale. 112

3.2.5 I trasferimenti alle Regioni 112

3.2.6 Risorse finanziarie non statali affluite al Fondo nazionale per il servizio civile 115

3.2.7 Le spese di funzionamento e il costo del personale 116

3.2.8 Gli altri pagamenti 119

3.2.9 Aspetti della gestione amministrativa e delle procedure contrattuali 120

3.3 La comunicazione 122

3.3.1 L'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico (URP) 122

3.3.2 Il sito internet e social media 124

3.3.3 Manifestazioni e fiere 130

3.3.4 Campagne di comunicazione 134

3.3.5 Gli eventi 135

3.3.6 Le conferenze stampa 138

3.3.7 I prodotti editoriali 139

3.4 L'informatica 140

3.5 L'attività normativa 145

3.5.1 Disegno di legge 145

3.5.2 Legge di stabilità 146

3.5.3 Decreti Ministeriali 146

3.5.4 Circolari 147

3.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale 148

3.6.1 Procedimenti giurisdizionali 148

3.6.2 Contenzioso relativo all'accesso al servizio civile nazionale dei giovani privi della cittadinanza italiana 154

3.6.3 Procedure di pre – infrazione della Commissione europea in merito all'accesso al servizio civile nazionale riservato ai cittadini italiani 155

3.6.4 . Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti 156

3.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza 158

3.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo 159

3.9 La Consulta nazionale per il servizio civile 161

3.10 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile nazionale in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile 164

3.11 Legge 8 luglio 1998, n. 230 come modificata da DLgs 15/03/2010, n. 66 166

3.11.1 Rinuncia allo status obiettore 168

INDICE TABELLE 169

INDICE GRAFICI 173

Introduzione dell'On.le Luigi Bobba
Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
con delega alle politiche giovanili e al servizio civile nazionale

La presentazione al Parlamento della Relazione annuale sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile, prevista dall'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, è l'occasione per illustrare le attività svolte dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nel corso del 2014, sotto la completa responsabilità politica dell'attuale Governo.

Le deleghe che mi sono state assegnate, le politiche giovanili e il servizio civile nazionale, nel corso dell'anno sono state gestite in linea con quanto mi ero prefissato all'inizio del percorso, puntando alla creazione e valorizzazione di nuove opportunità da poter offrire ai giovani del nostro Paese.

Già nel corso del 2014 l'impegno profuso ha iniziato a produrre risultati concreti, sono state reperite risorse che consentiranno a circa 50.000 giovani di poter partecipare all'esperienza di servizio civile nazionale, anche attraverso il programma Garanzia giovani che è rivolto in particolare a ragazze e ragazzi in condizioni più disagiate rispetto a loro coetanei.

Quando la legge delega per la Riforma del Terzo settore - che ricomprende la disciplina del Servizio Civile Universale - sarà approvata, potremo con i successivi decreti legislativi conseguire finalmente l'obiettivo di avere un servizio civile universale, cioè aperto a tutti i giovani che desiderano fare questa esperienza.

La possibilità di impegnarsi sui territori mediante l'attuazione di progetti che rispondano ai bisogni reali espressi, la cura della qualità degli interventi condotti dagli enti accreditati, "l'imparare facendo", in cui risiede l'esercizio della cittadinanza attiva, sono tutti elementi volti a rafforzare il legame tra i cittadini e le istituzioni.

Per fare questo intendiamo partire dai giovani che, anche attraverso l'impegno nel servizio civile nazionale, possono così formarsi ad una cittadinanza attiva e responsabile nonché mettersi alla prova nel creare opere di comunità e sostenere l'innovazione sociale. In conclusione, curando i beni comuni, può rinascere e rafforzarsi nei giovani il legame con il proprio Paese, con la propria Patria.

Luigi Bobba

Premessa

La Relazione sull'operato del servizio civile nazionale viene trasmessa al Parlamento, in ottemperanza all'art. 20 della Legge 8.7.1998, n. 230 "*Nuove norme in materia di obiezione di coscienza",* dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, istituito con DPCM 21 giugno 2012 con il quale è stata prevista l'integrazione, nella medesima struttura, delle funzioni proprie dell' Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e del Dipartimento della Gioventù.

La Relazione, articolata nelle consuete tre sezioni, fornisce una panoramica delle funzioni e dei compiti affidati al Dipartimento relativamente al servizio civile nazionale.

La prima sezione ricomprende le novità in tema di procedure di accreditamento degli enti agli albi di servizio civile nazionale, i dati relativi all'attività svolta nell'ambito della valutazione *ex ante* ed *ex post*, al monitoraggio dei progetti presentati dagli enti stessi, ai settori d'impiego dei volontari, alla loro identità, alle linee guida per la formazione.

La seconda riassume l'attività regionale nel campo del servizio civile nazionale, attraverso un'analisi puntuale effettuata sul numero dei progetti presentati, sull'attività di verifica e controllo, sui criteri di valutazione, sulle risorse finanziarie impiegate, sul numero di volontari coinvolti, sull'attività di promozione e sensibilizzazione posta in essere dalle Regioni stesse.

La terza ed ultima sezione verte sull'attività del Dipartimento, con specifico riguardo all'organizzazione, alla gestione ed operatività dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale.

In particolare è stata posta l'attenzione sugli aspetti economico-finanziari che hanno interessato il Dipartimento nel corso del 2014.

Fra le attività nelle quali è stata impegnata la struttura, che ha sempre operato con massimo impegno per garantire corretto funzionamento e ottimizzazione delle attività nel proprio ambito di competenza, è da annoverare come nuovo impegno la gestione della misura servizio civile nazionale nell'ambito del programma "Garanzia Giovani".

Nel 2014 sono stati pubblicati due bandi per la selezione dei volontari: un bando speciale autofinanziato, nel mese di ottobre, per 1.304 posti; un bando di Garanzia giovani per 5.504 posti, nel mese di novembre; i volontari sono stati avviati a partire dai primi mesi del 2015.

Nel corso del 2014, sono stati avviati 15.114 volontari, 14.637 in Italia e 477 all'estero; sono i giovani che hanno partecipato all'unico bando di selezione dell'anno 2013 (con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 16.12.2013).

La ripartizione sul territorio dei volontari ha evidenziato, come negli anni precedenti, una prevalenza di presenza nel Sud con il 44,72% seguita dal Nord con 32,11% e infine il Centro con il 23,17%.

E’ stato pubblicato un bando per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale con scadenza 31 luglio 2014, a seguito del quale sono stati presentati presso il Dipartimento e le Regioni, complessivamente, 4.263 progetti, per l’impiego di 42.753 volontari.

In particolare, sono pervenuti al Dipartimento 1.708 progetti (40,14% del totale) per un numero di volontari pari a 24.483 unità (57,27% dei volontari complessivamente richiesti). Di tali progetti, 1.638 sono da realizzarsi in Italia con l’impiego di 23.700 volontari e 70 all’estero con 783 volontari (4,10% del totale).

Alle Regioni e Province autonome sono stati presentati, da parte degli enti iscritti ai relativi albi, 2.555 progetti (59,86% del totale), per un numero complessivo di volontari pari a 18.270 unità (42,73% del totale).

Del programma Garanzia giovani, di cui il servizio civile nazionale è una misura, sono stati emanati 10 bandi per la selezione di 5.504 giovani nell’ambito delle Regioni interessate; il Molise si è riservato di procedere successivamente ad un analogo bando.

Sono stati presentati 1.230 progetti, di cui 431 al Dipartimento, per l’impiego di 6.246 volontari; sono stati approvati 1.068 progetti per 5.510 volontari, respinti 162 (il 13,17% dei progetti) per 754 volontari.

Nei settori di intervento dei progetti approvati, la percentuale più alta di volontari richiesti si presenta nel settore Assistenza con il 47,19% seguita dal settore Educazione e Promozione Culturale con il 35,05%, percentuali notevolmente più basse si riscontrano nei settori di Tutela del Patrimonio Artistico e Culturale (7,80%), Ambiente (6,47%) e Protezione Civile (3,49%).

PARTE 1

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1.1 Accreditamento degli enti di servizio civile

1.1.1 Accreditamento e adeguamento delle iscrizioni agli albi di servizio civile nazionale

Una delle principali novità ha riguardato il procedimento di accreditamento degli enti di servizio civile nazionale. E' stata infatti prevista la possibilità di presentare sia le istanze di iscrizione agli albi che le richieste di modifica dell'iscrizione in qualsiasi data senza limiti temporali (paragrafo 6.1 della circolare 23 settembre 2013, "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale"); tale innovazione è stata apportata al fine di rendere il sistema più efficiente e flessibile adeguandolo alle esigenze rappresentate dagli enti di servizio civile nazionale.

La citata circolare prevedeva l'apertura dell'accreditamento senza limiti temporali a decorrere al 3 giugno 2014; tale termine è stato successivamente prorogato al 1° ottobre 2014 dalla circolare del 15 maggio 2014. Ciò al fine di completare le modifiche del sistema informatico del Dipartimento per digitalizzare l'intera procedura (presentazione, da parte degli enti, delle istanze di adeguamento e accreditamento tramite posta elettronica certificata; istanze firmate digitalmente; caricamento on-line di tutta la documentazione prevista).

Il completamento delle modifiche al sistema informatico ha rappresentato un importante obiettivo nell'ambito del processo di digitalizzazione del Dipartimento, permettendo, a partire dal 1° ottobre 2014, la trattazione del procedimento di accreditamento esclusivamente on-line e l'avvio di un rilevante processo di dematerializzazione della documentazione.

Dal 1° ottobre e fino al 31 dicembre 2014 sono pervenute complessivamente 505 istanze, sia di iscrizione agli albi degli enti di servizio civile nazionale che di adeguamento dell'iscrizione.

Nell'ambito di tali istanze, 90 hanno riguardato le domande di iscrizione agli albi di servizio civile nazionale presentate da nuovi enti e 415 le domande di adeguamento dell'iscrizione presentate da enti già accreditati (*Tab. 1*).

Tab. 1 – Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute al Dipartimento e alle Regioni e Province Autonome nel 2014 per classi di iscrizione

Classi di iscrizione	Richieste di iscrizione		Richieste di adeguamento		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1^ classe	0	0,00	70	16,87	70	13,86
2^ classe	2	2,22	59	14,22	61	12,08
3^ classe	8	8,89	72	17,35	80	15,84
4^ classe	80	88,89	214	51,57	294	58,22
TOTALE	**90**	**100,00**	**415**	**100,00**	**505**	**100,00**

In termini percentuali, l'88.89% delle richieste di iscrizione pervenute sono riconducibili alla IV classe, l'8.89% alla III classe, il 2.22% alla II classe.

Per quanto concerne l'adeguamento degli enti già iscritti agli albi, la maggior concentrazione di richieste ricade nella IV classe, pari al 51,57% delle domande pervenute, mentre la restante quota è ripartita per il 17,35% alla III classe, per il 14,22% alla II e, per il 16,87% alla I classe.

Nell'ambito delle 505 istanze, 90 hanno riguardato nuove richieste di iscrizione, di cui 1 al all'albo nazionale e 89 agli albi di Regioni e Province autonome (*Tab. 2*). Situazione analoga si rileva per l'adeguamento, con 348 (83,86%) richieste pervenute alle Regioni e 67 giunte al Dipartimento (16,14%).

Tab. 2 – Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2014

Regioni e Province Autonome	Nuove richieste		Adeguamenti		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
ABRUZZO	0	0,00	17	4,10	17	3,37
BASILICATA	1	1,11	15	3,61	16	3,17
BOLZANO	1	1,11	5	1,20	6	1,19
CALABRIA	8	8,89	15	3,61	23	4,55
CAMPANIA	12	13,33	40	9,64	52	10,30
EMILIA ROMAGNA	0	0,00	41	9,88	41	8,12
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0,00	16	3,86	16	3,17
LAZIO	22	24,44	14	3,37	36	7,13
LIGURIA	0	0,00	8	1,93	8	1,58
LOMBARDIA	7	7,78	32	7,71	39	7,72
MARCHE	0	0,00	8	1,93	8	1,58
MOLISE	0	0,00	2	0,48	2	0,40
PIEMONTE	1	1,11	10	2,41	11	2,18
PUGLIA	3	3,33	17	4,10	20	3,96
SARDEGNA	0	0,00	39	9,40	39	7,72
SICILIA	25	27,78	24	5,78	49	9,70
TOSCANA	1	1,11	10	2,41	11	2,18
TRENTO	7	7,78	8	1,93	15	2,97
UMBRIA	0	0,00	3	0,72	3	0,59
VALLE D'AOSTA	0	0,00	1	0,24	1	0,20
VENETO	1	1,11	23	5,54	24	4,75
TOTALE REGIONI	89	98,89	348	83,86	437	86,53
NAZIONALE	1	1,11	67	16,14	68	13,47
TOTALE	90	100,00	415	100,00	505	100,00

Oltre all'attività sopra descritta, il Dipartimento per la gioventù e per il servizio civile nazionale ha proseguito, nei primi mesi dell'anno 2014, l'attività di esame delle istanze di iscrizione all'albo nazionale di servizio civile e di modifica dell'iscrizione da parte degli enti già iscritti, presentate nel periodo dal 1° al 31 ottobre 2013 (a seguito dell'apertura dell'accreditamento prevista al paragrafo 6.1 della citata circolare del 23 settembre 2013).

Il periodo previsto per la presentazione delle istanze da parte degli enti è stato fissato con un "avviso" (pubblicato sul sito del Dipartimento il 25 settembre 2013) e il relativo procedimento, avviato alla scadenza del termine per la presentazione delle istanze da parte degli enti, si è concluso entro il 29 aprile 2014 (nel rispetto del termine di 180 giorni previsto dal DPCM 16 luglio 2010 n.142 per la conclusione del procedimento di accreditamento e adeguamento).

A seguito dell'esame delle istanze di iscrizione all'albo nazionale di servizio civile sono stati adottati dal Dipartimento 16 decreti, di cui 14 di accoglimento e 2 di rigetto; con riferimento alle istanze di adeguamento dell'iscrizione sono stati adottati 45 decreti di accoglimento.

La suddivisione per classe di accreditamento dei nuovi enti iscritti all'albo nazionale di servizio civile è riportata nella tabella che segue.

Tab. 3 – Provvedimenti di iscrizione all'albo nazionale di servizio civile

Classi di iscrizione	Positivi	Negativi
1 CLASSE	0	0
2 CLASSE	3	0
3 CLASSE	7	2
4 CLASSE	4	0
TOTALE	**14**	**2**

1.2 Progetti di servizio civile nazionale.

1.2.1 Principali novità concernenti i progetti.

L'anno 2014 è stato caratterizzato, a differenza degli anni passati, da una pluralità di interventi facenti capo a diverse tipologie di finanziamenti che hanno consentito di avviare, nel corso del 2015, un elevato numero di volontari, tale da raggiungere la soglia delle circa 50.000 unità.

Il maggior numero di progetti di servizio civile nazionale presentati nel 2014 è stato finanziato con le risorse stanziate dalle leggi di stabilità a favore del Fondo nazionale per il servizio civile, relative agli anni 2014-2015.

Contestualmente all'ordinaria attività legata all'emanazione del bando annuale per la selezione dei volontari, è stata avviata dal Dipartimento - quale organismo intermedio - l'attività relativa all'attuazione del programma europeo "Youth Guarantee" ("Garanzia Giovani"). Le Regioni che hanno scelto il servizio civile nazionale come misura per l'attuazione del programma "Garanzia Giovani" sono state 11; sono stati presentati complessivamente 1230 progetti da parte degli enti iscritti sia agli albi regionali che all'albo nazionale con sedi nelle Regioni interessate. Tramite tale attività il Dipartimento ha partecipato, unitamente ad altre misure individuate dal programma europeo, alla realizzazione dell'obiettivo comunitario di prevenire l'esclusione e la marginalità sociale a sostegno dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training).

Sempre nell'ambito dei finanziamenti europei è da segnalare il progetto IVO4ALL (International Volunteering Opportunities for All) volto alla sperimentazione di nuove misure per favorire l'internazionalizzazione del servizio civile e una più ampia partecipazione dei giovani con minori opportunità ai progetti di servizio civile nazionale che si realizzano all'estero. Tale progetto si inserisce nell'ambito del programma "Erasmus plus" e vede, insieme all'Italia, la partecipazione di altri quattro Paesi dell'Unione europea (Francia, Lituania, Lussemburgo, Germania, Regno Unito); la Francia è il Paese capofila e l'Italia è il Paese coordinatore della sperimentazione. Il progetto, presentato a ottobre 2014, è stato selezionato e approvato dalla Commissione Europea a novembre 2014.

Nell'anno di riferimento sono stati inoltre siglati protocolli d'intesa ed accordi di programma tra il Dipartimento ed altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di

interventi di servizio civile nazionale, finanziati in parte o per intero da tali soggetti, da attuarsi negli specifici ambiti di interesse di ciascuno di essi.

Il 27 novembre 2014 è stato stipulato un accordo di programma tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, che prevede la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale per promuovere lo svolgimento di attività di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale. Esso inaugura un percorso di sperimentazione di progetti di servizio civile nazionale innovativi, per coniugare lo spirito proprio del servizio civile nazionale - esperienza di formazione e arricchimento sia per i giovani che per la società - con la necessità di agevolare l'ingresso di giovani professionalità nel mondo del lavoro.

Saranno 2000 i giovani che potranno partecipare complessivamente ai progetti; dal programma Garanzia giovani arriveranno le risorse per finanziare la partecipazione di 1000 ragazzi.

Il 2 dicembre 2014 è stato firmato l'accordo di programma tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, che prevede l'impiego di 212 volontari in iniziative di difesa del suolo, salvaguardia del patrimonio nazionale, educazione delle giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema; 106 giovani saranno a valere sul programma Garanzia giovani.

Il 17 dicembre 2014 è stato firmato l'accordo di programma tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'interno e il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale finalizzati all'accoglienza e all'integrazione degli stranieri; saranno 300 i giovani da impegnare nelle attività e la metà di loro (150) sarà selezionata secondo quanto previsto dal programma Garanzia giovani.

Nella medesima data è stato sottoscritto un accordo di programma tra il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il Ministero dell'Interno, per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale finalizzati a promuovere la cultura della legalità, della trasparenza e dell'anticorruzione, con il coinvolgimento delle strutture periferiche (Prefetture) del Ministero dell'Interno. I giovani volontari saranno 10, di cui 4 saranno a valere sul programma Garanzia giovani.

Infine, il 24 dicembre 2014 è stato stipulato l'accordo di programma tra il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale e EXPO 2015 per la realizzazione di due progetti di

servizio civile, denominati rispettivamente “Expo 2015 e la Partecipazione dei Paesi nei Cluster tematici” ed “Expo 2015: partecipazione della società civile e cittadinanza attiva”, da realizzarsi nell’ambito dell’esposizione universale Expo 2015; il finanziamento è a totale carico di Expo 2015 e prevede un ammontare tale da consentire la partecipazione ai progetti di 140 giovani.

Un’ulteriore rilevante novità che ha caratterizzato l’anno 2014 è costituita dalla completa informatizzazione del procedimento di presentazione e di valutazione dei progetti, finalizzata alla definitiva eliminazione della carta attraverso l’utilizzo di tecnologie innovative. A decorrere dal mese di giugno, infatti, tutti i progetti sono stati presentati esclusivamente in modalità on-line, firmati digitalmente e trasmessi tramite posta elettronica certificata.

1.2.2 Presentazione e valutazione dei progetti.

Nel corso dell’anno 2014 il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale ha avviato il procedimento di presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale. E’ stato pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento (il 16 giugno 2014), un “avviso” per comunicare agli enti di servizio civile iscritti all’albo nazionale e agli albi regionali e delle province autonome, il periodo per la presentazione dei progetti (dalla data dell’avviso stesso fino al 31 luglio 2014).

Come già accennato nel precedente paragrafo, le modifiche apportate al sistema informatico del Dipartimento hanno consentito l’informatizzazione del procedimento, relativamente alle fasi di presentazione e valutazione dei progetti, realizzando un consistente risultato in termini di dematerializzazione dei documenti.

Tutti i progetti sono stati presentati esclusivamente in modalità on-line e l’istanza di presentazione, firmata digitalmente, è stata inviata al Dipartimento tramite posta elettronica certificata. L’elaborato progettuale e i documenti allegati sono stati caricati nel sistema informatico Helios, debitamente implementato allo scopo, in modo da consentire la visione on-line dei progetti sia al Servizio accreditamento e progetti, in fase di istruttoria, che alla commissione esaminatrice, in fase di valutazione.

Alla scadenza prevista, sono risultati presentati, al Dipartimento e alle Regioni, 4.263 progetti, per l’impiego di 42.753 volontari (*Tab. 4*). In particolare, sono pervenuti al Dipartimento 1.708 progetti (40,14% del totale) per un numero di volontari pari a 24.483 unità (57,27% dei volontari). Di tali progetti, 1.638 sono da realizzarsi in Italia con 23.700 volontari e 70 all’estero impiegando 783 volontari (4,10% del totale) (*Tab. 5*).

Tab. 4 – Progetti di servizio civile nazionale suddivisi per albo di presentazione

Albo di presentazione	Progetti presentati		Volontari richiesti	
	v.a.	%	v.a.	%
Nazionale	1.708	40,14	24.483	57,27
Regionale e delle Province Autonome	2.555	59,86	18.270	42,73
Totale	**4.263**	**100,00**	**42.753**	**100,00**

Tab. 5 – Progetti presentati al Dipartimento

Ambito di realizzazione	Progetti presentati		Volontari richiesti	
	v.a.	%	v.a.	%
Italia	1.638	95,90	23.700	96,80
Estero	70	4,10	783	3,20
Totale	**1.708**	**100,00**	**24.483**	**100,00**

Alle Regioni e Province autonome sono stati presentati, da parte degli enti iscritti agli albi delle Regioni e delle Province autonome, 2.555 progetti (59,86% del totale) per un numero complessivo di volontari pari a 18.270 unità (42,73% del totale) (*Tab. 6*).

Tab. 6 – Bando ordinario. Numero di progetti di servizio civile nazionale presentati nell'anno 2014 presso le Regioni e Province autonome e numero dei volontari richiesti.

Regioni e Province autonome	Numero di progetti presentati		Numero di volontari richiesti	
	v.a.	%	v.a.	%
EMILIA ROMAGNA	174	6,15	782	4,28
FRIULI-VENEZIA GIULIA	42	1,45	212	1,16
LIGURIA	35	1,76	223	1,22
LOMBARDIA	248	11,49	1.677	9,18
PIEMONTE	181	8,10	731	4,00
VALLE D'AOSTA	2	0,05	12	0,07
VENETO	109	5,65	710	3,89
BOLZANO	12	0,81	79	0,43
TRENTO	49	2,53	181	0,99
TOTALE NORD	**852**	**37,99**	**4.607**	**25,22**
ABRUZZO	84	2,85	388	2,12
LAZIO	227	9,09	1.250	6,84
MARCHE	29	1,99	268	1,47
MOLISE	19	1,36	111	0,61
TOSCANA	75	5,20	648	3,55
UMBRIA	28	1,04	139	0,76
TOTALE CENTRO	**462**	**21,53**	**2.804**	**15,35**
BASILICATA	38	1,04	176	0,96
CALABRIA	160	4,21	942	5,16
CAMPANIA	328	8,46	4.670	25,56
PUGLIA	207	10,00	863	4,72
SARDEGNA	197	4,52	975	5,34
SICILIA	311	12,26	3.233	17,70
TOTALE SUD ED ISOLE	**1.241**	**40,48**	**10.859**	**59,44**
Totale Italia	**2.555**	**100,00**	**18.270**	**100,00**

Secondo una tendenza ormai consolidata da qualche anno la richiesta più importante di volontari arriva dalle regioni del Sud e le Isole, con il 59% circa di volontari richiesti.

Il Dipartimento, le Regioni e le Provincie autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, il 6 agosto 2014 hanno avviato il procedimento volto all'esame e valutazione dei progetti (disciplinato dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale", approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 maggio 2014). Con decreto del Capo Dipartimento in data 7 agosto 2014, è stata nominata un'apposita commissione per l'esame e la valutazione dei progetti presentati dagli enti iscritti all'albo nazionale degli enti di servizio civile; la commissione ha iniziato i lavori il 22 agosto 2014, proseguendo e concludendo i propri lavori a fine gennaio 2015.

Gli esiti delle valutazioni dei progetti hanno condotto all'approvazione di una graduatoria provvisoria che è stata pubblicata sul sito istituzionale il 23 dicembre 2014; ciò anche al fine di consentire agli enti di presentare, entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione stessa, eccezioni motivate in ordine ai punteggi attribuiti (ai sensi di quanto previsto al paragrafo 4.4. del sopra citato "Prontuario"). La graduatoria definitiva è stata pubblicata il 27 gennaio 2015 entro.

1.3 Progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma "Garanzia Giovani".

Il Dipartimento ha avviato, nel 2014, il procedimento volto a dare attuazione al programma europeo "Youth Guarantee" (Garanzia giovani) previsto in attuazione della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013, per la lotta alla disoccupazione giovanile e finalizzato a prevenire l'esclusione e la marginalità sociale a sostegno dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training).

L'Italia ha presentato un proprio Piano Operativo che dà attuazione al Programma Operativo Nazionale – Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG). Il Programma Operativo Nazionale intende affrontare in maniera organica ed unitaria una delle emergenze nazionali più rilevanti quali l'inattività e la disoccupazione giovanile e costituisce l'atto base di programmazione delle risorse europee. Il Piano, invece, definisce le azioni comuni da intraprendere e prevede, fra le varie misure, la partecipazione dei giovani a progetti di Servizio civile nazionale.

Il servizio civile nazionale, per le modalità con le quali è realizzato, per i soggetti istituzionali e del privato no-profit coinvolti nel sistema, per la sua diffusione capillare su tutto il territorio nazionale è stato ritenuto un valido strumento per combattere l'inattività dei giovani ed in particolare per riportare nel circuito formazione-lavoro i giovani NEET, la cui lontananza prolungata dal mercato del lavoro e dal sistema formativo comporta una maggiore difficoltà di reinserimento. Pur non trattandosi di uno strumento espressamente finalizzato a combattere la disoccupazione giovanile, il servizio civile nazionale contribuisce comunque, in modo significativo, sia a reinserire i giovani nel circuito dell'istruzione e della formazione (essendo esso stesso uno strumento di educazione non formale), sia ad innalzare il livello delle loro competenze, elevando in modo significativo i livelli di occupabilità degli stessi.

Ciò è reso possibile innanzitutto dalla struttura stessa della formazione del servizio civile nazionale che presenta un sistema di apprendimento bottom-up, anche se non mancano elementi e metodologie di apprendimento tradizionale.

Inoltre i settori nei quali si esplicano le concrete attività del servizio civile nazionale - Servizi alla persona, Ambiente, Beni Culturali, Promozione Culturale e Protezione Civile - rappresentano i settori in cui si stima, per i prossimi 20 anni, una domanda di lavoro più dinamica rispetto agli altri settori.

Da sottolineare infine che l'esperienza del servizio civile nazionale porta all'acquisizione di saperi trasversali quali lavoro in rete, dinamiche di gruppo, problem solving e braistorming molto apprezzati sul mercato del lavoro.

Come previsto nelle convenzioni sottoscritte tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale Autorità di Gestione del PON, e le Regioni, quali Organismi Intermedi, la misura di Garanzia giovani può essere attuata secondo una duplice modalità: in maniera diretta da parte delle Regioni, laddove sia stato istituito il servizio civile regionale tramite legge regionale; tramite delega al Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (di seguito Dipartimento), quale Organismo Intermedio (IO) diretto dell'Autorità di Gestione (AdG).

Nel primo caso, le Regioni, in conformità con la propria normativa, provvedono all'elaborazione e alla pubblicazione del bando per la presentazione dei progetti, alla selezione dei progetti stessi, alla successiva pubblicazione del bando per la selezione dei volontari, all'avvio e alla gestione degli stessi, alla rendicontazione delle spese.

Nel secondo caso è il Dipartimento, in conformità alla normativa nazionale di riferimento (Legge 6 marzo 2001 n. 64), a provvedere all'elaborazione e alla pubblicazione del bando per la presentazione e alla selezione dei progetti, unitamente alle Regioni in relazione alle rispettive competenze, alla successiva pubblicazione del bando per la selezione dei volontari, all'avvio, alla gestione degli stessi, alla rendicontazione delle spese.

Le Regioni che hanno scelto la misura del servizio civile regionale sono 8, più la Provincia Autonoma di Trento; tutte sono dotate di una apposita legge regionale. La regione Calabria in un primo momento non ha ritenuto opportuno inserire il servizio civile nazionale tra le misure di attuazione del PON IOG, salvo poi nel 2015 aderire al programma. La provincia autonoma di Bolzano è stata invece esclusa dal programma in quanto presenta tassi di disoccupazione giovanile inferiori al 25%.

Le Regioni che nel 2015 hanno scelto di avvalersi del servizio civile nazionale quale strumento di realizzazione del programma Garanzia giovani sono 11: Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria.

I fondi comunitari del programma suddetto destinati dalle 11 Regioni al servizio civile nazionale, ammontano a 39.775.778 euro, somma in base alla quale è stato previsto di avviare circa 7.362 volontari; ciò tenuto conto che il costo unitario annuo di un volontario è pari a quello sostenuto dal Dipartimento per un giovane in servizio civile nazionale, ovvero 5.400 euro.

In termini di destinatari da raggiungere, la misura del servizio civile regionale e nazionale rappresenta il 3,3% dell'intero Piano nazionale. Il Piano Operativo con la sola misura relativa al

servizio civile nazionale prevede di coinvolgere il 40% dei 18.500 destinatari che si prevede di raggiungere con la misura servizio civile (regionale e nazionale).

Nella Tab. 7 sono riportati, per singola Regione, il numero dei beneficiari che si prevede di coinvolgere, con il relativo importo finanziario destinato da ciascuna delle undici Regioni che hanno inserito la misura del servizio civile nazionale quale strumento di attuazione del PON IOG.

Tab. 7 – Finanziamenti del PON IOG per regioni e numero di destinatari previsti

Regione	Servizio civile nazionale (euro) finanziato dal PON IOG	Numero destinatari previsti
ABRUZZO	1.000.000,00	185
BASILICATA	1.180.000,00	218
CAMPANIA	15.000.000,00	2.777
FRIULI VENEZIA GIULIA	200.000,00	37
LAZIO	3.540.000,00	655
MOLISE	1.750.340,00	324
PIEMONTE	1.180.000,00	218
PUGLIA	7.000.000,00	1.296
SARDEGNA	1.625.438,00	301
SICILIA	5.500.000,00	1018
UMBRIA	1.800.000,00	333
TOTALE	**39.775.778,00**	**7.362**

Attraverso singole convenzioni stipulate fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Autorità di Gestione) e le Regioni coinvolte nel programma Garanzia giovani, a queste ultime sono state delegate le funzioni di Organismo Intermedio del PON; a seguito di tali convenzioni, è stata stipulata una convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Dipartimento (il 22 settembre 2014) con la quale sono state definite le misure per l'attuazione del programma Garanzia giovani attraverso il servizio civile nazionale.

E' stato pubblicato sul sito del Dipartimento (il 16 giugno 2014) un avviso con il quale sono stati comunicati agli enti di servizio civile nazionale i termini e le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma Garanzia giovani; il termine per la presentazione dei progetti è stato fissato al 31 luglio 2014.

Il Dipartimento ha predisposto un apposito Manuale d'uso per la trasmissione online dei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma Garanzia giovani (pubblicato sul sito il 25 giugno 2014).

I progetti presentati al Dipartimento dagli enti iscritti all'albo nazionale sono stati 431 e l'attività di esame e valutazione degli stessi è stata svolta con il supporto dell'ISFOL che ha valutato 248 progetti. Con decreto del Capo Dipartimento, del 9 settembre 2014, è stato definito che tale Istituto svolgesse anche attività di certificazione delle competenze acquisite dai volontari a seguito dello svolgimento del servizio civile nazionale.

La valutazione dei progetti ha riguardato la conformità degli stessi alle finalità stabilite dall'art.1 della Legge n.64/2001, senza l'attribuzione di alcun punteggio, e la formazione di una graduatoria.

Il 6 ottobre 2014 è stato pubblicato sul sito istituzionale il decreto del Capo del Dipartimento con il quale sono stati approvati i risultati della valutazione dei progetti di Garanzia giovani.

Sono stati presentati 1.230 progetti, di cui 431 al Dipartimento, per l'impiego di 6.246 volontari . L'esito dell'esame dei progetti ha portato all'approvazione di 1.068 progetti per 5.510 volontari; ne sono stati respinti 162 (il 13,17% dei progetti presentati) per 754 volontari. Sono intervenute limitazioni sui progetti approvati ed inseriti nel bando, con tagli dei volontari pari a 10 unità (*Tab. 8*).

Tab. 8 – Bando Garanzia giovani: progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2014 e volontari richiesti per esito delle valutazioni

ESITO		Approvati		Respinti		Approvati ed inseriti a Bando		Approvati ed esclusi dal Bando	
		v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Progetti presentati	1.230	1.068	86,83	162	13,17	1.068	86,83	0	0,00
Volontari richiesti	6.246	5.510	88,22	754	12,07	5.500	88,06	10	0,16

Dall'analisi relativa alla competenza dei progetti si rileva che il Dipartimento ha approvato 404 progetti per 2.057 volontari e le 11 Regioni coinvolte ne hanno approvato 664 per 3.443 volontari (*Tab. 9*).

Tab. 9 – Bando Garanzia Giovani: progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2014 per competenza

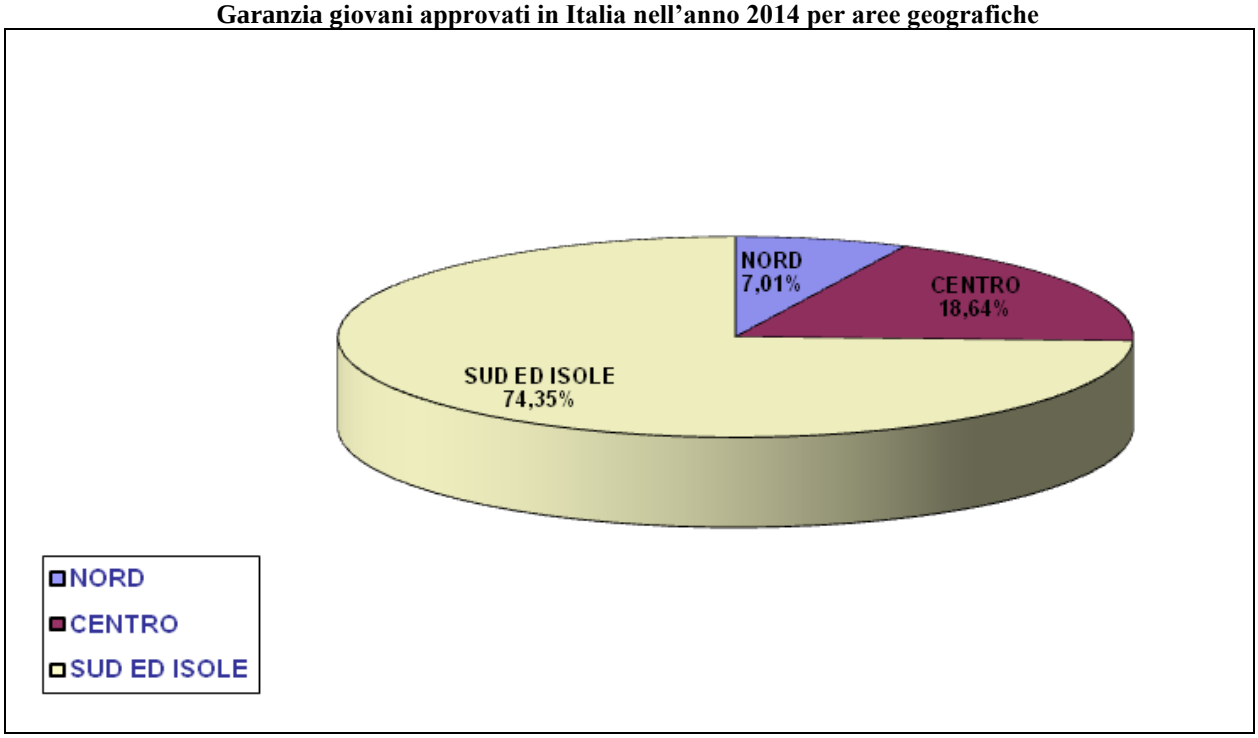
Bando	Competenza Progetto	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
		v. a.	%	v. a.	%	
Progetti Garanzia Giovani	Nazionale	404	37,83	2.057	37,40	5,09
Progetti Garanzia Giovani	Regionale	664	62,17	3443	62,60	5,19
TOTALE		**1.068**	**100,00**	**5.500**	**100,00**	**5,15**

E' interessante anche lo studio della distribuzione dei volontari dei progetti approvati sul territorio nazionale. La presenza al Sud è preponderante (4.089 volontari, il 74 % circa) benché le Regioni che hanno aderito all'iniziativa sono state maggiormente regioni del Centro-Sud. La *Tab. 10* e il *Graf. 1* riportano la distribuzione, per Regioni e aree geografiche, di competenza nazionale e regionale, dei volontari assegnati nei progetti di Garanzia giovani.

Tab. 10 – Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale Garanzia Giovani nell'anno 2014 per aree geografiche

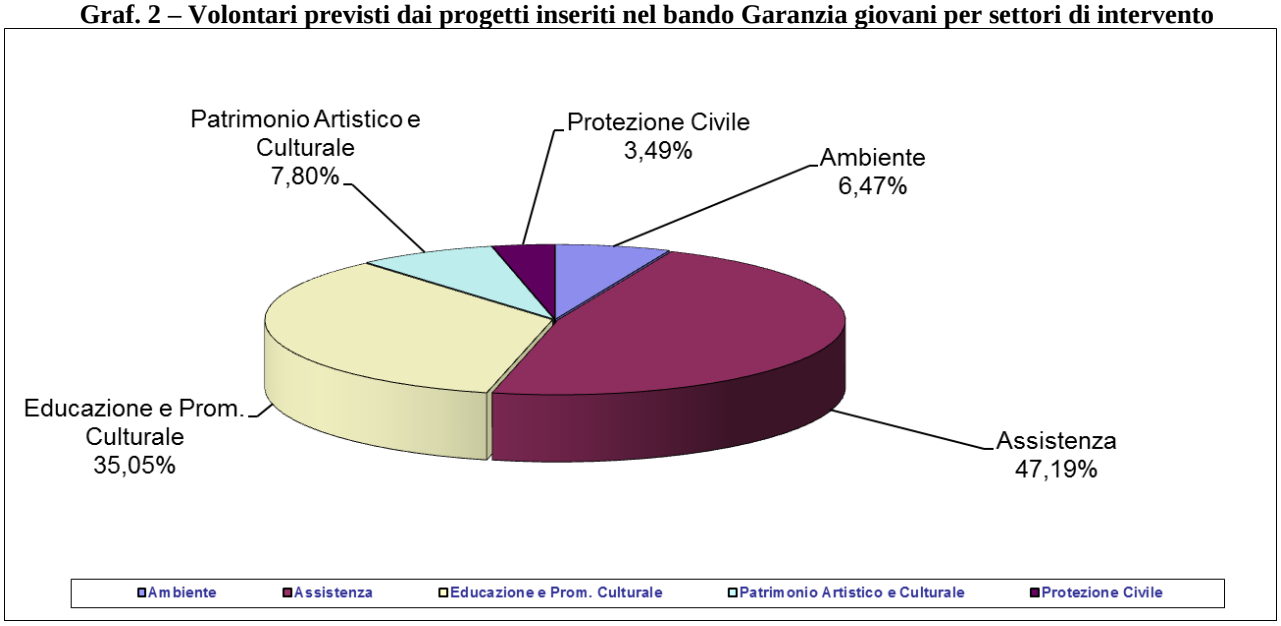
Regioni e aree geografiche	Competenza progetto	N. Volontari	
		v. a.	%
FRIULI VENEZIA GIULIA	Nazionale	35	0,64
FRIULI VENEZIA GIULIA	Friuli Venezia Giulia	22	0,40
PIEMONTE	Nazionale	163	2,96
PIEMONTE	Piemonte	166	3,02
TOTALE NORD		**386**	**7,02**
ABRUZZO	Nazionale	47	0,85
ABRUZZO	Abruzzo	130	2,36
LAZIO	Nazionale	169	3,07
LAZIO	Lazio	376	6,84
UMBRIA	Nazionale	163	2,96
UMBRIA	Umbria	140	2,55
TOTALE CENTRO		**1.025**	**18,64**
BASILICATA	Nazionale	63	1,15
BASILICATA	Basilicata	173	3,15
CAMPANIA	Nazionale	628	11,42
CAMPANIA	Campania	1.377	25,04
PUGLIA	Nazionale	204	3,71
PUGLIA	Puglia	350	6,36
SARDEGNA	Nazionale	59	1,07
SARDEGNA	Sardegna	50	0,91
SICILIA	Nazionale	526	9,56
SICILIA	Sicilia	659	11,98
TOTALE SUD ED ISOLE		**4.089**	**74,35**
TOTALE ITALIA		**5.500**	**100,00**

Graf. 1 – Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti di servizio civile nazionale Garanzia giovani approvati in Italia nell'anno 2014 per aree geografiche



Relativamente ai settori di intervento dei progetti approvati per il bandoGaranzia giovani, la percentuale più alta di volontari richiesti è nell'Assistenza con il 47,19% seguita dal settore Educazione e Promozione Culturale con il 35,05%; percentuali notevolmente più basse appartengono ai settori di Tutela del Patrimonio Artistico e Culturale (7,80%), Ambiente (6,47%) e Protezione Civile (3,49%) (*Graf. 2*).

Graf. 2 – Volontari previsti dai progetti inseriti nel bando Garanzia giovani per settori di intervento



A differenza di ciò che si riscontra con i bandi ordinari, per il bando di Garanzia giovani è stata registrata una prevalenza quantitativa dei progetti elaborati da enti pubblici con il 62,27% dei progetti finanziati, a fronte del 37,73% degli enti privati no-profit. Questa adesione prevalente degli enti pubblici viene confermata dalla percentuale dei volontari assegnati che si attesta al 63,53 a fronte del 36,47% assegnato agli enti privati non profit (*Tab. 11*).

Tab. 11 – Bando Garanzia giovani: progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2014 per tipologia di enti.

Tipologia di enti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Enti privati non profit	403	37,73	2.006	36,47	4,98
Enti pubblici	665	62,27	3.494	63,53	5,25
TOTALE	**1.068**	**100,00**	**5.500**	**100,00**	**5,15**

Il 12 novembre 2014 sono stati emanati 10 bandi per la selezione di 5.500 giovani nell'ambito delle Regioni interessate, ad esclusione della regione Molise si è riservata di procedere successivamente ad analogo bando.

1.4 Progetto sperimentale “International Volunteering Opportunities for All” (IVO4ALL)

Nell’ambito del programma Erasmus plus – key action 3 - che sostiene tra l’altro iniziative volte a favorire il volontariato all’estero, è stata elaborata una proposta preliminare di progetto per la Commissione Europea, in risposta alla “call for proposal” dell’agenzia EACEA. La proposta definitiva, il cui testo è stato elaborato con il coordinamento di tutti i Paesi coinvolti, è stata presentata dalla Francia, quale Paese capofila, entro il termine stabilito del 2 ottobre 2014 ed è stata selezionata e approvata dalla Commissione europea, che ne ha dato comunicazione il 19 novembre 2014.

I Paesi europei partner del progetto, denominato “International Volunteering Opportunities for All” (IVO 4 ALL) sono: Francia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Regno Unito.

Il progetto ha la finalità di sviluppare l'internazionalizzazione dei sistemi nazionali di volontariato, individuando misure per garantire parità di accesso a tutti i giovani con minori opportunità (tra cui i NEET). A tal fine prevede una sperimentazione da effettuare in tre Paesi partner (Francia, Italia, Regno Unito), ognuno nell’ambito delle modalità e della propria normativa nazionale, con la quale esaminare un gruppo di 500 giovani volontari, di cui 250 selezionati e avviati al servizio con i vigenti criteri e per coinvolgere giovani con minori opportunità. I risultati della sperimentazioni saranno oggetto di un’analisi che darà luogo a una serie di pubblicazioni e ad una conferenza finale allo scopo di coinvolgere i responsabili politici ed ispirare gli Stati membri ad istituire un servizio civile nazionale che favorisca comunque una dimensione internazionale nei programmi di volontariato esistenti.

La Francia, quale Paese capofila, cura (attraverso l’organismo France Volontaires) il coordinamento e la gestione tecnica e finanziaria del progetto, l’Italia ha il ruolo di coordinatore della sperimentazione. Gli altri Paesi cureranno diversi aspetti del progetto quali la comunicazione e la disseminazione.

Il budget del progetto prevede un finanziamento da parte dell’Europa di circa 2.000.000 euro e un cofinanziamento degli Stati partecipanti di circa 900.000 euro.

1.5 Bando straordinario per progetti autofinanziati.

Il 15 ottobre 2014 è stato emanato un bando straordinario per la selezione di n. 1.304 volontari, da impiegare in progetti di servizio civile nazionale autofinanziati in Italia, ripartiti in:

- 4 volontari per 1 progetto finanziato con le risorse dell'ente ANPAS;
- 3 volontari per 1 progetto finanziato con le risorse dell'ente Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone;
- 24 volontari per progetti finanziati con le risorse della Regione Puglia;
- 429 volontari per progetti finanziati con le risorse della Regione Lombardia;
- 836 volontari per progetti finanziati con le risorse della Regione Campania;
- 8 volontari per 1 progetto finanziato con le risorse dell'ente CODACONS.

I progetti pervenuti al Dipartimento in tempo utile sono stati 149, di cui 2 di competenza nazionale per l'impiego di 12 volontari, e 147 di competenza regionale per l'impiego di 1.249 volontari *(Tab. 12*).

Tab. 12 – Bando autofinanziati: progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2014 da realizzarsi in Italia.

Competenza progetto	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Nazionale	2	1,34	12	0,92	6,00
Regionale	147	98,66	1.291	99,08	8,78
TOTALE	**149**	**100,00**	**1.303**	**100,00**	**8,74**

Dei progetti presentati, 5 hanno subito limitazioni con tagli per 43 volontari, 4 progetti di competenza regionale e 1 nazionale. (*Tab. 13*).

Tab. 13 – Bando speciale progetti autofinanziati 2014: progetti limitati e ripartiti per competenza

Competenza	Progetti approvati ed inseriti nel bando				Progetti limitati e volontari esclusi dal Bando				Approvati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
Regioni	147	100,00	1.292	103,36	4	2,72	42	3,36	147	100,00	1.250	100,00
UNSC	2	100,00	12	109,09	1	50,00	1	9,09	2	100,00	11	100,00
TOTALE	**149**	**100,00**	**1.304**	**103,41**	**5**	**3,36**	**43**	**3,41**	**149**	**100,00**	**1.261**	**100,00**

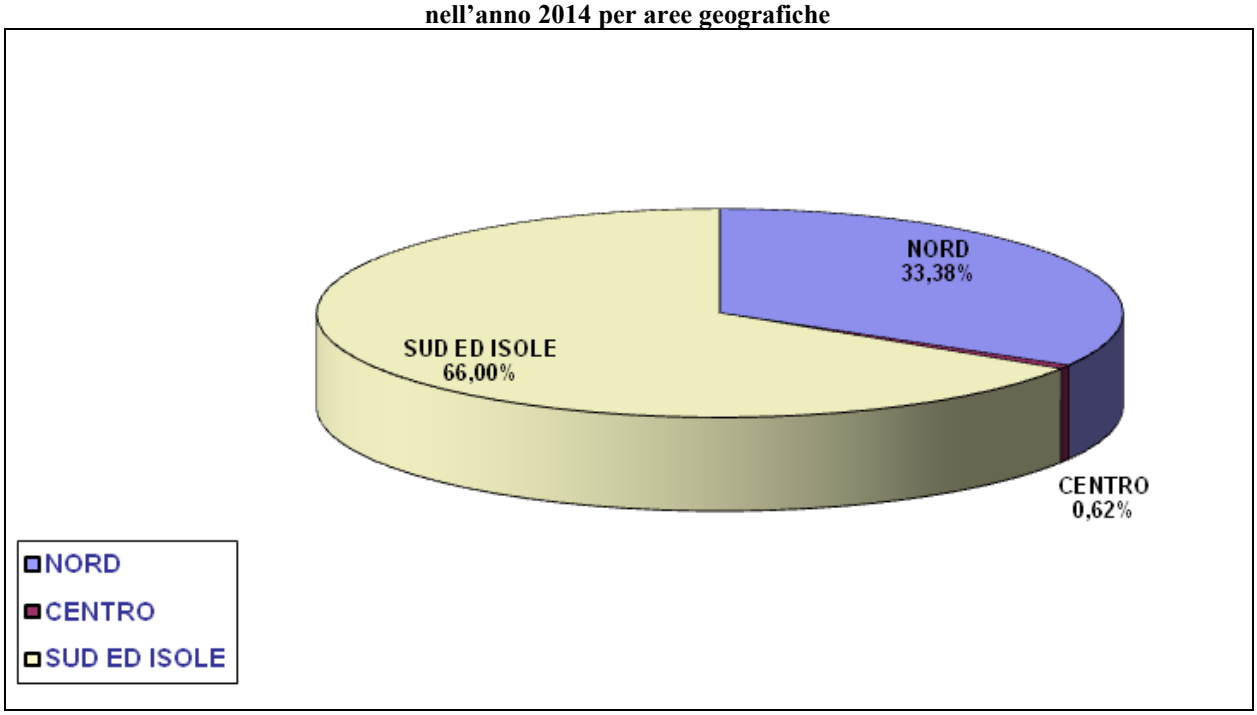
Dall'analisi dei tagli dei volontari a seguito delle limitazioni apportate, con riferimento alla distribuzione territoriale dei progetti e dei volontari, si evidenzia come il taglio abbia riguardato esclusivamente le Regioni del sud, ed in particolare la Campania (*Tab. 14*).

Tab. 14 – Bando speciale progetti autofinanziati 2014. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni, approvati e respinti nell'anno 2014

Competenza	Approvati ed inseriti nel bando				Approvati ed esclusi dal bando				Approvati			
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari	
Lombardia	82	55,78	431	33,38	0	0,00	0	0,00	82	55,78	431	32,31
TOTALE NORD	**82**	**55,78**	**431**	**33,38**	0	0,00	**0**	**0,00**	**82**	**55,78**	**431**	**32,31**
Campania	57	38,78	836	64,76	0	0,00	41	95,35	57	38,78	877	65,74
Puglia	8	5,44	24	1,86	0	0,00	2	4,65	8	5,44	26	1,95
TOTALE SUD ED ISOLE	**65**	**44,22**	**860**	**66,62**	0	0,00	**43**	**100,00**	**65**	**44,22**	**903**	**67,69**
TOTALE	**147**	**100,00**	**1.291**	**100,00**	**0**	**0,00**	**43**	**100,00**	**147**	**100,00**	**1.334**	**100,00**
	100,00		**96,78**		**0,00**		**3,22**		**100,00**		**100,00**	

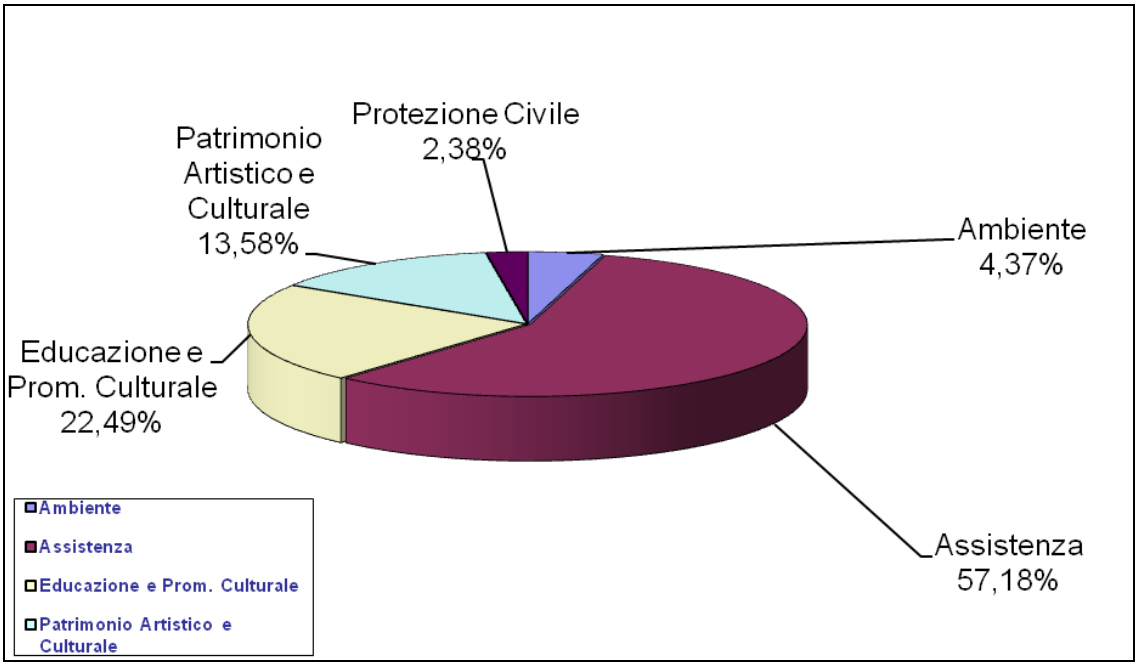
Dall'analisi della ripartizione sul territorio italiano dei 1.304 volontari richiesti dai progetti finanziati con il bando straordinario, si osserva che il 66% degli stessi è collocato nelle Regioni del sud Italia (*Graf. 3*).

Graf. 3 – Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti del bando speciale autofinanziati nell'anno 2014 per aree geografiche



Relativamente ai settori di intervento sui quali insistono i progetti autofinanziati, assumendo come indicatore il numero di volontari impiegati nei progetti, è evidente la preponderanza del settore "Assistenza" con il 57,18%, seguita dal settore "Educazione e Promozione Culturale" con il 22,49% (*Graf. 4*).

Graf. 4 – Volontari previsti dai progetti inseriti nei bandi autofinanziati per settore prevalente di intervento



1.6 Progetti di servizio civile nazionale di EXPO 2015.

La S.p.a Expo 2015, in vista dell'evento di rilevanza mondiale EXPO Milano 2015, si è fatta promotrice presso il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale di un intervento sperimentale da attuare mediante due progetti di servizio civile nazionale, con 140 volontari da dedicare alla gestione dell'accoglienza, all'orientamento e al supporto dei visitatori e alla diffusione dei valori e degli elementi educativi connessi al tema Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

L'iniziativa rappresenta un'opportunità per sperimentare, in occasione di tale evento, l'efficacia del servizio civile nazionale quale strumento di cittadinanza attiva e di sviluppo di competenze tecniche ed educative idonee ad innalzare i livelli di occupabilità dei giovani.

E' stato quindi sottoscritto tra il Capo del Dipartimento e l'Amministratore Delegato di Expo 2015 s.p.a., un accordo di programma, in data 24 dicembre 2014, finalizzato alla collaborazione tra Expo 2015 e il Dipartimento per la realizzazione di due progetti di servizio civile nazionale da svolgersi durante il periodo dell'Esposizione Internazionale.

I due progetti, finanziati dalla società EXPO e presentati rispettivamente da Caritas Italiana e Arci Servizio Civile quali enti capofila, sono:

- "Expo 2015 e la partecipazione dei Paesi nei cluster tematici", nel quale sono impegnati 90 volontari, finalizzato a supportare la partecipazione dei Paesi presenti nei cluster tematici e dedicato in particolare all'accoglienza, all'orientamento e al supporto dei visitatori;

- "Expo 2015: partecipazione della società civile e cittadinanza attiva", nel quale sono impegnati 50 volontari, finalizzato a supportare la partecipazione della società civile nell'ambito dell'esposizione universale e ha come obiettivo principale la diffusione dei valori connessi al tema EXPO 2015.

I giovani impegnati in entrambi i progetti, alla fine della manifestazione, svolgeranno attività mirate a restituire a livello nazionale e internazionale le esperienze maturate dai singoli Paesi, sia nell'ambito dei cluster tematici che rispetto al tema di una equa distribuzione delle risorse alimentari.

1.7 I volontari del servizio civile nazionale

1.7.1 Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.

Negli ultimi quattordici anni l'Italia ha visto nascere e consolidarsi il servizio civile nazionale, svolto dal 2001 dai giovani, uomini e donne, su base volontaria, nonostante le difficoltà incontrate a seguito dei tagli apportati alle risorse finanziarie.

Nell'anno 2014 sono stati pubblicati 2 bandi: un Bando speciale autofinanziato per complessivi n. 1.304 posti, nel mese di ottobre, e un Bando di Garanzia giovani per complessivi 5.504 posti, nel mese di dicembre, i volontari sono stati avviati a partire dai primi mesi del 2015.

Nel corso del 2014, i volontari avviati al servizio civile nazionale sono stati 15.114, di cui 14.637 in Italia e 477 all'estero e coloro che hanno partecipato all'unico bando di selezione pubblicato dell'anno 2013 come di seguito specificato:

- n. **15.114** volontari riferiti al 1° Bando ordinario 2013 per la selezione di 15.466 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'Estero, con scadenza presentazione domande 16/12/2013.

In riferimento a detto bando, sono pervenute in totale 90.248 domande *(Tab. 15)* e tutti i volontari sono stati avviati nel corso del 2014 (*Tab. 16*).

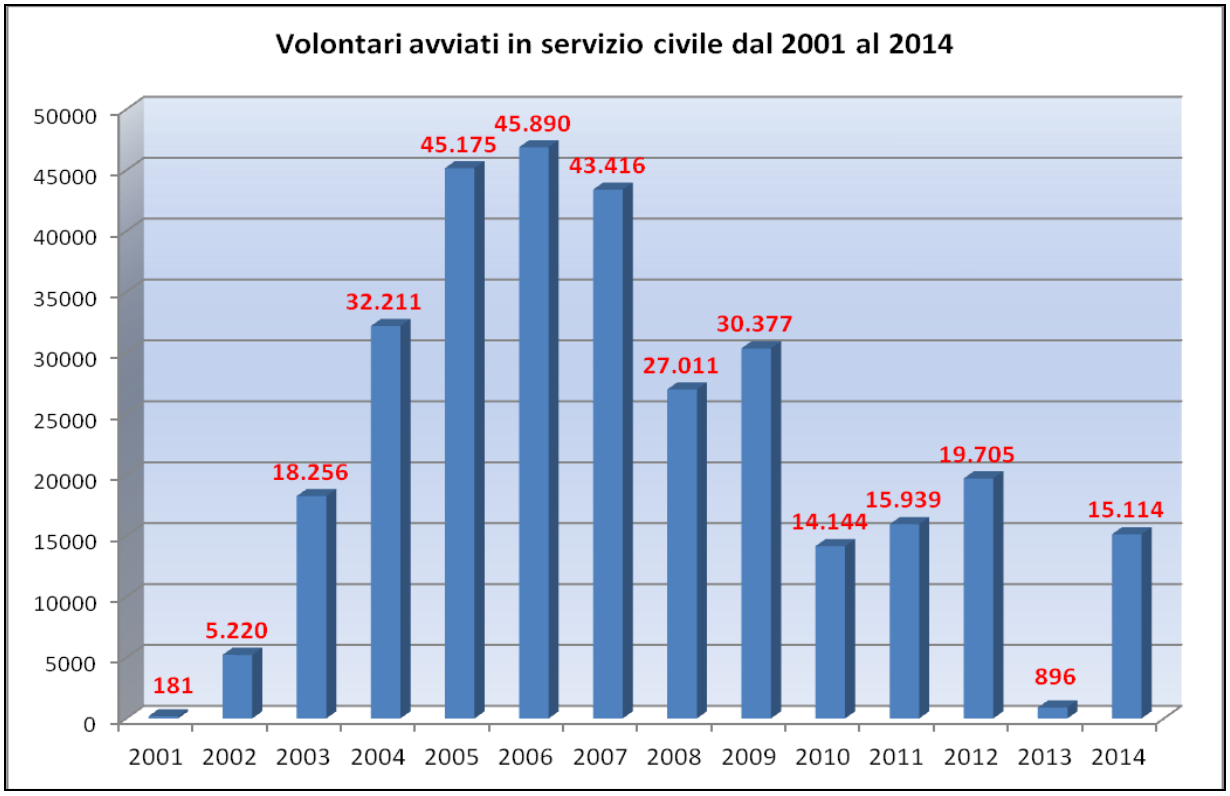
Tab. 15 – Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2014 per singoli bandi e livello di copertura

Bandi	Domande pervenute	Volontari richiesti	Volontari avviati al servizio	Livello % di copertura
1° bando 2013	90.248	15.466	15.114	97,72
TOTALE 2013	90.248	15.466	15.114	97,72

Tab. 16 – Volontari avviati in servizio nel 2014 suddivisi per data di partenza, tipo di progetto e bando di appartenenza

Data di partenza	1° Bando 2013 - 15.466 volontari.		Totale
	ITALIA	ESTERO	
7 Gennaio	1.456	_	1.456
3 Febbraio	5.300	172	5.472
3 Marzo	2.920	265	3.185
1 Aprile	2.084	40	2.124
5 Maggio	1.541	_	1.541
3 Giugno	1.092	_	1.092
1 Luglio	232	_	232
1 Settembre	3	_	3
1 Ottobre	3	_	3
3 Novembre	6	_	6
TOTALE	14.637	477	15.114

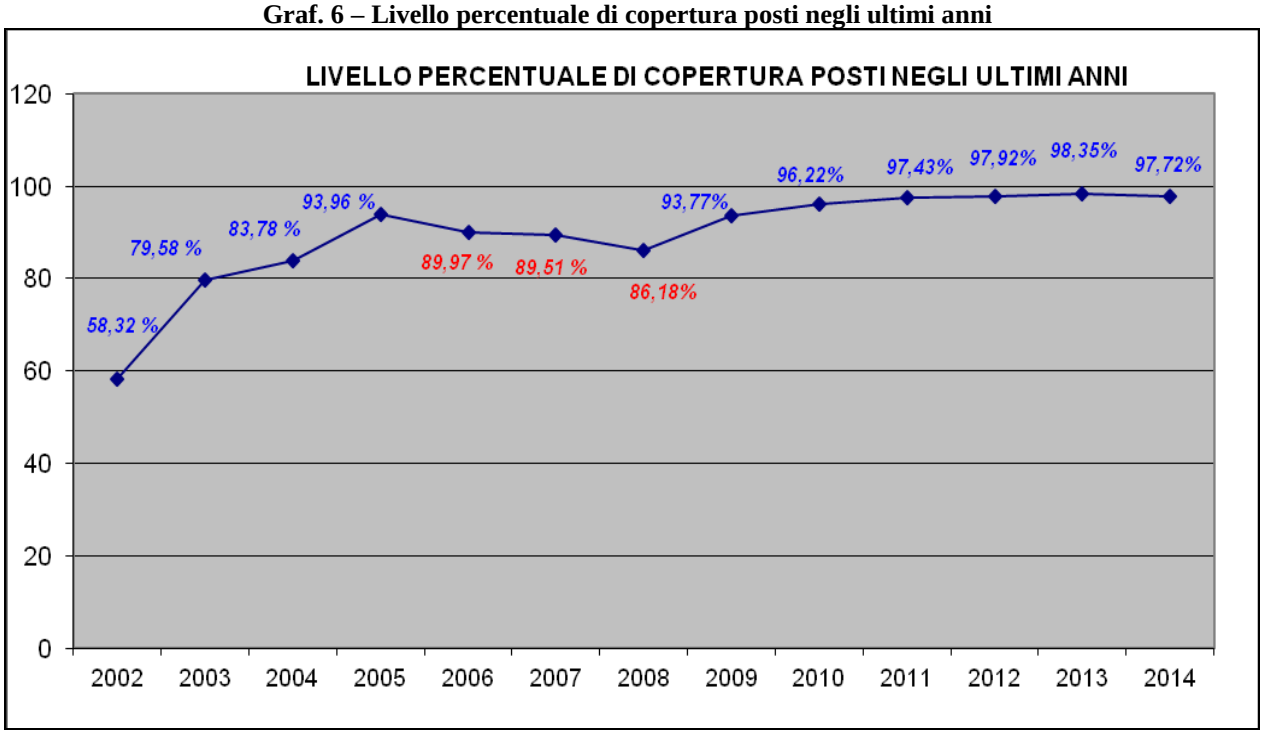
Graf. 5 – Volontari avviati in servizio civile nazionale dal 2001 al 2014



La copertura dei posti

La copertura dei posti, nel 2014, ha raggiunto il 97,72%; si conferma, dunque, il dato di crescita del livello di copertura dei posti registrato dal 2008 in poi, un dato più che significativo in termini di adesione di volontari dall'inizio del servizio civile nazionale.

Graf. 6 – Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni



Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti messi a bando, l'analisi dei dati evidenza che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande e che non sono mutate le dinamiche registrate negli anni precedenti, con un'eccedenza di domande presentate rispetto ai posti disponibili.

La sovrabbondanza di domande è diventato un dato di carattere nazionale, non più solo limitato alle Regioni meridionali e insulari.

Significativo, sotto questo profilo, è il numero totale delle domande presentate (90.248), circa sei volte (5,84 per la precisione) il numero dei volontari richiesti (15.446); tale rapporto è nettamente superiore a quanto si rileva per gli anni precedenti (ad eccezione del 2013) (*Tab. 17*).

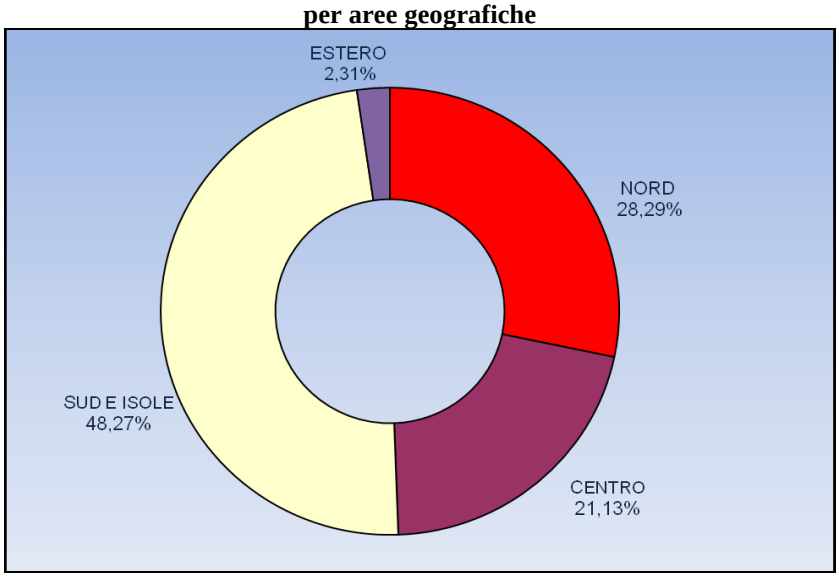
Tab. 17 – Rapporto domande/volontari richiesti

Anno	Domande pervenute	Volontari richiesti	Volontari avviati al servizio	Livello % copertura posti	Rapporto domande/volontari richiesti
2009	87.827	32.395	30.377	93,77	2,71
2010	54.318	14.700	14.144	96,22	3,69
2011	75.864	16.359	15.939	97,43	4,63
2012	87.635	20.123	19.705	97,92	4,35
2013	7.069	911	896	98,35	7,76
2014	90.248	15.446	15.114	97,72	5,84

Le domande di servizio civile nazionale

Al Sud (isole comprese) continua il trend degli anni precedenti, con un notevole numero di domande presentate (48,27%), seguito a notevole distanza dal Nord (28,29%), a conferma del solito andamento interrotto solo nel 2013, anno nel quale il Nord ha raggiunto il Sud a seguito della pubblicazione di 2 bandi speciali per le zone terremotate. Il Centro si attesta al 21,13% mente l'Estero (2.31%) non arriva neanche a tre punti percentuale (*Graf. 7*).

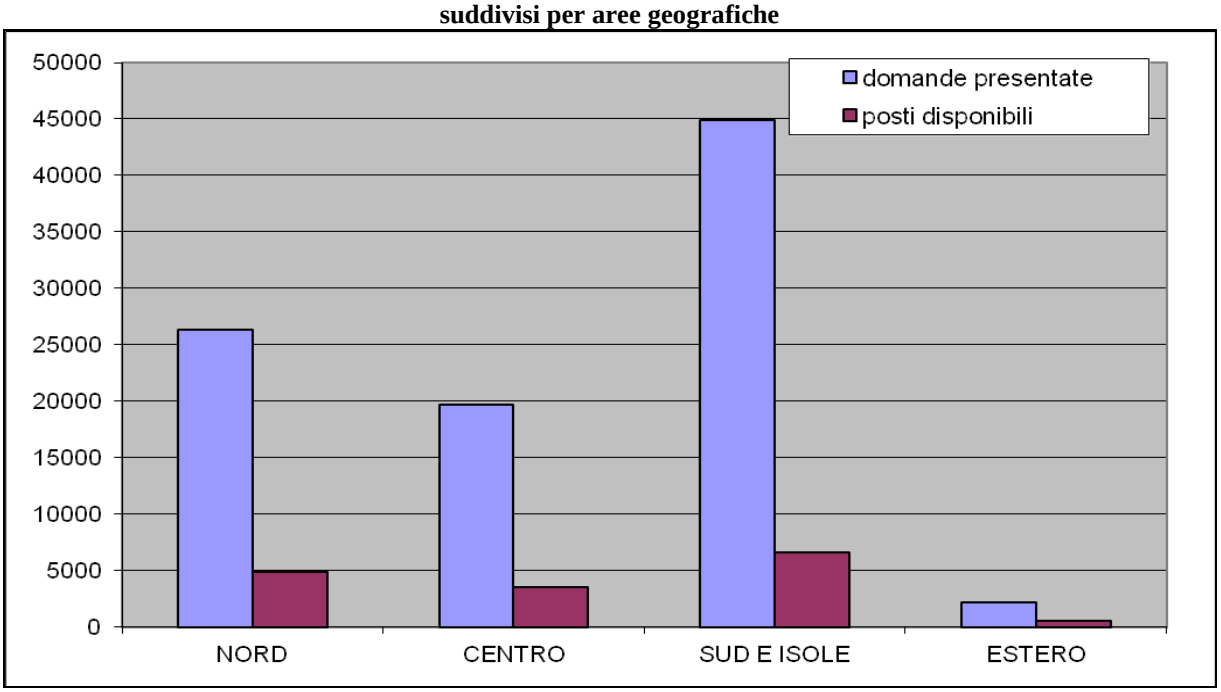
Graf. 7 – Percentuale di domande di servizio civile nazionale presentate per bandi avviati nel 2014 Suddivise per aree geografiche



Lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di servizio civile nazionale già registrato negli anni precedenti continua a consolidarsi.(*Graf. 8*).

Anche nell'anno 2014, come negli anni precedenti, il Sud, isole comprese, ha registrato il più alto divario nel rapporto tra domande e offerta: circa sette domande presentate per ogni posto disponibile.

Graf. 8 – Rapporto tra domande di servizio civile nazionale e posti disponibili in bandi avviati nel 2014 suddivisi per aree geografiche



1.7.2 I volontari stranieri nel servizio civile nazionale.

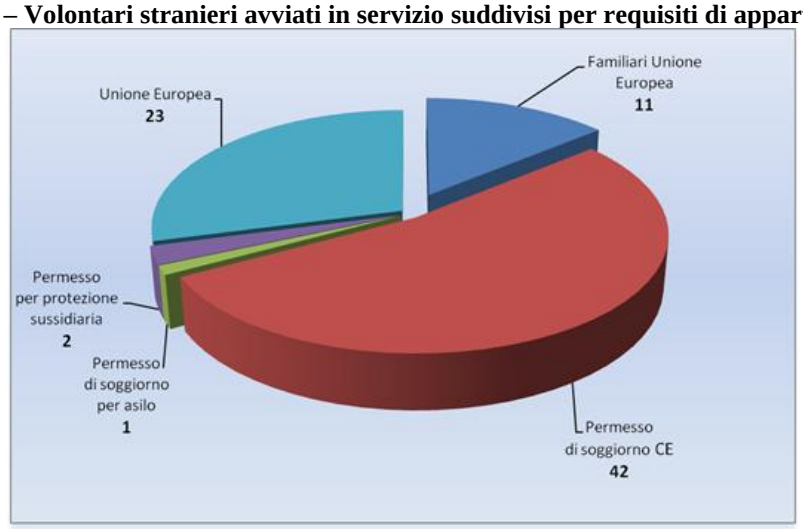
Nel 2014, per la prima volta, hanno partecipato alle selezioni degli aspiranti volontari del servizio civile nazionale alcune categorie di cittadini stranieri, i quali hanno potuto presentare la propria candidatura a seguito del decreto 4 dicembre 2013, adottato dal Capo del Dipartimento in esecuzione dell'ordinanza r.g.14219/2013 del Tribunale di Milano, concernente la riapertura dei termini per la presentazione delle domande al bando di selezione, pubblicato il 4 ottobre 2013.

In particolare l'apertura ai cittadini stranieri è riferita a:

- cittadini dell'Unione europea;
- familiari dei cittadini dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- titolari di permesso di soggiorno per asilo;
- titolari di permesso per protezione sussidiaria.

Su 90.248 domande pervenute, 613 sono quelle presentate dagli stranieri; i giovani stranieri avviati sono stati 79 di cui 75 in Italia e 4 all'estero, mentre 15 sono gli stranieri subentrati in progetti già avviati.

Graf. 9 – Volontari stranieri avviati in servizio suddivisi per requisiti di appartenenza



I cittadini stranieri hanno avuto la possibilità di partecipare anche alle selezioni relative ai bandi adottati nel corso del 2014: il bando speciale per la selezione di n. 1.304 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia autofinanziati, pubblicato il 15 ottobre 2014 ; il bando relativo al programma Garanzia Giovani per la selezione di 5.504 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nelle Regioni, pubblicato 15 novembre 2014.

L'ammissione delle categorie sopraelencate di cittadini stranieri a tali ultimi due bandi è stata decisa dal Dipartimento al fine di uniformarsi al parere n. 1091/2014 espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 luglio 2014.

1.7.3 Sesso e età dei volontari avviati al servizio

Sono donne il 66,56 % dei giovani impegnati nel servizio civile nazionale (*Graf. 10*). Sin dalla sua istituzione il Servizio civile nazionale ha registrato una prevalenza di ragazze; a partire dal'1/1/2005, anno della sospensione della leva obbligatoria per i giovani di sesso maschile, tale prevalenza si è progressivamente ridotta.

Rispetto al 2005, anno nel quale, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 77/2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo *status* di riformato al servizio militare, la componente maschile è progressivamente aumentata fino a guadagnare più del 10%. La presenza dei maschi, sul totale dei volontari avviati è passata dal 24,24% del 2005 al 33,44% del 2014.

Dei 14.637 volontari avviati al servizio in Italia nell'anno 2014, il 66,56% pari a 9.742 unità appartiene al sesso femminile e il restante 33,44%, corrispondente a 4.895 unità appartiene al sesso maschile.

Anche nell'anno 2014 il risultato della percentuale di ripartizionetra il sesso femminile e quello maschile è in linea con i risultati degli anni precedenti.

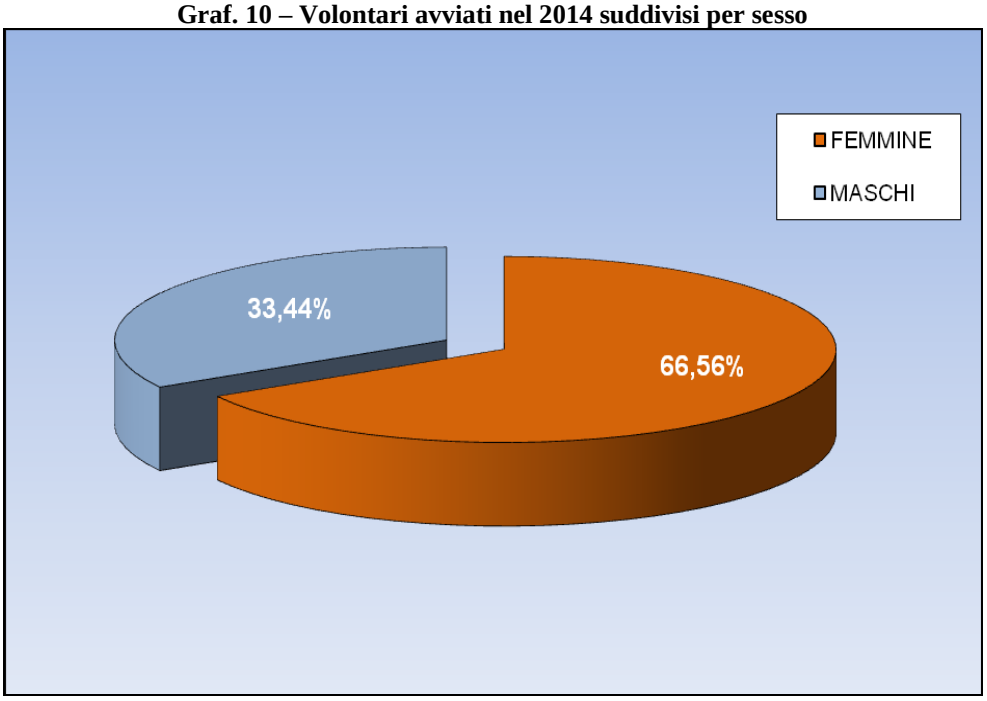
Il Sud si colloca davanti al Centro e al Nord per il numero dei volontari maschi avviati. L'analisi dei dati evidenzia una presenza di maschi al Centro e al Sud generalmente in linea con il dato nazionale (33,44%), mentre rimane leggermente distaccato il Nord con il 30,06%.

Il Nord si colloca, nell'ordine, davanti al Centro e al Sud per il numero di volontari femmine avviati (70% circa) (*Tab. 18*).

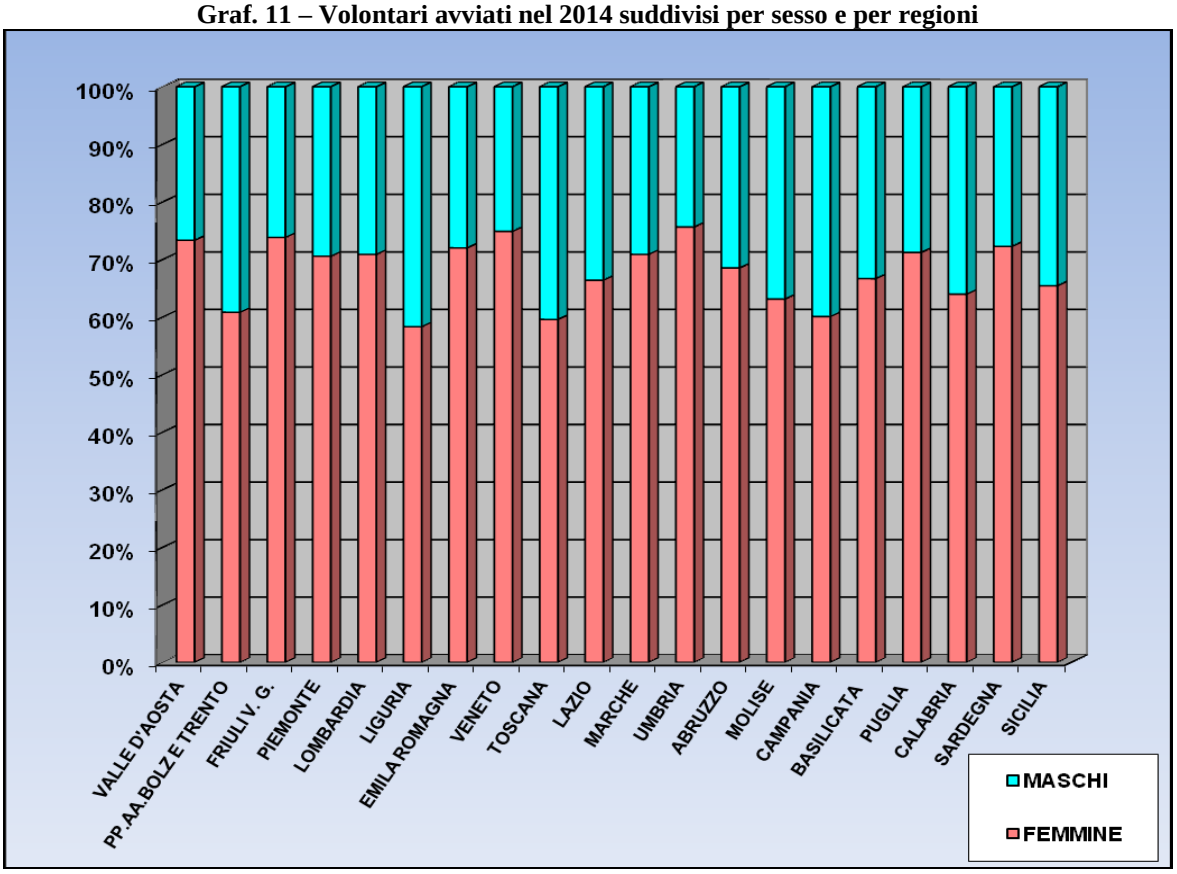
Tra le regioni è l'Umbria ad avere la percentuale maggiore di volontari femmine avviati (75,65%) mentre è la Liguria ad avere quella dei maschi (41,68%) (*Graf. 11*).

Sono solo 4 i maschi avviati nella regione Valle d'Aosta a fronte di 11 femmine.

Graf. 10 – Volontari avviati nel 2014 suddivisi per sesso



Graf. 11 – Volontari avviati nel 2014 suddivisi per sesso e per regioni



Tab. 18 – Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2014 per sesso, regioni ed aree geografiche

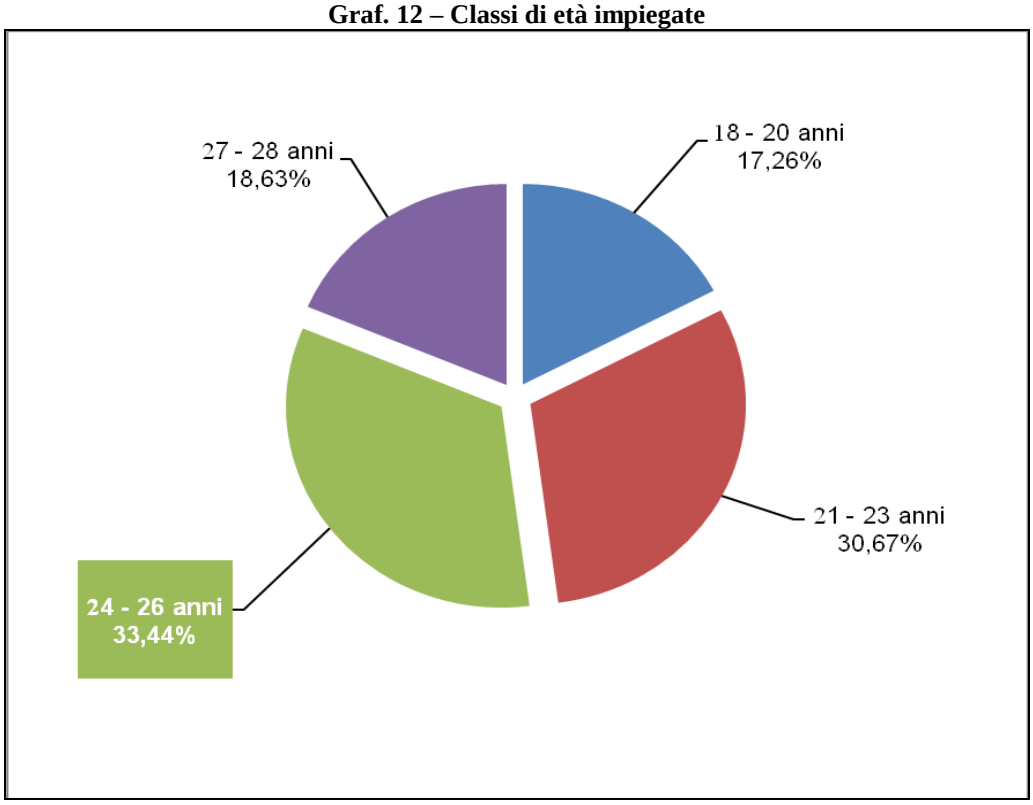
Regioni e aree geografiche	*Femmine*		*Maschi*		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	11	73,33	4	26,67	15	100,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	59	60,82	38	39,18	97	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	158	73,83	56	26,17	214	100,00
PIEMONTE	640	70,56	267	29,44	907	100,00
LOMBARDIA	937	70,88	385	29,12	1.322	100,00
LIGURIA	347	58,32	248	41,68	595	100,00
EMILA ROMAGNA	643	72,00	250	28,00	893	100,00
VENETO	492	74,89	165	25,11	657	100,00
TOTALE NORD	**3.287**	**69,94**	**1.413**	**30,06**	**4.700**	**100,00**
TOSCANA	669	59,57	454	40,43	1.123	100,00
LAZIO	725	66,39	367	33,61	1.092	100,00
MARCHE	280	70,89	115	29,11	395	100,00
UMBRIA	146	75,65	47	24,35	193	100,00
ABRUZZO	294	68,53	135	31,47	429	100,00
MOLISE	101	63,13	59	36,88	160	100,00
TOTALE CENTRO	**2.215**	**65,30**	**1.177**	**34,70**	**3.392**	**100,00**
CAMPANIA	1.404	60,08	933	39,92	2.337	100,00
BASILICATA	124	66,67	62	33,33	186	100,00
PUGLIA	579	71,22	234	28,78	813	100,00
CALABRIA	371	63,97	209	36,03	580	100,00
SARDEGNA	443	72,27	170	27,73	613	100,00
SICILIA	1.319	65,43	697	34,57	2.016	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	**4.240**	**64,78**	**2.305**	**35,22**	**6.545**	**100,00**
TOTALE GENERALE	**9.742**	**66,56**	**4.895**	**33,44**	**14.637**	**100,00**

Analizzando i dati per classi d'età (*Tab. 19*) la fascia di età prevalente risulta essere quella tra i 24 – 26 anni in cui ricadano il 33,44% circa dei volontari, a breve distanza la classe 21 – 23 anni con il 30,67%; a distanza, le classi 27 – 28 anni con il 18,63% e la classe più giovane (18–20 anni) con il 17,26 (*Graf. 12*).

Tab. 19 – Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2014

Classi di età	2014	
	Volontari avviati	%
18 - 20 anni	**2.527**	17,26
21 - 23 anni	**4.489**	30,67
24 - 26 anni	**4.895**	33,44
27 - 28 anni	**2.726**	18,63
TOTALE	**14.637**	100,00

Graf. 12 – Classi di età impiegate



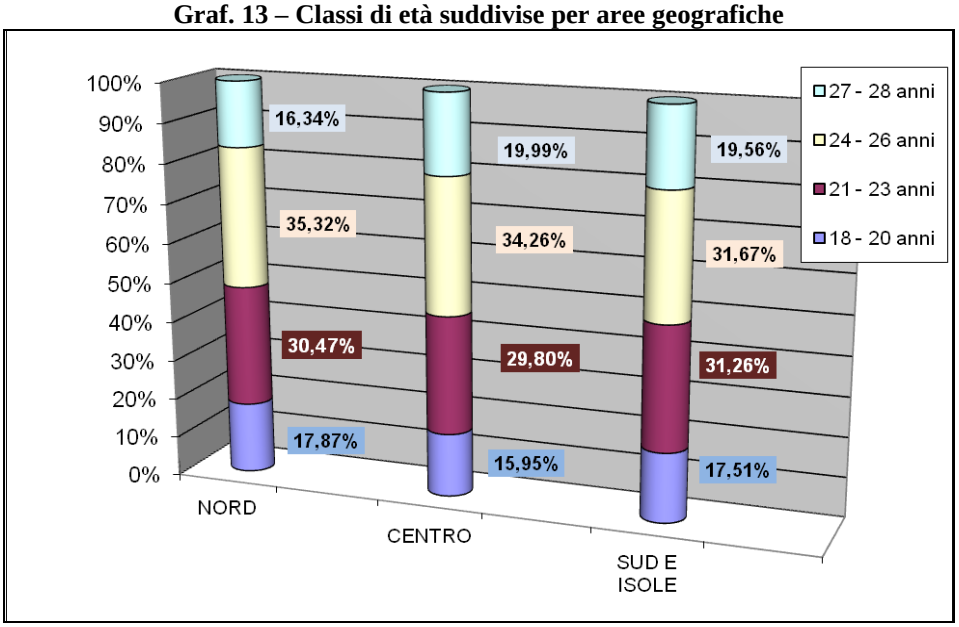
Tab. 20 – Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2014 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

Regioni e aree geografiche	Classi di età								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	3	*20,00*	7	*46,67*	5	*33,33*	0	*0,00*	15	*100,00*
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	23	*23,71*	30	*30,93*	32	*32,99*	12	*12,37*	97	*100,00*
FRIULI VENEZIA GIULIA	28	*13,08*	58	*27,10*	84	*39,25*	44	*20,56*	214	*100,00*
PIEMONTE	167	*18,41*	287	*31,64*	311	*34,29*	142	*15,66*	907	*100,00*
LOMBARDIA	250	*18,91*	432	*32,68*	456	*34,49*	184	*13,92*	1.322	*100,00*
LIGURIA	142	*23,87*	194	*32,61*	175	*29,41*	84	*14,12*	595	*100,00*
EMILA ROMAGNA	136	*15,23*	246	*27,55*	343	*38,41*	168	*18,81*	893	*100,00*
VENETO	91	*13,85*	178	*27,09*	254	*38,66*	134	*20,40*	657	*100,00*
TOTALE NORD	**840**	*17,87*	**1.432**	*30,47*	**1.660**	*35,32*	**768**	*16,34*	**4.700**	*100,00*
TOSCANA	240	*21,37*	401	*35,71*	309	*27,52*	173	*15,41*	1.123	*100,00*
LAZIO	146	*13,37*	277	*25,37*	408	*37,36*	261	*23,90*	1.092	*100,00*
MARCHE	50	*12,66*	113	*28,61*	160	*40,51*	72	*18,23*	395	*100,00*
UMBRIA	22	*11,40*	57	*29,53*	74	*38,34*	40	*20,73*	193	*100,00*
ABRUZZO	57	*13,29*	112	*26,11*	161	*37,53*	99	*23,08*	429	*100,00*
MOLISE	26	*16,25*	51	*31,88*	50	*31,25*	33	*20,63*	160	*100,00*
TOTALE CENTRO	**541**	*15,95*	**1.011**	*29,80*	**1.162**	*34,26*	**678**	*19,99*	**3.392**	*100,00*
CAMPANIA	476	*20,37*	807	*34,53*	691	*29,57*	363	*15,53*	2.337	*100,00*
BASILICATA	28	*15,05*	58	*31,18*	60	*32,26*	40	*21,51*	186	*100,00*
PUGLIA	110	*13,53*	198	*24,35*	298	*36,65*	207	*25,46*	813	*100,00*
CALABRIA	86	*14,83*	173	*29,83*	196	*33,79*	125	*21,55*	580	*100,00*
SARDEGNA	96	*15,66*	151	*24,63*	212	*34,58*	154	*25,12*	613	*100,00*
SICILIA	350	*17,36*	659	*32,69*	616	*30,56*	391	*19,39*	2.016	*100,00*
TOTALE SUD E ISOLE	**1.146**	*17,51*	**2.046**	*31,26*	**2.073**	*31,67*	**1.280**	*19,56*	**6.545**	*100,00*
TOTALE GENERALE	**2.527**	17,26	**4.489**	30,67	**4.895**	33,44	**2.726**	18,63	**14.637**	*100,00*

Al Nord la classe tra i 24 - 26 anni si avvicina al 36%, mentre la più giovane, tra i 18 ed i 20 anni, si colloca 2 punti circa sotto il dato generale (16,34%). Il Centro è quello che presenta una struttura più discordante rispetto a quella generale perdendo o guadagnando un punto circa percentuale su tutte e quattro le fasce di età.

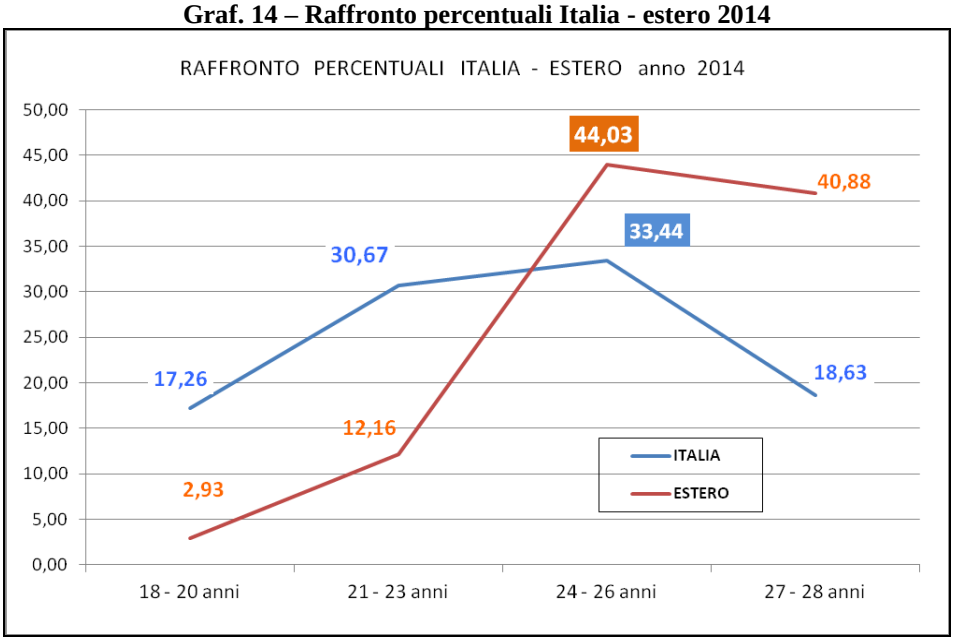
Leggendo i dati in maniera trasversale alle tre aree geografiche, la classe tra i 21 – 23 anni è in maggior percentuale (31,26%) nel Sud, mentre la classe tra i 27 – 28 anni ha la più alta percentuale (19,99%) nel Centro (*Tab. 20, Graf. 13*).

Graf. 13 – Classi di età suddivise per aree geografiche



Di seguito *(Graf. 14)* la comparazione per classi di età tra Italia ed estero

Graf. 14 – Raffronto percentuali Italia - estero 2014



1.7.4 I livelli d'istruzione dei volontari

La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

Circa il 60% dei volontari è in possesso di un diploma di scuola media superiore (Graf. 15), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea magistrale (21,51%) e quelli con la laurea breve (12,62%).

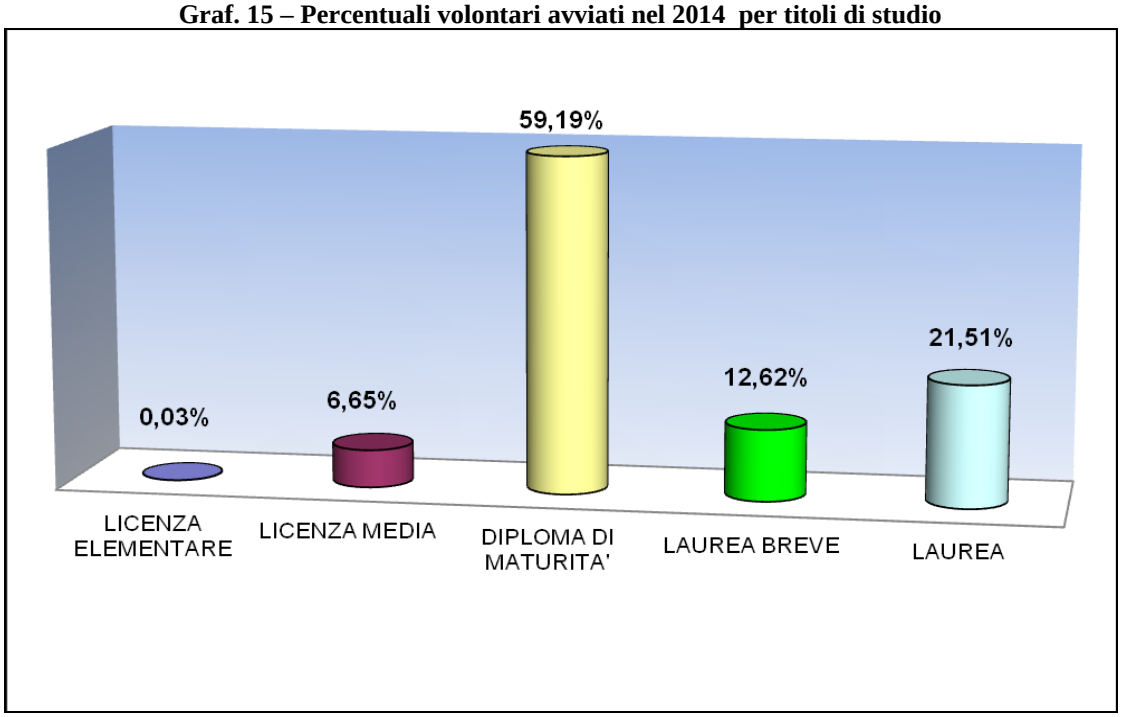
La percentuale di volontari in possesso di licenza media è pari al 6,65%, cinque unità sono in possesso della sola licenza elementare.

La maggiore concentrazione dei laureati si riscontra al Nord, sia per laurea breve (14,02%) che laurea specialistica (27,13%), seguita dal Centro con il 13,15% per la laurea breve e 24,53% per la specialistica. Il Sud si colloca, come negli anni precedenti, all'ultimo posto con il 11,34% per la laurea breve e il 15,91% per la laurea.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 66,69% del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con il 7,79% (*Tab. 21*).

I dati confermano che il Servizio civile nazionale è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 15 – Percentuali volontari avviati nel 2014 per titoli di studio



Tab. 21 – Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2014 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche

Regioni e aree geografiche	Titolo di studio										TOTALE	
	Licenza elementare		Licenza Media		Diploma di maturità		Laurea breve		Laurea			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	–	–	4	26,67	8	*53,33*	1	6,67	2	13,33	15	*100,0*
TRENTINO ALTO ADIGE	–	–	7	7,22	52	*53,61*	7	7,22	31	31,96	97	*100,0*
FRIULI VENEZIA GIULIA	–	–	8	3,74	110	*51,40*	31	14,49	65	30,37	214	*100,0*
PIEMONTE	1	0,11	72	7,94	498	*54,91*	174	19,18	162	17,86	907	*100,0*
LOMBARDIA	–	–	76	5,75	717	*54,24*	93	7,03	436	32,98	1.322	*100,0*
LIGURIA	–	–	134	22,52	307	*51,60*	59	9,92	95	15,97	595	*100,0*
EMILA ROMAGNA	–	–	36	4,03	432	*48,38*	131	14,67	294	32,92	893	*100,0*
VENETO	–	–	29	4,41	275	*41,86*	163	24,81	190	28,92	657	*100,0*
TOTALE NORD	**1**	**0,02**	**366**	**7,79**	**2.399**	**51,04**	**659**	**14,02**	**1.275**	**27,13**	**4.700**	*100,0*
TOSCANA	–	–	125	11,13	713	*63,49*	104	9,26	181	16,12	1.123	*100,0*
LAZIO	–	–	43	3,94	547	*50,09*	183	16,76	319	29,21	1.092	*100,0*
MARCHE	–	–	8	2,03	195	*49,37*	47	11,90	145	36,71	395	*100,0*
UMBRIA	–	–	5	2,59	99	*51,30*	42	21,76	47	24,35	193	*100,0*
ABRUZZO	2	0,47	24	5,59	240	*55,94*	49	11,42	114	26,57	429	*100,0*
MOLISE	1	0,63	6	3,75	106	*66,25*	21	13,13	26	16,25	160	*100,0*
TOTALE CENTRO	**3**	**0,09**	**211**	**6,22**	**1.900**	**56,01**	**446**	**13,15**	**832**	**24,53**	**3.392**	*100,0*
CAMPANIA	–	–	82	3,51	1.783	*76,29*	209	8,94	263	11,25	2.337	*100,0*
BASILICATA	–	–	5	2,69	117	*62,90*	24	12,90	40	21,51	186	*100,0*
PUGLIA	–	–	92	11,32	363	*44,65*	103	12,67	255	31,37	813	*100,0*
CALABRIA	–	–	44	7,59	325	*56,03*	87	15,00	124	21,38	580	*100,0*
SARDEGNA	–	–	38	6,20	370	*60,36*	82	13,38	123	20,07	613	*100,0*
SICILIA	1	0,05	135	6,70	1.407	*69,79*	237	11,76	236	11,71	2.016	*100,0*
TOTALE SUD E ISOLE	**1**	**0,02**	**396**	**6,05**	**4.365**	**66,69**	**742**	**11,34**	**1.041**	**15,91**	**6.545**	***100,0***
TOTALE GENERALE	**5**	**0,03**	**973**	**6,65**	**8.664**	***59,19***	**1.847**	**12,62**	**3.148**	**21,51**	**14.637**	***100,0***

1.7.5 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata ma, in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, quindi, non solo l'adesione iniziale ma anche la permanenza in servizio; occorre infatti tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta sia la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, sia il mancato rilascio dell'attestato, sia la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi.

Ciò premesso, gli avviati al servizio civile nazionale nel 2014 sono stati 15.114, gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla fine di marzo 2015) 2.872 giovani, pari al 19% degli avviati; di questi, 1.102 sono volontari idonei selezionati che non hanno preso servizio alla data prevista (il 7,29% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia non presentandosi in servizio nel giorno stabilito.

Le altre 1.770 unità sono riferite a volontari in servizio che lo hanno interrotto durante il loro svolgimento (11,71% degli avviati).

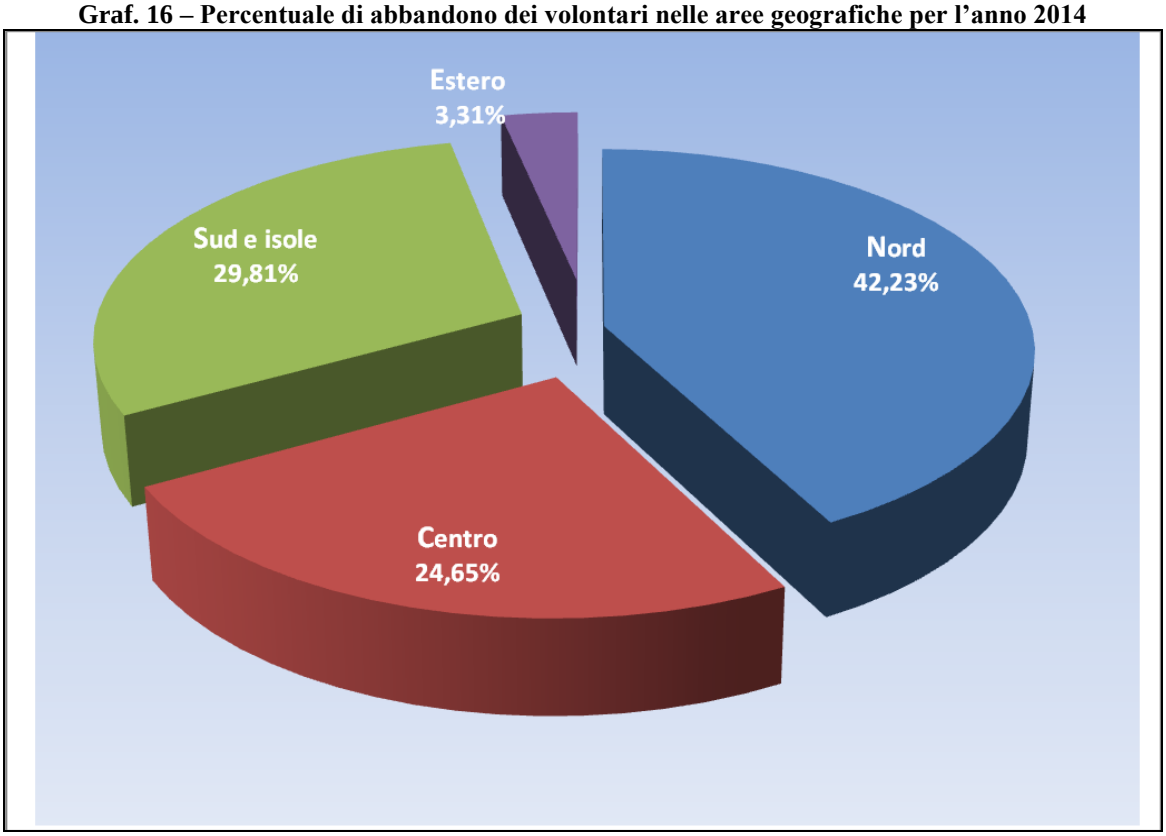
Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a tre categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/lavoro e servizio civile nazionale;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

L'area geografica con il minor tasso d'abbandono è l'Estero con appena il 3,31% (95 unità), seguita dal Centro con il 24,65%.

Confermando il dato degli ultimi anni, il Nord, in fatto di abbandoni, ottiene la percentuale maggiore con il 42,23% (più di 1/3 del totale) (*Graf. 16*).

Graf. 16 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2014



L'analisi degli abbandoni per singole Regioni evidenzia che quelle del Nord hanno il primato, con la regione Lombardia, capofila, con 327 giovani che non hanno preso servizio o lo hanno abbandonato una volta iniziato (*Tab. 22*).

La Regione con la percentuale maggiore di rinunce prima dell'avvio al servizio è il Piemonte con il 10,80% degli abbandoni, mentre tutte le regioni del Sud non arrivano a 10 punti percentuali di interruzioni.

Il cospicuo numero di posti resisi vacanti è stato comunque coperto nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Tab. 22 – Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nazionale nell'anno 2014 per Regioni e aree geografiche

Regioni e aree geografiche	Avviati 2014	Totale abbandoni		Rinunce		Interruzioni	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	15	2	13,33	1	6,67	1	6,67
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	97	32	32,99	10	10,31	22	22,68
FRIULI VENEZIA GIULIA	214	51	23,83	20	9,35	31	14,49
PIEMONTE	907	232	25,58	98	10,80	134	14,77
LOMBARDIA	1.322	327	24,74	117	8,85	210	15,89
LIGURIA	595	147	24,71	52	8,74	95	15,97
EMILA ROMAGNA	893	242	27,10	81	9,07	161	18,03
VENETO	657	180	27,40	78	11,87	102	15,53
TOTALE NORD	**4.700**	**1.213**	25,81	**457**	9,72	**756**	16,09
TOSCANA	1.123	255	22,71	88	7,84	167	14,87
LAZIO	1.092	233	21,34	95	8,70	138	12,64
MARCHE	395	94	23,80	35	8,86	59	14,94
UMBRIA	193	32	16,58	13	6,74	19	9,84
ABRUZZO	429	75	17,48	27	6,29	48	11,19
MOLISE	160	19	11,88	10	6,25	9	5,63
TOTALE CENTRO	**3.392**	**708**	20,87	**268**	7,90	**440**	12,97
CAMPANIA	2.337	309	13,22	134	5,73	175	7,49
BASILICATA	186	20	10,75	8	4,30	12	6,45
PUGLIA	813	130	15,99	55	6,77	75	9,23
CALABRIA	580	83	14,31	32	5,52	51	8,79
SARDEGNA	613	80	13,05	29	4,73	51	8,32
SICILIA	2.016	234	11,61	83	4,12	151	7,49
TOTALE SUD E ISOLE	**6.545**	**856**	13,08	**341**	5,21	**515**	7,87
ESTERO	**477**	**95**	19,92	**36**	7,55	**59**	12,37
TOTALE GENERALE	**15.114**	**2.872**	**19,00**	**1.102**	**7,29**	**1.770**	**11,71**

Merita attenzione l'istituto del "subentro", in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari, attingendo dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati.

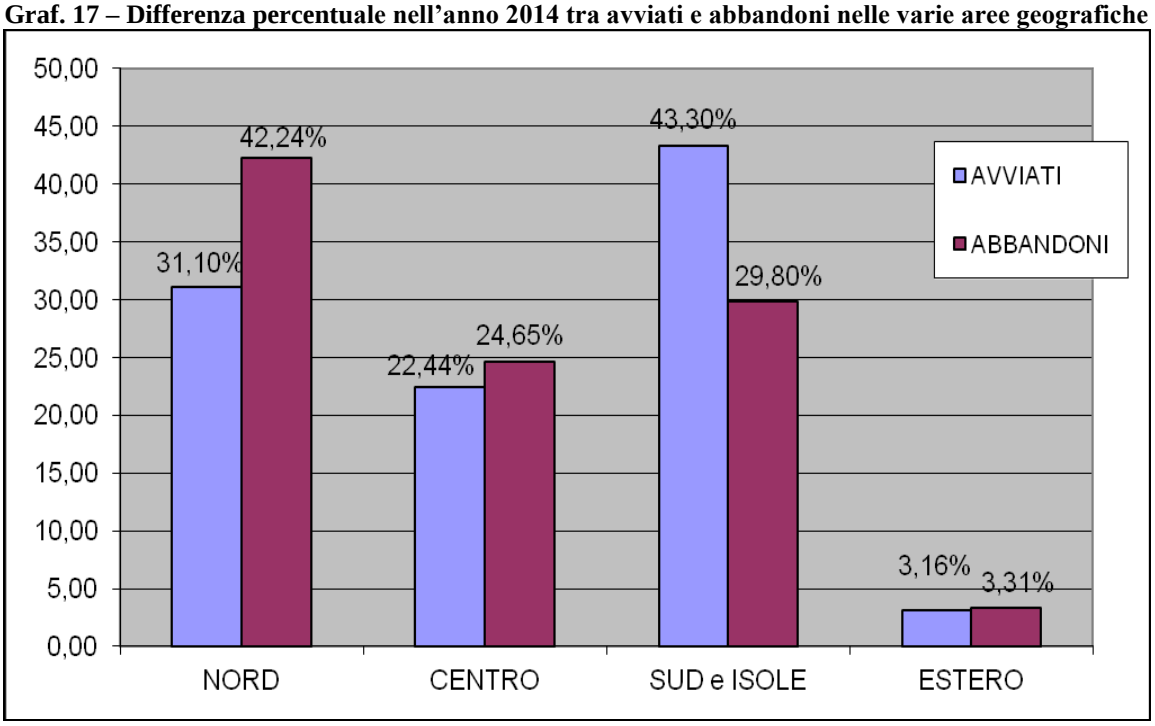
La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile

affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile nazionale. Il rapporto tra rinunce/interruzioni e subentro dà la misura del tasso di sostituzione.

Proseguendo l'analisi, infatti, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.414 unità, ricoprendo il 49,23% dei posti vacanti per abbandono.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema, all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrandole, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti.

Graf. 17 – Differenza percentuale nell'anno 2014 tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche



La differenza tra gli avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche evidenzia che, fatti 100 i rispettivi totali, solo nel Sud la percentuale dei volontari avviati supera nettamente quella di coloro che hanno abbandonato il servizio (*Graf. 17*).

I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il servizio civile nazionale e l'ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza del casi (95,68%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso.

La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti non raggiunge il 5% (*Tab. 23*).

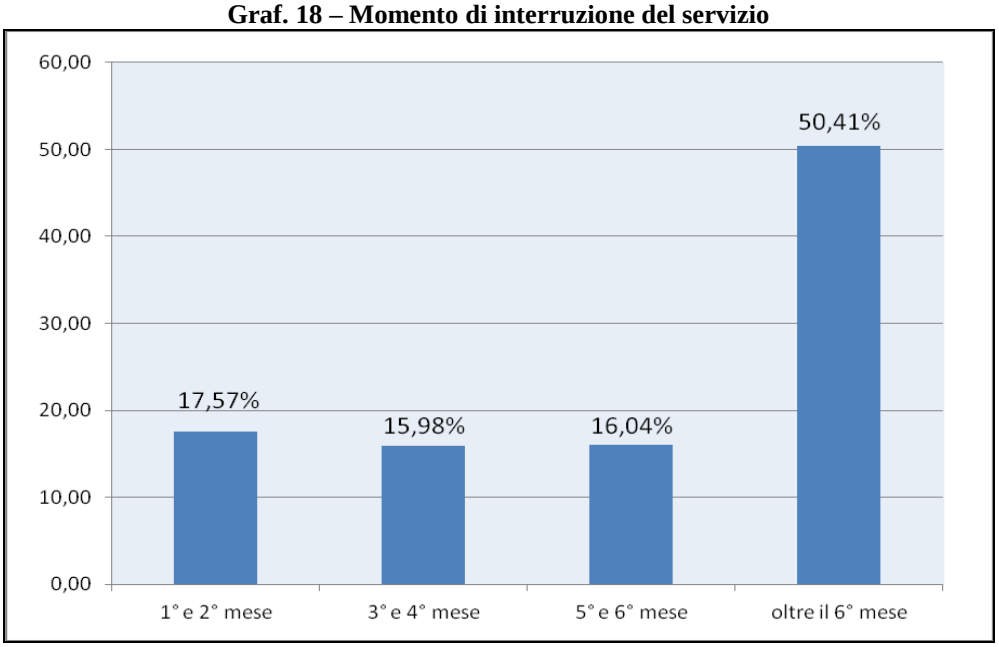
Tab. 23 – Cause di chiusura del servizio civile nazionale

Cause	N.	%
Mancata presentazione in servizio	1.102	38,37
Decadimento Requisiti	27	0,94
Eccedenza Malattie	39	1,36
Eccedenza Permessi	39	1,36
Esclusione UNSC	1	0,03
Interruzione Volontaria	1.646	57,31
Revoca Progetto	4	0,14
TOTALE	**2.872**	***100,00***

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi; in un terzo dei casi (33,55%) le interruzioni avvengono nei primi quattro mesi di servizio e per la metà (50,41%) oltre il sesto mese (*Graf. 18*).

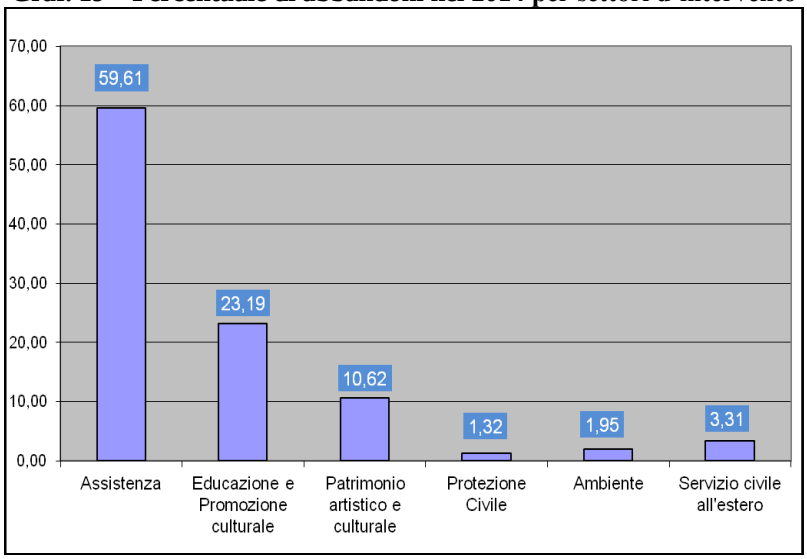
Da segnalare un aumento delle interruzioni nell'ultimo anno rilevato oltre i sei mesi di servizio. La rilevazione di questi dati è stata effettuata nel mese di marzo 2015 e quindi non copre l'anno di servizio completo di tutti gli avviati nell'anno 2014.

Graf. 18 – Momento di interruzione del servizio



Anche nel 2014, l'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più della metà del totale) avviene presso enti che si occupano di Assistenza (59,61%), l'Educazione e Promozione Culturale raggiunge il 23,19% e il Patrimonio Artistico e Culturale il 10,62%; la somma di tutte le altre non raggiunge il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nella Protezione Civile (1,32%) (*Graf. 19*).

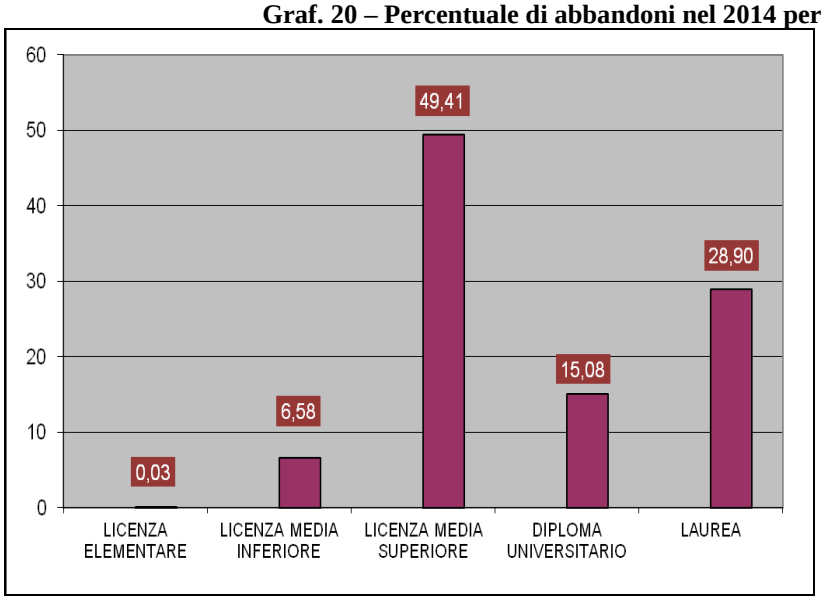
Graf. 19 – Percentuale di abbandoni nel 2014 per settori d'intervento



Anche nel 2014, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore, ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di tale titolo che abbandonano il servizio (49,41%) (*Graf. 20*).

Il dato complessivo conferma che i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli medio-alti.

Graf. 20 – Percentuale di abbandoni nel 2014 per titolo di studio



1.7.6 Procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al servizio sulla base del contratto di Servizio civile nazionale, di cui all'art 8 comma 2 del Decreto Legislativo n.77/2002, firmato dal Capo Dipartimento e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l'ente, al fine di assicurare un'efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto del fatto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento dello stesso deve avvenire con la massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'art 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o alla recidiva, a seguito di un apposito iter procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'art.12 del contratto disciplina la procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare; dal momento della segnalazione all'Ufficio, da parte dell'ente del comportamento del volontario che si ritiene da sanzionare, fino all'individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Nel corso dell'anno 2014, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli enti, sono stati avviati n. 11 procedimenti disciplinari di cui, espletato l'iter procedurale (*Tab. 24*):

- n. 5 si sono conclusi con l'archiviazione;
- n. 6 si sono conclusi con la decurtazione della paga.

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare, in presenza di inadempienze non gravi, in quanto le dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e sufficienti ragioni a loro discolpa.

Tra i procedimenti definiti con l'archiviazione vi sono quelli di 2 volontari che, nelle more dei termini per la presentazione delle controdeduzioni per gli addebiti mossi, si sono dimessi dal servizio.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata alla gravità dell'infrazione,

nella maggior parte dei casi vi è stata la violazione dei doveri indicati all'art. 7 del contratto per quanto specificatamente attiene alla mancata tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia, al mancato rispetto degli orari di servizio, allo svolgimento del servizio senza la dovuta cura ed attenzione; si tratta di comportamenti che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il corretto svolgimento delle attività del servizio.

Tab. 24 – Procedimenti disciplinari negli anni 2008 – 2014

Anno	*Procedimenti archiviati*	*Decurtazione della paga*	*Esclusione dal servizio*	*Procedimenti non avviati*	*Totale procedimenti*	*Numero volontari avviati*	*% procedimenti*
2008	41	63	3	0	107	27.011	0,40
2009	11	20	9	2	42	30.377	0,14
2010	8	18	5	12	43	14.144	0,31
2011	7	20	0	2	29	15.939	0,18
2012	6	13	1	_	20	19.705	0,10
2013	_	_	_	_	_	_	_
2014	5	6	_	_	11	15.114	0,07
Totale	**78**	**140**	**18**	**16**	**252**	**122.290**	**0,21**

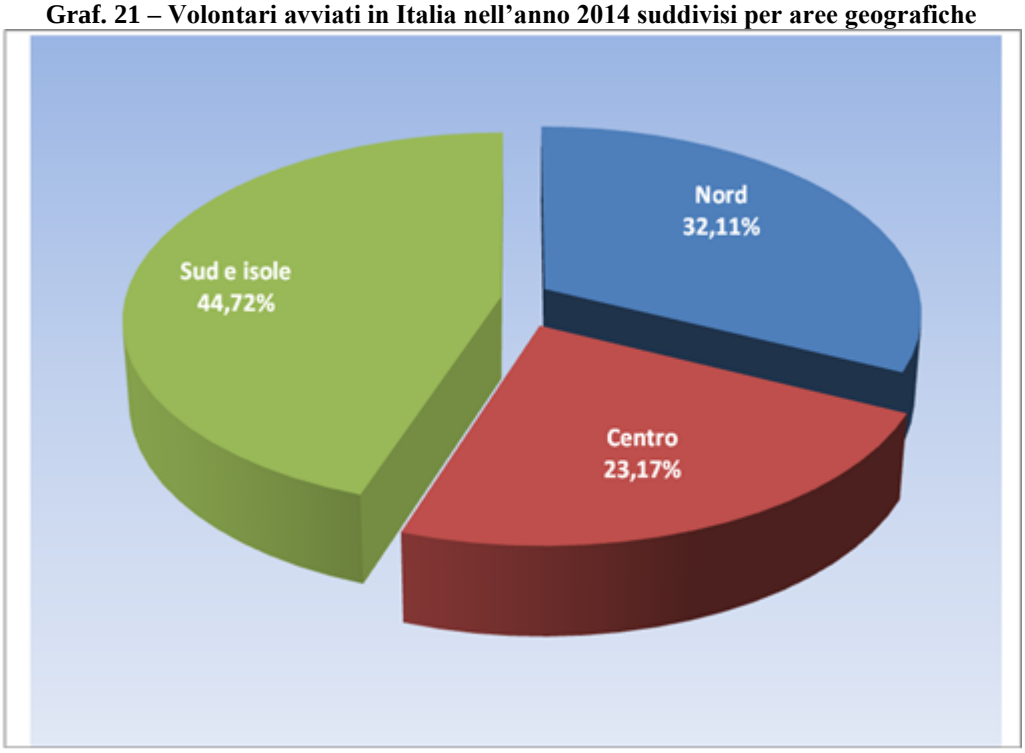
1.8 Il Servizio civile nazionale in Italia

1.8.1 La distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio in Italia.

Nel 2014 sono stati avviati al servizio in Italia 14.637 volontari.

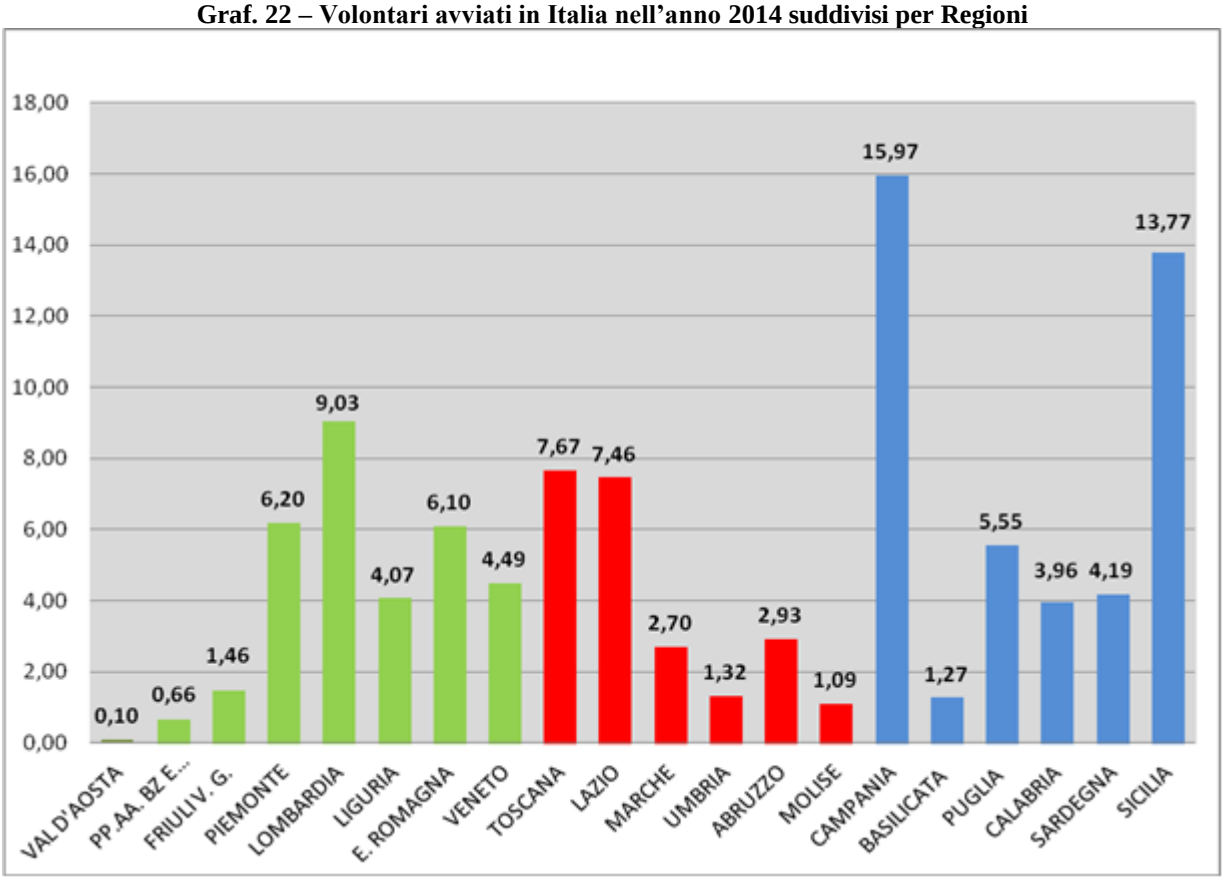
Dopo la parentesi del 2013, ritorna la preminenza tradizionale delle Regioni del Sud, isole comprese, quanto a posti disponibili e numero di volontari avviati (44,72%), seguita dalle Regioni del Nord con un rilevante 32,11% e dal Centro con il 23,17% (*Graf. 21*).

Graf. 21 – Volontari avviati in Italia nell'anno 2014 suddivisi per aree geografiche



Hanno trovato collocazione nelle regioni del Sud del Paese, isole comprese, 6.545 volontari, poco meno della metà dei volontari avviati nel 2014. Decisamente distaccato il Nord dove sono stati avviati al servizio 4.700 volontari, mentre il Centro si colloca in coda con 3.392 volontari (*Tab. 25*).

Graf. 22 – Volontari avviati in Italia nell'anno 2014 suddivisi per Regioni



Spettano alla Campania (15,97%) e alla Sicilia (13,77%), i primi due posti per numero di volontari nel 2014 (*Graf. 22*).

Risultati significativi vengono ottenuti anche dalla Lombardia (9,03%), dalla Toscana (7,67%) e dal Lazio con il 7,46%.

La leadership è stata conquistata dal Sud, isole comprese (44,72%), segue il Nord che con il 32,11% si piazza al secondo posto, ultimo il Centro con il 23,17%.

Il Centro, 2 regioni su 6 non raggiungono il 2% e due non arrivano al 3%; nel Nord, la Lombardia è la Regione trainante (9,03%) seguita a notevole distanza dal Piemonte (6,20%) e dall'Emilia Romagna (6,10%). La Valle d'Aosta e le provincie autonome di Trento e Bolzano non raggiungono l'1%.

Nell'ambito del Sud, isole comprese, la Campania e la Sicilia sono le uniche regioni in tutta Italia a superare la soglia del 10%, seguono con rilevante distacco la Puglia (5,55%) e la Sardegna (4,19%), infine la Basilicata con l'1.27% e il Molise con l'1,09%. (*Tab. 25*).

Tab. 25 – Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2014 per Regioni ed aree geografiche

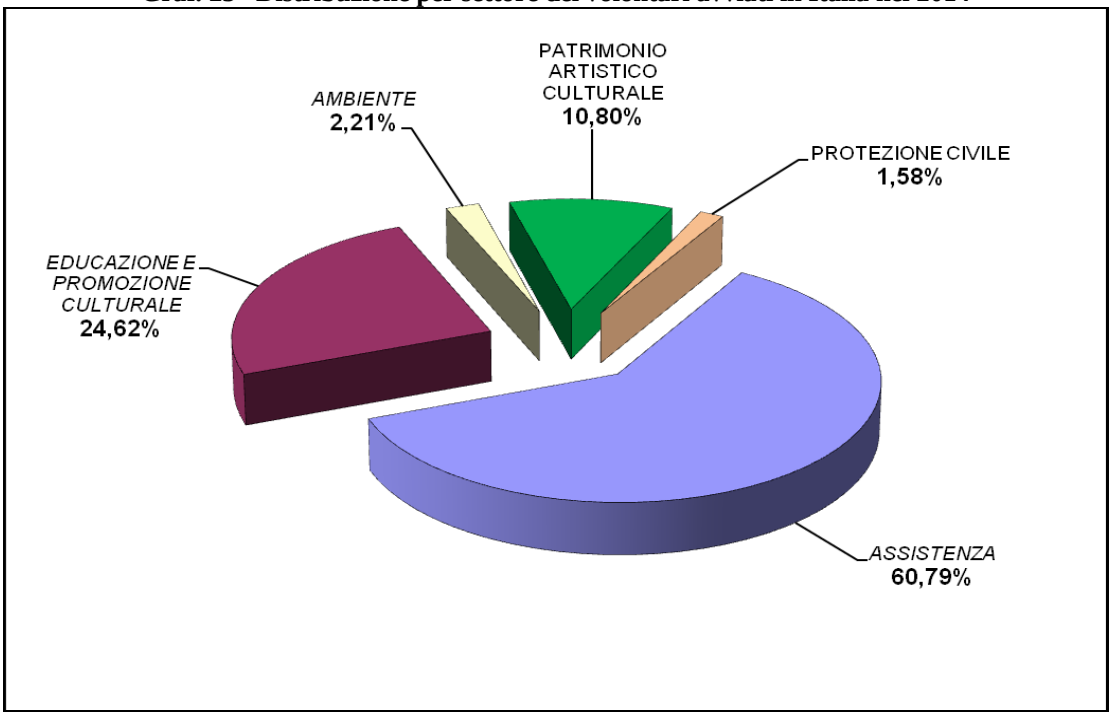
Regioni e aree geografiche	2014	
	valore	%
VALLE D'AOSTA	15	0,10
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	97	0,66
FRIULI VENEZIA GIULIA	214	1,46
PIEMONTE	907	6,20
LOMBARDIA	1.322	9,03
LIGURIA	595	4,07
EMILA ROMAGNA	893	6,10
VENETO	657	4,49
TOTALE NORD	**4.700**	**32,11**
TOSCANA	1.123	7,67
LAZIO	1.092	7,46
MARCHE	395	2,70
UMBRIA	193	1,32
ABRUZZO	429	2,93
MOLISE	160	1,09
TOTALE CENTRO	**3.392**	**23,17**
CAMPANIA	2.337	15,97
BASILICATA	186	1,27
PUGLIA	813	5,55
CALABRIA	580	3,96
SARDEGNA	613	4,19
SICILIA	2.016	13,77
TOTALE SUD E ISOLE	**6.545**	**44,72**
TOTALE ITALIA	**14.637**	**100,00**

1.8.2 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia

Dei 14.637 volontari avviati in Italia, più della metà (il 60,79%) è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'Assistenza, seguono a notevole distanza l'Educazione e Promozione Culturale con il 24,62% e il Patrimonio Artistico Culturale con il 10,80%.

I settori dell'Ambiente e della Protezione Civile nel 2014 sono al di sotto del 3% (*Graf. 23*).

Graf. 23– Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2014



Un dato significativo è rappresentato dalla quota dei volontari (41,91%) inseriti nel settore Assistenza nell'Italia del Sud, isole comprese (capofila sono la Sicilia con il 15,46% e la Campania con il 13,32%) che rappresenta quasi la metà del totale dei volontari avviati in Italia in questo settore (*Tab. 26*). L'alta concentrazione di volontari nel settore Assistenza è collegata alla tipologia dei progetti e agli obiettivi individuati dagli stessi relativi alle necessità della popolazione.

Il resto dei volontari avviati nell'ambito dell'Assistenza è suddiviso tra il Nord 31,59% e il Centro con il 26,50%. Il settore Patrimonio Artistico Culturale ha registrato valori interessanti (oltre il 10%) solo in tre regioni: la Lombardia (14,42%), la Campania (13,22%) e il Veneto (11,70%), mentre l'Educazione e Promozione Culturale ha raggiunto valori significativi in

Campania con il 21,23% (dato superiore al totale registrato nel Centro) e la Sicilia (12,51%) (*Tab. 26*).

Tab. 26 – Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche

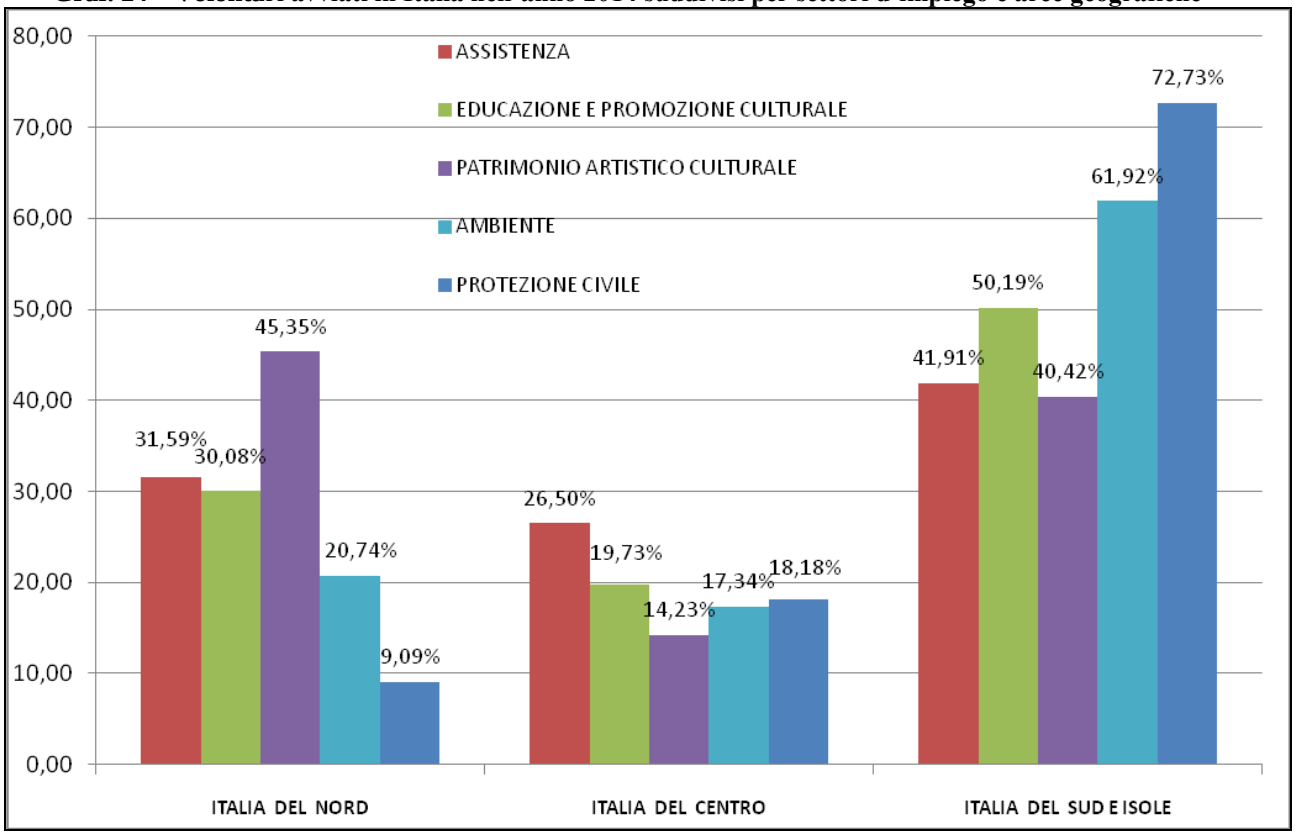
Regioni e aree geografiche	Assistenza		Patrimonio artistico e culturale		Educazione e promozione culturale		Ambiente		Protezione civile		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	13	*0,15*	_	*0,00*	2	*0,06*	_	*0,00*	_	*0,00*	**15**	0,10
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	72	*0,81*	1	*0,06*	24	*0,67*	_	*0,00*	_	*0,00*	**97**	0,66
FRIULI VENEZIA GIULIA	113	*1,27*	56	*3,54*	45	*1,25*	_	*0,00*	_	*0,00*	**214**	1,46
PIEMONTE	539	*6,06*	95	*6,01*	229	*6,35*	36	*11,15*	8	*3,46*	**907**	6,20
LOMBARDIA	779	*8,75*	228	*14,42*	302	*8,38*	11	*3,41*	2	*0,87*	**1.322**	9,03
LIGURIA	499	*5,61*	18	*1,14*	78	*2,16*	_	*0,00*	_	*0,00*	**595**	4,07
EMILA ROMAGNA	473	*5,32*	134	*8,48*	278	*7,71*	5	*1,55*	3	*1,30*	**893**	6,10
VENETO	323	*3,63*	185	*11,70*	126	*3,50*	15	*4,64*	8	*3,46*	**657**	4,49
TOTALE NORD	**2.811**	***31,59***	**717**	***45,35***	**1.084**	***30,08***	**67**	***20,74***	**21**	***9,09***	**4.700**	***32,11***
TOSCANA	811	*9,11*	117	*7,40*	188	*5,22*	7	*2,17*	_	*0,00*	**1.123**	7,67
LAZIO	648	*7,28*	69	*4,36*	308	*8,55*	34	*10,53*	33	*14,29*	**1.092**	7,46
MARCHE	330	*3,71*	_	*0,00*	63	*1,75*	2	*0,62*	_	*0,00*	**395**	2,70
UMBRIA	131	*1,47*	10	*0,63*	52	*1,44*	_	*0,00*	_	*0,00*	**193**	1,32
ABRUZZO	303	*3,41*	21	*1,33*	85	*2,36*	11	*3,41*	9	*3,90*	**429**	2,93
MOLISE	135	*1,52*	8	*0,51*	15	*0,42*	2	*0,62*	_	*0,00*	**160**	1,09
TOTALE CENTRO	**2.358**	***26,50***	**225**	***14,23***	**711**	***19,73***	**56**	***17,34***	**42**	***18,18***	**3.392**	***23,17***
CAMPANIA	1.185	*13,32*	209	*13,22*	765	*21,23*	101	*31,27*	77	*33,33*	**2.337**	15,97
BASILICATA	111	*1,25*	40	*2,53*	10	*0,28*	_	*0,00*	25	*10,82*	**186**	1,27
PUGLIA	429	*4,82*	150	*9,49*	212	*5,88*	5	*1,55*	17	*7,36*	**813**	5,55
CALABRIA	342	*3,84*	26	*1,64*	184	*5,11*	20	*6,19*	8	*3,46*	**580**	3,96
SARDEGNA	286	*3,21*	101	*6,39*	187	*5,19*	31	*9,60*	8	*3,46*	**613**	4,19
SICILIA	1.376	*15,46*	113	*7,15*	451	*12,51*	43	*13,31*	33	*14,29*	**2.016**	13,77
TOTALE SUD E ISOLE	**3.729**	***41,91***	**639**	***40,42***	**1.809**	***50,19***	**200**	***61,92***	**168**	***72,73***	**6.545**	***44,72***
TOTALE ITALIA	**8.898**	*100,00*	**1.581**	*100,00*	**3.604**	*100,0*	**323**	*100,00*	**231**	*100,0*	**14.637**	***100,00***

La quasi la totalità dei volontari avviati nei settori dell'Ambiente (61,92%) e della Protezione Civile (72,73%) si è registrata nell'Italia del Sud.

Le leadership delle tre aree geografiche sono nell'ordine:

Il Patrimonio Artistico Culturale per il Nord con il 45,25%, l'Assistenza per il Centro con il 26,50% e la Protezione Civile per il Sud, isole comprese, con il 72,73% (*Graf. 24*).

Graf. 24 – Volontari avviati in Italia nell'anno 2014 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche



1.9 Servizio civile nazionale all'estero

In relazione al bando per la selezione dei volontari del 2013, che ha trovato attuazione con l'avvio degli stessi nell'anno 2014 con l'impiego di 15.114 unità, 477 sono i volontari assegnati all'estero su un totale di 502 posti suddivisi su 48 progetti (*Tab. 27* e *Tab. 28*).

Tab. 27 – Bandi e volontari di servizio civile nazionale all'estero

Nome Ente	Numero Progetti Avviati	Numero Volontari Previsti	Numero Volontari Avviati	% copertura posti
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	2	34	32	94,12
A.V.S.I. - Associazione Volontari Per Il Servizio Internazionale	1	4	4	100,00
Arci Servizio Civile	1	10	10	100,00
Associazione Comunita' Papa Giovanni Xxiii	8	47	47	100,00
C.E.S.C. - Project - Coordinamento Enti Di Servizio Civile	5	42	42	100,00
Caritas Italiana	9	55	53	96,36
Casa Generalizia Pia Soc. Torinese San Giuseppe	3	23	23	100,00
Federazione Scs/Cnos Salesiani	4	20	20	100,00
Provincia Di Foggia	1	4	4	100,00
U.N.I.T.A.L.S.I. - Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati A Lourdes E Santuari Internazionali	1	16	16	100,00
Università Degli Studi Di Bari	2	14	14	100,00
Volontari Nel Mondo - Focsiv	11	233	212	90,99
TOTALE ESTERO	**48**	**502**	**477**	**95,02**

La situazione, che ha caratterizzato nel suo complesso l'anno 2013 in termini di numero di progetti effettivamente attivati e volontari avviati, è quella che risulta dallo schema seguente:

Tab. 28 – Progetti e volontari di Servizio civile nazionale all'estero suddivisi per bando

Bando	N. Progetti	N. Volontari previsti	N. Volontari Avviati	% copertura posti
1° Bando 2013	48	502	477	*95,02*

Dei 477 volontari avviati, il 25,58% è stato inserito in progetti relativi al settore Assistenza, più della metà (il 53,46%) nel settore della Cooperazione ai sensi della legge 49/1987, l'11,74% nel settore dell'Educazione e Promozione Culturale e il 4,61% nel Sostegno comunità italiani all'estero, tutti gli altri non superano la soglia del 2% (*Tab. 29*)

Tab. 29 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2014 per aree di intervento

Area d'intervento	*N. Volontari avviati*	*%*
Assistenza	122	25,58
Cooperazione ai Sensi della legge 49/1987	255	53,46
Cooperazione decentrata	8	1,67
Educazione e promozione culturale	56	11,74
Sostegno comunità di italiani all'estero	22	4,61
Patrimonio artistico e culturale	6	1,26
Interventi peacekeeping	4	0,84
Interventi ricostruzione post conflitto	4	0,84
TOTALE	**477**	**100,00**

L'area geografica dove sono stati inviati più volontari è l'America con 213 volontari suddivisi tra America del sud e America del centro, (44,65%), a seguire l'Africa con 137 volontari (28,72%), Europa e Asia rispettivamente con 95 (19,92%) e 30 (6,29%) volontari, infine l'Oceania con appena 2 unità (0,42%) (*Tab. 30*)

Tab. 30– Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2014 per area geografica

Area Geografica	*Volontari avviati*	*%*
AFRICA	137	28,72
AMERICA	213	44,65
ASIA	30	6,29
EUROPA	95	19,92
OCEANIA	2	0,42
TOTALE	**477**	**100,00**

La distribuzione dei volontari avviati per Paese è rappresentato dalla tabella che segue (*Tab. 31*).

Tab. 31 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2014 per Paese di destinazione

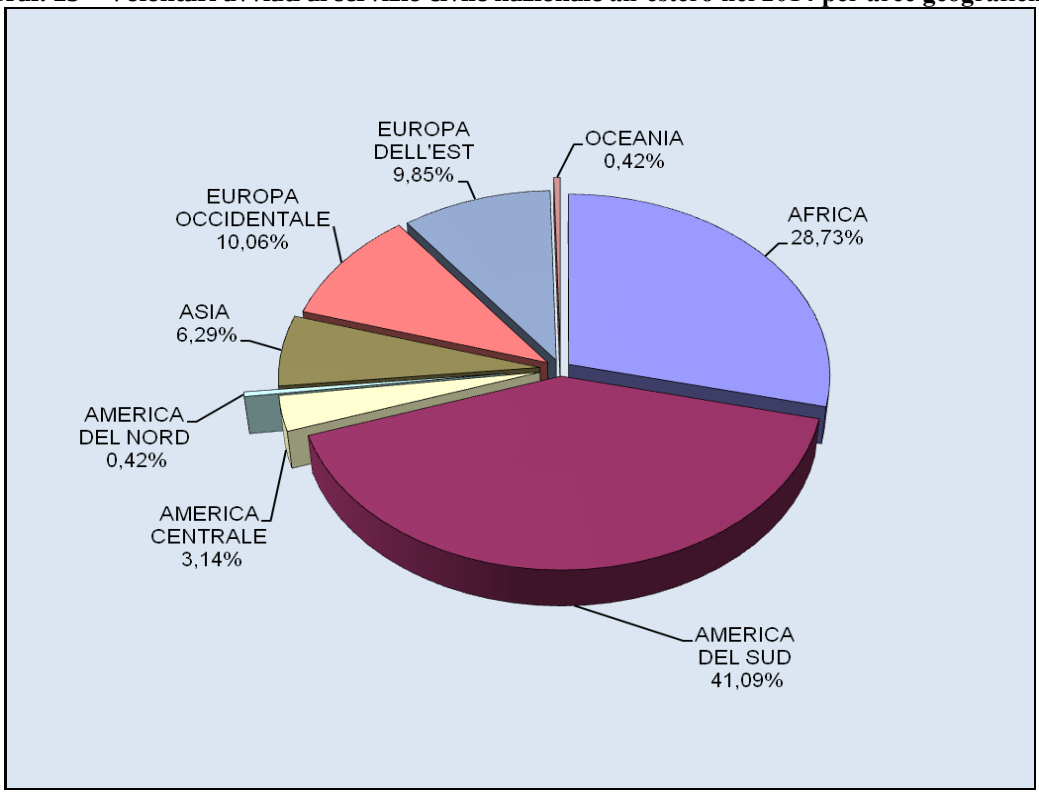
Nazione sede	Volontari avviati	Nazione sede	Volontari avviati	Nazione sede	Volontari avviati
Albania	14	Germania	6	Polonia	4
Argentina	21	Ghana	4	Repubblica di Gibuti	1
Australia	2	Guatemala	7	Romania	5
Bangladesh	2	Guinea	2	Ruanda	12
Belgio	2	India	4	Senegal	7
Benin	2	Indonesia	2	Serbia	4
Bolivia	17	Israele	8	Sierra Leone	4
Bosnia - Erzegovina	2	Kenya	9	Spagna	20
Brasile	34	Kosovo	6	Sri Lanka	4
Camerun	12	Libano	4	Tanzania	26
Cile	6	Madagascar	13	Thailandia	4
Cina	2	Marocco	8	Turchia	2
Colombia	3	Messico	4	U.S.A.	2
Croazia	2	Moldavia	2	Uruguay	4
Ecuador	46	Mozambico	19	Venezuela	3
Etiopia	3	Nicaragua	4	Zambia	13
Federazione Russa	4	Nigeria	2		
Francia	18	Paesi Bassi	2	***TOTALE***	***477***
Georgia	2	Perù	62		

La ripartizione per aree geografiche e di intervento è mostrata nella tabella che segue.

Tab. 32 – Volontari avviati all'estero nel 2014 suddivisi per aree geografiche e di intervento

Regioni ed aree geografiche	Africa		America		Asia		Europa		Oceania		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Assistenza	**38**	*27,74*	**46**	*21,60*	**6**	*20,00*	**32**	*33,68*	_	_	**122**	***25,58***
Educazione alla pace	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
Sostegno comunità italiani all'estero	_	_	**8**	*3,76*	_	_	**12**	*12,63*	**2**	100,0	**22**	***4,61***
Educazione e promozione culturale	**12**	*8,76*	**4**	*1,87*	**8**	*26,67*	**32**	*33,68*	_	_	**56**	***11,74***
Patrimonio artistico e culturale	_	_	_	_	**6**	*20,00*	_	_	_	_	**6**	***1,26***
Cooperazione ai sensi della legge 49/1987	**83**	*60,58*	**147**	*69,01*	**10**	*33,33*	**15**	*15,79*	_	_	**255**	***53,46***
Cooperazione decentrata	_	_	**8**	*3,76*	_	_	_	_	_	_	**8**	***1,68***
Interventi peacekeeping	_	_	_	_	_	_	**4**	*4,22*	_	_	**4**	***0,84***
Altro	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
Interventi costruzioni post conflitto	**4**	*2,92*	_	_	_	_	_	_	_	_	**4**	***0,84***
TOTALE	**137**	*100,00*	**213**	*100,00*	**30**	*100,00*	**95**	*100,00*	**2**	*100,00*	**477**	***100,00***

Graf. 25 – Volontari avviati al servizio civile nazionale all'estero nel 2014 per aree geografiche



Dei 477 volontari avviati all'estero, il 10,06% del totale sono stati destinati nei paesi della Europa Occidentale; il 41,09% nei paesi dell'America del Sud; il 28,73% in Africa; il 9,85% nell'Europa dell'Est; il 3,14% in America Centrale, il 6,29% in Asia e appena lo 0,42% (con appena 2 volontari avviati) in America del Nord e in Oceania (*Graf. 25*).

Le aree di intervento hanno riguardato per il 25,58% (122 unità) l'Assistenza realizzata in Africa (38 unità), l'Asia (6 unità), America (46 unità) e l'Europa (32 unità); per il 11,74% (56 unità) la Promozione Culturale, realizzata (32 unità) in Europa, (12 unità) in Africa, (4 unità) in America e (8 unità) in Asia; per ben il 53,46% l'attività di Cooperazione ai sensi della legge 49/1987 realizzata in buona parte (147 unità) in America e (83 unità) in Africa. Le altre attività sono risultate (tutte sotto il 5%) quella della Cooperazione Decentrata con 8 unità in America, il Sostegno Comunità Italiani all'Estero con 12 unità in Europa, 8 unità in America e 2 in Oceania, e infine il Patrimonio Artistico Culturale con 6 unità in Asia, l'Interventi Peacekeeping con 4 unità in Europa e Interventi costruzioni post conflitto con 4 unità in Africa (*Tab. 32*).

Se si considerano i settori che hanno impegnato i ragazzi in servizio all'estero, quelli che maggiormente interessano sono relativi principalmente alla Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987 con più della metà dei partecipanti (255 unità), seguito dall'Assistenza (122 unità) e dall'Educazione e Promozione Culturale (56 unità). Un numero poco significativo di volontari è impegnato anche nella Cooperazione decentrata, nel Patrimonio Artistico e Culturale e nel Sostegno Comunità di Italiani all'Estero. I dati sotto riportati evidenziano un orientamento consolidato da parte degli enti circa i campi di impiego e le aree geografiche dei progetti nei quali intervenire.

Tab. 33 – Volontari avviati al servizio civile nazionale all'estero negli anni 2002/2014 suddivisi per aree di impiego

Aree di intervento	ANNO												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43	40	21	4	268	243	_	255
Assistenza	_	82	10	66	52	67	118	108	34	89	98	_	122
Educazione e promozione culturale	_	263	47	102	140	119	86	64	14	41	68	_	56
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	_	2	2	5	4	4	4	_	6	_	_	4
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	_	_	_	10	_	_	_	_	_	_	_	_	
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18	8	24	8	7	8	_	8
Sostegno comunità italiani all'estero	_	31	30	31	_	34	_	30	31	_	14	_	22
Formazione in materia di commercio estero	12	_	8	2	_	2	_	_	_	_	_	_	
Ambiente	_	38	_	_	4	_	4	_	_	_	_	_	
Interventi di *peacekeeping*	3	40	_	_	10	1	4	_	_	_	_	_	4
Collaborazione con associazioni straniere	_	79	18	_	_	_	_	_	_	_	_	_	
Altro	_	30	134	167	185	198	184	240	_	_	_	_	
Patrimonio artistico culturale	_	_	_	_	_	4	_	4	_	4	4	_	6
Educazione alla Pace	_	_	_	_	_	_	_	4	_	_	_	_	
Totale	**29**	**589**	**287**	**411**	**439**	**490**	**448**	**499**	**91**	**415**	**435**	**_**	**477**

1.9.1 Volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero

I volontari che dal 2004 hanno prestato Servizio civile nazionale all'estero (nel 2013 non c'è stato alcun bando) sono stati complessivamente 3.992, con una prevalenza consolidata di ragazze (*Tab. 34*).

Tab. 34 – Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2014 suddivisi per sesso

Anno	*Sesso*				*TOTALE*
	Femmine	*%*	*Maschi*	*%*	
2004	265	92,33	22	7,67	***287***
2005	273	66,42	138	33,58	***411***
2006	293	66,74	146	33,26	***439***
2007	345	70,41	145	29,59	***490***
2008	299	66,74	149	33,26	***448***
2009	344	68,94	155	31,06	***499***
2010	69	75,82	22	24,18	***91***
2011	277	66,75	138	33,25	***415***
2012	296	68,04	139	31,96	***435***
2013	_	_	_	_	_
2014	330	69,18	147	30,82	***477***

Quanto alla formazione e all'età dei volontari avviati all'estero, si conferma la tendenza già emersa negli anni precedenti. I ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia hanno terminato gli studi e la maggior parte ha conseguito una laurea specialistica (54,30%).

Per l'età si conferma la tendenza di un servizio civile nazionale all'estero scelto da giovani con l'età superiore alla media di quelli che prestano il servizio civile nazionale in Italia, la fascia d'età prevalente all'estero si è attestata tra i 24 e 26 anni (44,03%) e la somma delle classi più anziane (tra i 24 e 28 anni di età) raggiunge l'84,91%.

Tab. 35 – Volontari avviati all'estero nel 2014 suddivisi per titolo di studio ed età

Istruzione									
licenza elementare	%	*licenza media*	%	*diploma di maturità*	%	*laurea breve*	%	*laurea*	%
_	_	**4**	*0,84*	**100**	*20,96*	**114**	*23,90*	**259**	*54,30*

Età							
18 - 20 anni	%	*21 - 23 anni*	%	*24 - 26 anni*	%	*27 - 28 anni*	%
14	*2,93*	**58**	*12,16*	**210**	*44,03*	**195**	*40,88*

1.10 La formazione

Nel sistema del Servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile e assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso. Anche nel corso del 2014, gran parte dell'attività del Dipartimento è stata improntata all'esigenza di valorizzare e incentivare la formazione sia dei volontari (in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della Legge 64 del 2001, che espressamente prevede quale finalità specifica del servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani) sia delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state verificate 499 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari; di queste 456 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile nazionale, 43 hanno avuto istruttoria negativa;
- hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli enti di servizio civile di I classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "OLP"), secondo le modalità e i contenuti definiti dal Dipartimento mediante la predisposizione del kit didattico per la formazione degli OLP;

1.10.1 Formazione dei volontari

La Legge 6 marzo 2001, n.64 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, soprattutto la generale intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

L'aspetto qualificante del servizio civile nazionale destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di

servizio alla comunità, il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile nazionale deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Il Dipartimento, pertanto, ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile nazionale in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio e una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

La formazione generale si conferma elemento strategico del sistema affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di "istituzione deputata alla difesa della Patria" intesa come dovere di promozione e salvaguardia dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnate e articolate nella Costituzione. Essa è altresì strumento necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza di servizio civile nazionale, per sviluppare all'interno degli enti la cultura del servizio civile e per assicurare il carattere nazionale e unitario dello stesso. La formazione generale prevede tematiche relative alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

I corsi di formazione generale, come previsto nel D. Lgs. 77/02, devono avere una durata minima di 30 ore e devono essere erogati in conformità a quanto indicato nelle " *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*" emanate nel 2006 e aggiornate con decreto del Capo del Dipartimento nel luglio 2013. Le linee guida, pur non potendo prefigurarsi come sistema formativo completo, rappresentano i principi base a cui devono ispirarsi tutti gli enti, nazionali e regionali, nonché il Dipartimento e le Regioni e Province Autonome, nei corsi di formazione generale di rispettiva competenza. Più specificamente esse indicano i contenuti minimi necessari della formazione generale, quali elementi culturali comuni a tutti il sistema del servizio civile nazionale e forniscono indicazioni sulle metodologie didattiche, sul monitoraggio del Dipartimento sulla formazione generale e sui requisiti dei formatori.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari, la cui durata non può essere inferiore alle 50 ore, sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla Legge

64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile nazionale all'estero, etc...).

Nelle nuove Linee guida, emanate nel 2013, è stato introdotto un paragrafo apposito sulla disciplina della formazione specifica in quanto, pur essendo questa diversa da progetto a progetto, contiene peraltro in sé elementi comuni che necessitano di una regolamentazione univoca. Tali elementi riguardano i tempi di erogazione (entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto o, in alternativa, se dichiarato nella scheda progetto, 70% del monte ore entro 90 giorni e restante 30 % entro e non oltre il 270° giorno) e l'obbligo per gli enti di prevedere all'interno del corso un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile nazionale.

L'ingresso delle Regioni nel sistema del Servizio civile nazionale sancito, in linea generale, dall'entrata in vigore del D. Lgs. n.77/2002 ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali. Da una parte il Dipartimento, che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile accreditati negli enti nazionali, per abilitarli ad erogare la formazione generale ai volontari; dall'altra, le Regioni e Province autonome che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad enti a competenza regionale/provinciale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli enti di III e IV classe.

Per la formazione generale di ciascun volontario inserito in progetti che si svolgono sul territorio nazionale è previsto il rimborso, agli enti che ne fanno richiesta, di un contributo pari a 90,00 euro; per i volontari che svolgono la loro attività all'estero il rimborso è pari a 180,00 euro. Nell'anno 2014 sono state evase 456 richieste di contributo per la formazione erogata ai volontari di servizio civile nazionale.

L'anno 2014 ha visto il Dipartimento continuare ad avvalersi dell'utilizzo delle funzionalità del sistema informatico Helios, per la parte relativa alla certificazione della formazione generale da parte degli enti nazionali e regionali nonché per il monitoraggio della stessa di competenza del Dipartimento.

1.10.2 La circolare 28 gennaio 2014: "Monitoraggio del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale"

Il Dipartimento, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n. 77 sentita la Conferenza Stato-Regioni e la Consulta nazionale, definisce i contenuti base per la formazione ed effettua il monitoraggio dell'andamento generale della stessa.

In ottemperanza a tale previsione normativa, con Decreto del Capo Dipartimento n. 160 del 19 luglio 2013 sono state dettate le nuove "*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*", frutto della rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle precedenti Linee guida del 2006: esse dettano i principi a cui devono ispirarsi tutti gli enti (nazionali e regionali) di servizio civile nazionale, nonché lo stesso Dipartimento e le Regioni e Province autonome, nei corsi di formazione di rispettiva competenza.

L'aggiornamento delle vecchie linee guida ha riguardato essenzialmente i contenuti tematici, la metodologia da utilizzare per la formazione e la tempistica di erogazione della stessa.

In considerazione delle modifiche apportate, è stato pertanto necessario procedere all'emanazione di una nuova circolare che dettasse istruzioni puntuali agli enti in merito agli adempimenti loro spettanti per ottenere l'erogazione del contributo per la formazione generale dei volontari da parte del Dipartimento, e che regolasse l'attività di monitoraggio su quest'ultima prevista dall'art.11, comma 4 del D.Lgs. 77/02.

Attraverso tale attività il Dipartimento può svolgere un'azione costante di osservazione e controllo dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte degli enti dell'obbligo di erogare la formazione generale ai volontari nonché un'analisi funzionale sulle modalità di erogazione di detta formazione, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, qualora venissero individuati elementi di criticità e/o di forza, di correggere e migliorare la proposta formativa

1.10.3 Formazione dei formatori

Nel mese di novembre 2014 il Dipartimento ha organizzato un corso di formazione per formatori di enti di servizio civile accreditati presso l'albo nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale così come previsto dalla circolare del 23 settembre 2013, non hanno l'esperienza di servizio civile nazionale che la suddetta normativa sull'accreditamento prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione del corso ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio a seguito della pubblicazione del bando ordinario 2013. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione di formatori che ne abbiano bisogno mette infatti gli enti di servizio civile nazionale in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

In particolare, il corso si è svolto a Roma dal 24 al 28 novembre 2014, ed ha avuto una durata di 35 ore, suddivise in 5 giornate, con un'alternanza di momenti formativi/informativi frontali per il 50% del totale delle ore e di momenti informali basati sulle dinamiche di gruppo per il restante 50%; l'organizzazione è stata pienamente aderente a quanto previsto nelle nuove linee guida sia sul piano dei contenuti oggetto di insegnamento che su quello delle metodologie didattiche. Il predetto format del corso ha garantito la massima efficacia dello stesso. In particolare, il lavoro di apprendimento cognitivo con metodologia frontale svolto, con la presenza di esperti della materia durante le sessioni mattutine, è stato rielaborato nelle unità didattiche svolte nel pomeriggio e condotte con esercizi, simulazioni, giochi interattivi ed altre attività di gruppo. Ciò ha consentito ai partecipanti l'assimilazione delle conoscenze ottenute durante la lezione frontale e la possibilità di far emergere il loro vissuto e le loro riflessioni personali. E' stata prevista e coordinata la produzione di materiale didattico specifico da consegnare ai formatori, i quali potranno utilizzarlo come modello operativo per l'erogazione della formazione generale ai volontari. Nell'ultima giornata di corso, inoltre, come nelle precedenti edizioni, è stata sottoposta ai discenti una scheda di valutazione, i cui risultati sono stati sintetizzati in un report finale che costituirà la base per la valutazione funzionale della formazione erogata e per la successiva ottimizzazione della stessa.

Sono stati formati complessivamente 27 formatori.

1.10.4 Formazione operatori locali di progetto

La circolare sull'accreditamento prevede la figura dell'operatore locale di progetto (OLP) che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio del progetto, assume un ruolo centrale e di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile nazionale.

All'OLP è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile nazionale, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dal Dipartimento stesso.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli enti di prima classe a tale compito appositamente delegati dal Dipartimento, sulla base di un kit didattico predisposto dal Dipartimento medesimo nel quale sono indicati i contenuti minimi e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Gli enti di I classe sono stati abilitati ad erogare la formazione agli OLP a seguito di un apposito incontro formativo organizzato dal Dipartimento.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli OLP (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita, già dal 2006 di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province Autonome (RPA) che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di servizio civile nazionale disposto dal D.Lgs. n. 77/2002, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per OLP (corsi organizzati dal Dipartimento, tramite gli enti di prima classe e corsi organizzati dalle RPA), il Dipartimento effettua costantemente un apposito monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati e alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati e monitorati nel 2014 sono stati formati 552 operatori locali di progetto, ai quali, al termine del corso, è stato rilasciato il relativo attestato.

I corsi vengono svolti sulla base del kit didattico per gli operatori locali di progetto messo a punto dal Dipartimento nel biennio 2011/2012, dopo un attento lavoro di revisione e aggiornamento di quello precedente, che ha portato alla predisposizione di un nuovo supporto informatico in DVD. L'impostazione di fondo è rimasta quella precedente, in quanto apprezzata e ampiamente utilizzata dagli enti nazionali di prima classe ai quali il Dipartimento delega tale compito, ma il format è stato arricchito con ulteriori metodologie didattiche di tipo esperienziale; si è ritenuto inoltre opportuno registrare ogni parte del kit e predisporre al suo interno appositi file audio al fine di renderlo fruibile anche alle persone non vedenti.

1.11 L'attività di verifica

L'attività ispettiva svolta dal Dipartimento sul territorio nazionale nell'anno 2014 presso gli enti iscritti all'albo nazionale di servizio civile (art. 8, Legge 6 marzo 2001 n. 64 e dell'art. 2, comma 1 e art. 6 comma 6 del D.Lgs. 5 aprile 2002 n. 77) è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle disposizioni normative relative alla regolare gestione dei progetti e al corretto impiego dei volontari.

Il lavoro ispettivo è stato eseguito alla luce del DPCM 6 febbraio 2009 concernente: *"Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli Enti di servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della Legge 6 marzo 2001, n. 64".* Tale attività è stata effettuata da funzionari del Dipartimento sia attraverso l'analisi dei documenti relativi al coordinamento dei volontari e alla realizzazione delle attività previste dai progetti stessi, sia per mezzo di colloqui con i responsabili degli enti e con i volontari in servizio seguendo schemi ispettivi predefiniti volti a rendere omogenee le modalità delle verifiche.

La programmazione dell'attività ispettiva, anche per il 2014, è stata predisposta seguendo le modalità procedurali degli anni precedenti, nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento tra gli enti attuatori, tenendo conto del numero dei progetti attivi e delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale, tenendo presente l'effettiva capacità organizzativa ed operativa del Dipartimento in materia di verifiche, al fine di impiegare in modo efficiente le risorse a disposizione.

L'attività di verifica svolta nell'anno 2014 ha riguardato i progetti inseriti nel bando 2013.

Le verifiche effettuate hanno riguardato un campione di:

- 44 enti pari all'88% dei 50 enti con progetti attivi nel bando 2013;
- 239 progetti pari al 43,61% dei 548 previsti nel bando 2013;
- 333 sedi, pari al 14% delle 2383 attive nel Bando 2013.

Il numero dei controlli eseguiti nel corso dell'anno di riferimento è stato di 333, di cui 325 programmati e 8 disposti a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti *(Tab. 36)*, verificando l'attuazione di 239 progetti e la gestione di 1.374 volontari, interessando 44 enti attuatori.

Tab. 36 – Tipologie delle verifiche effettuate anno 2014

Tipologia Verifica	Verifiche	%
Programmata	325	97,60%
Su segnalazione	8	2,40%
Totale	**333**	100,00%

Tab. 37 – Verifiche effettuate nel 2014 per classe di iscrizione enti, progetti e volontari interessati

Classe Ente	N. Verifiche		N. Enti		N. Progetti verificati		N. Volontari interessati	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Classe 1	306	91,89%	36	81,82%	224	93,72%	1267	92,21%
Classe 2	26	7,81%	7	15,91%	14	5,86%	97	7,06%
Classe 3	1	0,30%	1	2,27%	1	0,42%	10	0,73%
Totali	**333**	**100,00%**	**44**	**100,00%**	**239**	**100,00%**	**1374**	100,00%

Il 91,89% degli gli enti sottoposti a verifica risulta essere iscritto alla I classe, il 7,81% alla II classe e il restante 0,30 % alla III classe *(Tab. 37).*

La Tab. 38 sintetizza la ripartizione delle verifiche effettuate in funzione della natura degli enti

Tab. 38 – Verifiche per tipologia di ente anno 2014

Tipo Ente	Verifiche	%
Privato	328	98,50%
Pubblico	5	1,50%
Totale	**333**	**100,00%**

La Tab. 39 rappresenta in valori assoluti e percentuali le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di servizio civile nazionale.

Tab. 39 – Verifiche programmate per settore progetto anno 2014

Settore Progetto	Numero Verifiche	%
Ambiente	5	1,54%
Assistenza	206	63,38%
Educazione e Promozione culturale	79	24,31%
Patrimonio artistico e culturale	29	8,92%
Protezione Civile	6	1,85%
Totale	**325**	100,00%

Delle 333 verifiche effettuate, 326, corrispondenti al 97,90% del totale, hanno avuto un esito positivo, 6 verifiche pari all'1,80% del totale, hanno dato luogo a sanzioni *(Tab. 40)*, ma ad una contestazione di addebiti e il procedimento si concluderà nel 2015.

Tab. 40 – Esito delle verifiche anno 2014

Esito Verifiche	N. Verifiche	%
Positivo	326	97,90%
Contestazioni sollevate	1	0,30%
Sanzionate	6	1,80%
Totale	**333**	100,00%

Nell'ambito del procedimento sanzionatorio, rispetto al totale delle contestazioni sollevate, il Dipartimento ha ritenuto fondate le controdeduzioni fornite dall'ente e ha chiuso positivamente la procedura in 4 casi (36,36% del totale delle verifiche contestate) *(Tab. 41).*

Tab. 41 – Esiti delle verifiche contestate anno 2014

Esito Verifiche Contestate	N. Verifiche	%
Chiuse positivamente	4	36,36%
Chiuse con sanzioni	6	54,55%
Contestazioni sollevate con procedimento chiuso nel 2015	1	9,09%
Totale	**11**	100,00%

Diversamente per 6 ispezioni, pari al 54,55% del totale di quelle contestate, il procedimento amministrativo si è concluso con un provvedimento sanzionatorio.

In conformità a quanto disposto dal DPCM 6 febbraio 2009, i provvedimenti sanzionatori nell'anno 2014 hanno riguardato, in entrambi i casi, sia l'Ente accreditato che la sede di attuazione. Nell'ambito dello stesso procedimento si è proceduto, infatti, all'irrogazione di più sanzioni: alla sede di attuazione per diretta responsabilità delle irregolarità accertate, all'Ente per diretta responsabilità nella gestione dei progetti e/o per culpa in vigilando per non aver posto in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la corretta attuazione del progetto da parte della sede di attuazione. In base a ciò le sanzioni complessivamente irrogate sono state 17, a fronte dei 6 provvedimenti sanzionatori adottati.

Tab. 42 – Verifiche con sanzioni uniche o multiple anno 2014

Esito Verifiche	N. Verifiche	N. Sanzioni
Verifiche concluse con sanzione unica	0	0
Verifiche concluse con sanzione multipla	6	17
Totale	**6**	**17**

Esaminando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge come la sanzione più lieve, "la diffida" (per iscritto), irrogata 9 volte sul totale delle 17 sanzioni adottate, abbia avuto in 7 casi come destinatario l'ente accreditato e in 2 casi la sede di attuazione progetto. La più grave "cancellazione dall'albo del servizio civile" è stata disposta una volta soltanto nei confronti della sede di attuazione progetto (*Tab. 43*).

La sanzione della "revoca del progetto" è stata irrogata esclusivamente alle sedi di attuazione progetto in 7 occasioni.

La Tab. 44 riporta la tipologia di sanzione comminata agli enti accreditati, "diffida" (per iscritto) con le relative violazioni riscontrate.

Tab. 43 – Sanzioni irrogate anno 2014

Soggetto sanzionato / Tipologia sanzione	Ente	Sede attuazione progetto	
Diffida	7	2	
Revoca progetto	0	7	
Cancellazione dall'albo	0	1	
Totale	**7**	**10**	**17**

Tab. 44 – Irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli enti anno 2014

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
Diffida	1	Parziale svolgimento dell'attività di monitoraggio interno finalizzata alla valutazione dei risultati del progetto
Diffida	6	Responsabilità indiretta "in vigilando" nei confronti della sede di attuazione
Totale	**7**	

Tab. 45 – Irregolarità che hanno determinato le sanzioni sedi di attuazione progetto anno 2014

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
Cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile	1	Per le gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
Revoca del progetto	2	Particolare gravità o reiterazione delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della diffida
Revoca del progetto	1	Violazione dell'impegno a garantire la presenza in sede dell'operatore locale di progetto.
Revoca del progetto	3	Impiego dei volontari presso sede di attuazione non prevista dal progetto .
Revoca del progetto	1	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto .
Diffida	1	Inosservanza delle disposizioni in materia di disciplina dei rapporti tra enti e volontari
Diffida	1	Manca rilevazione delle presenze dei volontari
Totale	**10**	

La Tab. 44 e la Tab. 45 specificano le infrazioni che hanno dato luogo alle sanzioni; la maggior parte delle sanzioni gravi, in particolare la "cancellazione dall'albo", sono state comminate a carico delle sedi di attuazione progetto. Gli enti accreditati sono stati sanzionati invece soltanto con la "diffida" (per iscritto).

Nel corso dell'anno in questione, il Dipartimento ha avviato procedimenti sanzionatori nei confronti degli enti accreditati, a seguito di mancato inserimento delle ore di formazione generale che in 3 casi su 6 hanno comportato l'irrogazione della sanzione più lieve della "diffida" (per iscritto) come indicato nelle tabelle che seguono.

Tab. 46 – Esito contestazioni mancata formazione anno 2014

Esito Verifiche	N. Verifiche	Percentuale
Chiuse Positivamente	3	50,00%
Sanzionate	3	50,00%
Totale	**6**	100,00%

Tab. 47 – Sanzioni mancata formazione

Tipologia Sanzione	N. Verifiche
Diffida	3
Totale	**3**

Tab. 48 – Irregolarità mancata formazione che hanno determinato sanzioni agli enti nell'anno 2014

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
Diffida	3	Inosservanza delle disposizioni in materia di certificazione della formazione generale

Nel corso dell'anno 2014, nell'ambito dell'attività di verifica, il Dipartimento, in base al paragrafo 3 lettera d) delle "*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"*, ha predisposto un piano di verifiche sui corsi di formazione generale relativamente ai progetti all'Estero.

Sono stati interessati 37 progetti su 48 attivi (77%) tra i vari enti attuatori con progetti all'estero attivi nel Bando 2013 *(Tab. 49).*

Tab. 49 – Attività di verifica formazione generale progetti estero

N. Verifiche	N. Enti	N. Progetti verificati	N. Volontari interessati
9	9	37	450

Non sono emerse irregolarità nella gestione dei corsi di formazione.

1.11.1 Adeguamento prontuario

Si è reso necessario adeguare il Prontuario di riferimento dell'attività ispettiva, DPCM 6 febbraio 2009 ("*Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n.64")*, alle nuove norme in materia di formazione introdotte dalle nuove "*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*" (emanate con Decreto del Capo del Dipartimento n.160/2013), nonché alla circolare applicativa "*Monitoraggio del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale alla formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*" (emanate con circolare del 28 gennaio 2014).

E' stata predisposta una bozza del nuovo Prontuario che, senza stravolgere l'impianto del Prontuario precedente, ha introdotto essenzialmente modifiche ai doveri degli enti (e alle corrispondenti sanzioni) come conseguenza alle nuove norme in materia di formazione.

Sulla base dell'esperienza maturata, grazie all'attività di verifica svolta negli enti, e per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni (es. decreto legislativo sulla trasparenza), sono stati inseriti nel testo miglioramenti e puntualizzazioni.

L'iter di perfezionamento del nuovo Prontuario si è concluso il 6 maggio 2015 con l'adozione del relativo decreto pubblicato sul sito del Dipartimento.

PARTE 2

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome

Dal 16 luglio 2014 il coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome (di seguito RPA), per quanto riguarda il servizio civile nazionale, è stato conferito alla Regione Lombardia.

La regione Lombardia nella sua funzione di coordinamento tecnico, in accordo con le altre RPA, ha assicurato la definizione migliorativa dei seguenti documenti:

- Formulario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi;
- Prontuario sulla "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale;
- Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64.

La regione Lombardia, in qualità di coordinatrice e in accordo con le altre RPA, ha altresì presentato alla Camera una proposta emendativa dell'art. 8 del disegno di legge 2617, recante delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile finalizzato al riconoscimento della potestà delle Regioni e Province Autonome di istituire forme diverse di servizio civile territoriale e della delega alle stesse della potestà regolamentare in materia di valutazione dei progetti, nonché della gestione e organizzazione del servizio civile universale.

Nel 2014 le RPA hanno operato secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 77 del 5 aprile 2002 e dalle successive modifiche e integrazioni, mettendo in essere le azioni di loro competenza e ampliando le attività formative e informative sui loro territori

In particolare sono stati realizzate azioni inerenti:

- l'accreditamento di nuovi enti e l'adeguamento di quelli già iscritti agli albi regionali e provinciali del servizio civile nazionale,
- la valutazione dei progetti presentati alla scadenza del 31 luglio 2014 (avviso U.N.S.C. 16 giugno 2014);
- la valutazione dei progetti presentati alla scadenza del 31 luglio 2014 (avviso U.N.S.C. 16 giugno 2014) inerenti l'attuazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" facente parte del programma europeo denominato Garanzia giovani; tale attività è stata realizzata da 11 RPA, le altre stanno

realizzando la misura con i propri servizi civili regionali o, nel caso della Regione Veneto, non hanno attivato la misura;

- la formazione di giovani in servizio civile nazionale e di operatori degli enti iscritti agli albi regionali e provinciali;
- attività informativa sul servizio civile nazionale e sull'attuazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" facente parte del programma europeo denominato Garanzia giovani;
- attività di verifica ispettiva e monitoraggio dei progetti in corso di realizzazione e dell'attività formativa erogata dagli enti di servizio civile nazionale.

Nei paragrafi che seguono sono dettagliate le diverse attività, con tabelle riportanti i dati delle singole RPA.

Nel corso del 2014 si sono concluse le procedure di accreditamento e di adeguamento presentate dagli enti iscritti agli albi regionali e provinciali alla scadenza del 31 ottobre 2013 e, a partire dal 1 ottobre 2014, sono state attivate le procedure necessarie per accogliere tutte le richieste di accreditamento, adeguamento e sostituzione sedi e personale che a partire da quella data possono essere presentate in ogni momento.

Complessivamente sono state valutate:

- 307 pratiche di richieste d'iscrizione di nuovi enti: 46 hanno avuto esito negativo e 45 sono in attesa di definizione;

- 533 pratiche di adeguamento di cui 1 ha avuto esito negativo e 16, sono in attesa di definizione.

Si è proceduto alla valutazione dei progetti presentati dagli enti iscritti ai diversi albi delle RPA alla scadenza del 31 luglio 2014.

In tale occasione le RPA hanno adottato:

- i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (16 RPA);
- la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, (16 RPA); la regione Molise l'ha richiesto solo per l'azione Garanzia giovani;
- la riduzione del numero massimo di giovani per progetto (6 RPA): le regioni Abruzzo e Basilicata lo hanno fissato in 10, la regione Emilia Romagna (solo per le coprogettazioni) in 20, la Regione Puglia in 15, la Regione Veneto in 20, la Regione Liguria la ha adottata solo per le coprogettazioni;

- la limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste per 9 RPA); la regione Molise l'ha richiesto solo per l'azione Garanzia giovani;
- incentivi per facilitare l'accesso al servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli" (8 RPA);
- la possibilità della coprogettazione da parte degli enti accreditati (16 RPA); la regione Molise l'ha richiesto solo per l'azione Garanzia giovani;
- l'utilizzo della procedura dell'Ufficio per l'approvazione della graduatoria dei progetti (12 RPA), la Regione Liguria la ha adottata solo parzialmente;

Sono stati presentati 2.568 progetti, di cui 157 coprogettazioni, riferiti alla richiesta di 18.013 giovani da avviare al servizio civile nazionale.

Sono stati approvati 2.042 progetti che coinvolgeranno fino a 14.034 giovani; 526 i progetti respinti per complessivi 3.979 giovani.

Nel corso del 2014 è stata attivata in undici Regioni *(*Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria) la progettazione relativa all'attuazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" facente parte del programma europeo denominato Garanzia giovani.

In dieci Regioni (l'Abruzzo non ha fornito i dati) sono stati presentati, alla scadenza del 31 luglio 2014, 842 progetti, per una richiesta complessiva di 4.102 giovani, di cui 58 coprogettazioni.

Sono stati approvati 698 progetti che coinvolgeranno fino a 3.492 giovani; 144 i progetti respinti per complessivi 610 giovani.

Altre 9 RPA hanno attuato la misura servizio civile attraverso i propri servizi regionali; la regione Veneto non l'ha attivata.

Dalla tabella sono escluse le RPA che hanno optato per la partecipazione diretta all'attuazione della misura riguardante il Piano esecutivo regionale- Programma Garanzia giovani.

I ricorsi subiti dalle RPA rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 56.

Sono 15 le RPA che hanno proposto attività di formazione rivolta a:

- 1.124 operatori locali di progetto, con 520 ore complessive di formazione sviluppate in 57 percorsi;
- 118 formatori di formazione generale con 194 ore complessive di formazione sviluppate in 11 percorsi;
- 851 progettisti con 129 ore complessive di formazione sviluppate in 18 percorsi;

- 735 giovani in formazione generale per un numero di ore complessive di formazione pari a 1.473 sviluppate in 36 percorsi;
- nelle altre tipologie di corsi messi in atto dalle Regioni (53 per selettori, esperti di monitoraggio, giovani in servizio civile nazionale, personale e responsabili di enti accreditati) si rilevano 1.265 partecipanti per 442 ore complessive.

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti 294.663,09 euro di fondi statali e 55.370 euro di fondi regionali.

Solo la regione Campania ha integrato, con 4.790.800 euro, le risorse del Fondo Nazionale per il Servizio Civile (art.11, comma 2, Legge 64/2001 e, successive modifiche e integrazioni).

Tali fondi, insieme a quelli stanziati nel 2013 da regione Lombardia, Puglia e a quelli stanziati da Codacons, Anpas e Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, hanno permesso la pubblicazione nell'ottobre 2014, a seguito della risoluzione del contenzioso inerente la partecipazione di giovani stranieri al servizio civile nazionale, di un bando straordinario volontari. Tale bando ha permesso l'avvio al servizio di 1.304 giovani da impiegare all'interno di progetti approvati nel corso del 2013, ma non inseriti nel bando ordinario di quell'anno per mancanza di risorse finanziarie statali.

Di questi:

- 429 sono stati avviati in regione Lombardia;
- 836 in regione Campania;
- 24 in regione Puglia

Tutte le RPA, tranne il Lazio e la Provincia Autonoma di Trento che hanno affidato all'esterno la valutazione dei progetti, e la Calabria che ha affidato all'esterno sia l'accreditamento che la valutazione dei progetti, hanno gestito direttamente le attività di accreditamento e di valutazione dei progetti, con 41 unità a tempo pieno e 27 a tempo parziale.

Le attività di verifica e controllo sono state attivate da 14 Regioni; sono state effettuate 186 ispezioni programmate e 25 su segnalazione; sono stati verificati 194 progetti che impegnavano 1.162 giovani.

Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 15, di cui 13 diffide e 2 interdizioni per un anno alla presentazione dei progetti.

Non tutte le RPA hanno effettuato attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e i relativi bandi.

Nel corso del 2014, le Regioni e le Province Autonome hanno speso per tali attività 313.196,02 euro di fondi statali e 134.869,02 euro di fondi regionali/provinciali.

Solo 13 hanno organizzato assemblee regionali dei giovani in servizio civile nazionale, propedeutiche all'elezione dei loro rappresentanti regionali e nella Consulta nazionale.

Rispetto all'anno precedente la situazione delle leggi regionali sul servizio civile non è mutata; sono 12 leggi per altrettante Regioni.

Sono iniziati gli iter legislativi per l'approvazione di leggi nel Lazio e in Piemonte.

La regione Lazio ha istituito il Coordinamento regionale del Lazio per il servizio civile, presieduto dall'Assessore Politiche Sociali e Sport con compiti di consultazione, confronto e raccordo della regione con gli enti di servizio civile accreditati all'albo regionale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1694 in data 28 novembre 2014, è stata ricostituita nella regione Valle d'Aosta la Consulta regionale per il servizio civile, ai sensi della Legge regionale 16 novembre 2007, n. 30 "*Disposizioni in materia di servizio civile in Valle d'Aosta*" e approvato il regolamento per il funzionamento e la gestione della Consulta stessa.

Tab. 50 – Albi regionali e provinciali di servizio civile nazionale - Anno 2014 – richieste d'iscrizione e richieste di adeguamento

	Richieste d'iscrizione					Richieste d'adeguamento				
Regioni e PP. AA.	**Istanze**	**Positive**	**Negative**	**Archiviate**	**In fase di definizione**	**Istanze**	**Positive**	**Negative**	**Archiviate**	**In fase di definizione**
ABRUZZO	**0**	0	0	0	0	**34**	34	0	0	0
BASILICATA	**9**	3	4	0	2	**9**	8	1	0	0
CALABRIA	**31**	17	1	0	13	**6**	4	0	0	2
CAMPANIA	**117**	85	32	0	0	**52**	52	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	**4**	0	0	0	4	**55**	55	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	**13**	12	1	0	0	**18**	16	0	0	2
LAZIO	**38**	38	0	0	0	**36**	36	0	0	0
LIGURIA	**4**	1	3	0	0	**4**	2	0	0	2
LOMBARDIA	**34**	31	3	0	0	**41**	41	0	0	0
MARCHE	**14**	14	0	0	0	**11**	11	0	0	0
MOLISE	**3**	3	0	0	0	**2**	2	0	0	0
PIEMONTE	**4**	2	1	0	1	**20**	20	0	0	0
PUGLIA	**11**	1	0	0	10	**13**	13	0	0	0
SARDEGNA	**10**	0	0	0	10	**37**	30	0	0	7
SICILIA	**1**	1	0	0	0	**155**	155	0	0	0
TOSCANA	**1**	1	0	0	0	**2**	2	0	0	0
UMBRIA	**0**	0	0	0	0	**10**	10	0	0	0
VALLE D'AOSTA	**2**	2	0	0	0	**2**	0	0	0	2
VENETO	**1**	0	0	0	1	**9**	8	0	0	1
P.A. BOLZANO	**3**	3	0	0	0	**5**	5	0	0	0
P.A. TRENTO	**7**	2	1	0	4	**12**	12	0	0	0
TOTALE 2014	**307**	**216**	**46**	**0**	**45**	**533**	**516**	**1**	**0**	**16**

Tab. 51 – Esame e valutazione dei progetti presentati alle Regioni e Province autonome nel corso del 2014

	Numero progetti			Numero volontari	
Regioni e PP. AA.	**Progetti presentati**	**Positivi (inclusi quelli con limitazioni**	**Negativi**	**Volontari richiesti nei progetti presentati**	**Volontari richiesti approvati**
ABRUZZO	84	60	24	388	233
BASILICATA	34	30	4	176	157
CALABRIA	164	53	111	647	332
CAMPANIA	329	278	51	4.670	3.757
EMILIA-ROMAGNA	174	170	4	782	770
FRIULI V. GIULIA	42	42	0	212	212
LAZIO	226	157	69	1.250	876
LIGURIA	35	35	0	223	223
LOMBARDIA	250	222	28	1.685	1.530
MARCHE	29	29	0	268	268
MOLISE	19	19	0	111	111
PIEMONTE	181	162	19	731	654
PUGLIA	212	129	83	863	562
SARDEGNA	198	100	98	979	440
SICILIA	316	204	112	3.259	2.209
TOSCANA	75	75	0	648	648
UMBRIA	28	27	1	139	137
VALLE D'AOSTA	2	2	0	12	12
VENETO	109	103	6	710	685
P.A. BOLZANO	12	9	3	79	71
P.A. TRENTO	49	36	13	181	147
TOTALE 2014	**2.568**	**2.042**	**526**	**18.013**	**14.034**

Tab. 52 – Progetti in co-progettazione presentati alle Regioni e Province Autonome nel 2014

Regioni e PP. AA.	Progetti presentati in co-progettazione	Approvati in co-progettazione	Enti che hanno presentato progetti in co-progettazione	Enti per i quali è stata concessa la co-progettazione
ABRUZZO	0	0	0	0
BASILICATA	1	1	1	1
CALABRIA	18	2	33	2
CAMPANIA [1]	24	23	48	46
EMILIA-ROMAGNA	27	27	93	93
FRIULI V. GIULIA	1	1	7	7
LAZIO	0	0	0	0
LIGURIA	0	0	0	0
LOMBARDIA	1	1	3	3
MARCHE	0	0	0	0
MOLISE [2]	53	53	3	3
PIEMONTE	4	1	3	3
PUGLIA	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	0	0
SICILIA	2	1	4	2
TOSCANA	0	0	0	0
UMBRIA[3]	10	10	21	21
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0
VENETO	14	14	30	30
P.A. BOLZANO	0	0	0	0
P.A. TRENTO	2	2	4	4
TOTALE 2014	**157 (58 Garanzia Giovani)**	**136 (58 Garanzia Giovani)**	**250 (11 Garanzia Giovani)**	**215 (11 Garanzia Giovani)**

[1] La co-progettazione ha riguardato solo il bando ordinario
[2] La co-progettazione ha riguardato solo l'azione Garanzia Giovani
[3] Sono stati presentati cinque progetti (13 Enti) per il bando ordinario e cinque (8 Enti) per Garanzia Giovani

Tab. 53 – Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione per i progetti presentati nel 2014

Regioni e PP. AA.	Adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	Riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	Riduzione numero massimo dei giovani per progetto da 50 a….	Limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	Incentivo per l'accesso di fasce deboli	Attivazione facoltà di co-progettare	Procedura dell'Ufficio per approvazione graduatoria progetti
ABRUZZO	SI	SI	SI (10)	SI	SI	NO	SI
BASILICATA	SI	SI	SI (10)	NO	NO	NO	NO
CALABRIA	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI
CAMPANIA	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI
EMILIA-ROMAGNA	SI	SI	SI (solo per co-progettazioni – 20)	SI	SI	SI	NO
FRIULI V. GIULIA	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI
LAZIO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI
LIGURIA	SI	SI	SI (solo per co-progettazioni)	NO	NO	SI	In parte
LOMBARDIA	NO	SI	NO	NO	NO	SI	NO
MARCHE	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO
MOLISE	NO	SI [4]	NO	SI [4]	NO	SI [4]	NO
PIEMONTE	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI
PUGLIA	SI	SI	SI (15)	SI	SI	NO	NO
SARDEGNA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
SICILIA	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI
TOSCANA	SI	NO	NO	SI	SI	NO	SI
UMBRIA	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO
VALLE D'AOSTA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI
VENETO	SI	SI	SI (20)	NO	SI	SI	NO
P.A. BOLZANO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI
P.A. TRENTO	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI
TOTALE 2014	**16**	**16**	**6 (2 solo per co-progettazioni)**	**9**	**8**	**16**	**12**

[4] Solo per l'azione Garanzia Giovani

Tab. 54 – Riconoscimenti adottati dalle Regioni e Province Autonome a sostegno del servizio civile nazionale

Regioni e PP. AA.	Gratuità del trasporto pubblico	Esenzione pagamento ticket	Ulteriori provvedimenti
ABRUZZO	NO	NO	NO
BASILICATA	NO	NO	NO
CALABRIA	NO	NO	NO
CAMPANIA	NO	NO	NO
EMILIA-ROMAGNA	NO	NO	NO
FRIULI V. GIULIA	NO	NO	NO
LAZIO	NO	NO	SI
LIGURIA	NO	SI	SI
LOMBARDIA	NO	NO	NO
MARCHE	NO	NO	NO
MOLISE	NO	NO	NO
PIEMONTE	NO	NO	NO
PUGLIA	NO	NO	NO
SARDEGNA	NO	NO	NO
SICILIA	NO	NO	NO
TOSCANA	NO	NO	NO
UMBRIA	NO	SI	NO
VALLE D'AOSTA	NO	SI	NO
VENETO	NO	NO	NO
P.A. BOLZANO	SI	NO	NO
P.A. TRENTO	SI	NO	NO
TOTALE RPA 2013	**2**	**3**	**2**

Tab. 55 – Esame e valutazione dei progetti presentati alle Regioni e Province Autonome per l'attivazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" facente parte del programma europeo denominato Garanzia giovani nel 2014

	Numero Progetti			Numero Volontari	
Regioni e PP. AA.	**Presentati**	**Positivi (inclusi quelli con limitazioni)**	**Negativi**	**Richiesti nei progetti presentati**	**Richiesti approvati**
ABRUZZO	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
BASILICATA	42	42	0	169	169
CAMPANIA	197	176	21	1.395	1.377
FRIULI V. GIULIA	14	14	0	57	57
LAZIO	98	98	0	376	376
MOLISE	88	64	24	303	142
PIEMONTE	73	63	10	190	166
PUGLIA	130	78	52	574	356
SARDEGNA	21	11	10	99	50
SICILIA	139	114	25	795	659
UMBRIA	40	38	2	144	140
TOTALE 2014	**842**	**698**	**144**	**4.102**	**3.492**

Tab. 56 – Ricorsi presentati negli ultimi cinque anni

	Ricorsi per bando					
Regioni e PP. AA.	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**Totale**
ABRUZZO	0	0	0	0	0	**0**
BASILICATA	5	5	0	2	0	**12**
CALABRIA	0	0	0	0	38	**38**
CAMPANIA	3	0	0	1	1	**5**
EMILIA-ROMAGNA	1	0	0	0	0	**1**
FRIULI V. GIULIA	0	0	0	0	0	**0**
LAZIO	1	1	0	1	0	**3**
LIGURIA	0	0	0	0	0	**0**
LOMBARDIA	0	0	0	0	0	**0**
MARCHE	0	0	0	0	0	**0**
MOLISE	0	0	0	0	0	**0**
PIEMONTE	0	0	0	0	0	**0**
PUGLIA	2	1	0	0	0	**3**
SARDEGNA	5	5	0	2	15	**27**
SICILIA	6	1	0	4	2	**13**
TOSCANA	0	0	0	0	0	**0**
UMBRIA	0	0	0	0	0	**0**
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	**0**
VENETO	0	0	0	0	0	**0**
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	0	**0**
P.A. TRENTO	0	0	0	0	0	**0**
TOTALE 2014	***23***	***13***	***0***	***10***	***56***	***102***

Tab. 57 – Corsi di formazione per OLP, formatori, progettisti e selettori organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2014

	OLP			Formatori			Progettisti			Selettore		
Regioni e PP. AA.	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	1	300	6	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	4	53	52	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	0	0	0	0	0	0	1	36	8	0	0	0
LAZIO	5	92	40	6	32	26	6	225	40	0	0	0
LIGURIA	1	23	16	1	13	36	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	8	160	64	2	50	65	0	0	0	0	0	0
MARCHE	1	35	8	0	0	0	0	0	0	1	15	6
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	2	32	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	2	36	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	23	460	164	0	0	0	9	180	72	9	180	72
UMBRIA	1	27	16	1	12	32	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	1	9	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	6	115	48	1	11	35	1	110	3	0	0	0
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. TRENTO	3	82	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	**57**	**1.124**	**520**	**11**	**118**	**194**	**18**	**851**	**129**	**10**	**195**	**78**

Tab. 58 – Corsi di formazione generale dei volontari, esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2014

	Esperto monitoraggio			Formazione generale volontari			RLEA		
Regioni e PP. AA.	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	0	0	0	30	555	1.282	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	0	0	0	5[5]	69	32	0	0	0
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	9	180	72	0	0	0	3	48	60
UMBRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	2	52	33	0	0	0
VENETO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. BOLZANO	0	0	0	1	4	30	0	0	0
P.A. TRENTO	0	0	0	3	55	96	0	0	0
TOTALE 2014	**9**	**180**	**72**	**36**	**735**	**1.473**	**3**	**48**	**60**

[5] Personale della regione Marche ha partecipato ai corsi organizzati dagli Enti in qualità di esperti

Tab. 59 – Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2014

	Aggiornamento su progettazione e nuove linee guida formazione			Personale nuovi enti accreditati			Volontari (non formazione generale)			Seminari su formazione generale			Corsi di aggiornamento per tutte le figure		
Regioni e PP. AA.	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive	Corsi	Partecipanti	Ore complessive
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI V. GIULIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	22	8	0	0	0
LIGURIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	3	137	18	1	43	8	1	160	6	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	480	192
UMBRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	***3***	***137***	***18***	***1***	***43***	***8***	***1***	***160***	***6***	***2***	***22***	***8***	***24***	***480***	***192***

Tab. 60 – Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il servizio civile nazionale nel 2014

	Persone coinvolte		Attività affidata all'esterno		Promozione/Sensibilizzazione		Formazione		risorse RPA impegnate per bando 2014
Regioni e PP. AA.	Tempo pieno	Tempo parziale	Accreditamento	Valutazione progetti	Fondi statali	Fondi RPA	Fondi statali	Fondi RPA	
ABRUZZO	0	3	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
BASILICATA	2	0	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CALABRIA	1	1	SI	SI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CAMPANIA	1	4	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.790.800,00
EMILIA-ROMAGNA	4	0	NO	NO	€ 8.345,29	€ 46.614,90	€ 54.960,19	€ 0,00	€ 0,00
FRIULI V. GIULIA	0	1	NO	NO	€ 24.755,00	€ 0,00	€ 8.227,00	€ 0,00	€ 0,00
LAZIO	2	2	NO	SI	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 0,00
LIGURIA	1	1	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.840,00	€ 0,00	€ 0,00
LOMBARDIA	3	1	NO	NO	€ 111.956,58	€ 0,00	€ 69.700,00	€ 0,00	€ 0,00
MARCHE	2	1	NO	NO	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00
MOLISE	2	0	NO	NO	€ 21.002,76	€ 0,00	€ 21.002,76	€ 0,00	€ 0,00
PIEMONTE	2	0	NO	NO	€ 7.320,00	€ 0,00	€ 2.240,00	€ 0,00	€ 0,00
PUGLIA	3	0	NO	NO	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 2.830,40	€ 0,00	€ 0,00
SARDEGNA	2	2	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SICILIA	5	7	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOSCANA	2	0	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
UMBRIA	1	1	NO	NO	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 5.841,36	€ 0,00	€ 0,00
VALLE D'AOSTA	1	1	NO	NO	€ 38.198,00	€ 84.254,12	€ 12.000,00	€ 13.840,00	€ 0,00
VENETO	2	1	NO	NO	€ 10.618,39	€ 0,00	€ 24.021,38	€ 0,00	€ 0,00
P.A. BOLZANO	0	1	NO	NO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.530,00	€ 0,00
P.A. TRENTO	5	0	NO	SI	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 0,00
TOTALE 2014	***41***	***27***	***1***	***3***	***€ 313.196,02***	***€ 134.869,02***	***€ 294.663,09***	***€ 55.370,00***	***€ 4.790.800,00***

Tab. 61 – Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2014

Regioni e PP. AA.	Attività svolta	Verifiche programmate	Verifiche su segnalazione	Enti pubblici verificati	Enti privati verificati	Progetti verificati	Giovani interessati dalle verifiche	Verifiche senza sanzioni	Verifiche con sanzioni				
									Diffide	Revoca progetto	Interdizione presentazione progetti	Cancellazione dall'albo	Totale sanzioni
ABRUZZO	SI	0	2	n.p.	n.p.	2	9	0	2	0	0	0	2
BASILICATA	SI	0	1	1	0	1	4	1	0	0	0	0	0
CALABRIA	SI	1	0	1	0	2	22	1	0	0	0	0	0
CAMPANIA	SI	27	5	12	15	40	504	32	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	SI	0	1	1	0	1	n.s.	0	1	0	0	0	1
FRIULI V. GIULIA	NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	SI	5	1	0	6	6	27	6	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	SI	40	1	28	12	40	130	39	0	0	1	0	1
MARCHE	NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	SI	35	0	13	6	35	81	35	0	0	0	0	0
PUGLIA	SI	1	12	5	8	18	66	13	0	0	0	0	0
SARDEGNA	SI	0	1	1	0	2	16	0	1	0	0	0	1
SICILIA	SI	41	0	7	17	26	233	34	6	0	1	0	7
TOSCANA	NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	SI	24	0	62	8	40	8	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	SI	8	0	0	8	8	16	8	0	0	0	0	0
VENETO	SI	4	1	3	2	5	14	2	3	0	0	0	3
P.A. BOLZANO	NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. TRENTO	NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	**14**	**186**	**25**	**78**	**76**	**194**	**1.162**	**179**	**13**	**0**	**2**	**0**	**15**

Tab. 62 – Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2014

	Promozione bandi	Sensibilizzazione	Organizzazione assemblea giovani in servizio
ABRUZZO	NO	NO	NO
BASILICATA	SI	NO	SI
CALABRIA	SI	SI	NO
CAMPANIA	SI	SI	SI
EMILIA-ROMAGNA	SI	SI	SI
FRIULI V. GIULIA	SI	SI	SI
LAZIO	SI	SI	SI
LIGURIA	SI	SI	SI
LOMBARDIA	SI	SI	NO
MARCHE	SI	NO	SI
MOLISE	SI	NO	NO
PIEMONTE	SI	NO	NO
PUGLIA	SI	SI	SI
SARDEGNA	SI	NO	SI
SICILIA	NO	NO	SI
TOSCANA	SI	SI	NO
UMBRIA	SI	SI	SI
VALLE D'AOSTA	SI	SI	NO
VENETO	SI	SI	SI
P.A. BOLZANO	NO	SI	NO
P.A. TRENTO	SI	SI	SI
Totale 2014	**18**	**14**	**13**

Tab. 63 – Situazione leggi Regioni e Province Autonome sul servizio civile nazionale al 31 12.2014

Regioni e PP. AA.	Adozione legge regionale		Contenuti della legge regionale				
	N.	**Del**	*A sostegno del SCN*	*A integrazione del SCN*	*Altre persone coinvolte*	*Accesso senza distinzione di cittadinanza*	*Risorse finanziarie impegnate nel 2014*
ABRUZZO	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
BASILICATA	NO		//	//	//	//	//
CALABRIA	NO		//	//	//	//	//
CAMPANIA	NO		//	//	//	//	//
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	SI	SI	NO	NO	€ 507.000,00
FRIULI V. GIULIA	11	2007	NO	SI	SI (minori 16/17 anni)	NO	€ 150.000,00
LAZIO	NO		//	//	//	//	//
LIGURIA	11	2011	NO	SI	SI (studenti/ fasce deboli/area penale/ non italiani)	SI	€ 200.000,00
LOMBARDIA	2	2006	SI	SI	SI (Regione può deliberare annualmente accessi di soggetti diversi da quelli previsti dalla legge 64/01)	NO	€ 2.500.000,00
MARCHE	15	2005	SI	NO	SI (studenti/ fasce deboli/area penale/ stranieri)	SI	€ 0,00
MOLISE	NO		//	//	//	//	//
PIEMONTE	NO		//	//	//	//	//
PUGLIA	38	2011	NO	NO	NO	NO	€ 56.000,00
SARDEGNA	10	2007	SI	NO	NO	NO	€ 0,00
SICILIA	NO		//	//	//	//	//
TOSCANA	35	2006	NO	SI	SI (giovani italiani stranieri 18/30 anni)	SI	€ 0,00
UMBRIA	NO		//	//	//	//	€ 44.818,00
VALLE D'AOSTA	30	2007	SI	SI	NO	NO	€ 0,00
VENETO	18	2005	NO	NO	NO	NO	€ 700.000,00
P.A. BOLZANO	19	2012	NO	SI	SI (minori/adulti)	NO	€ 1.120.356,00
P.A. TRENTO	5	2007	SI	SI	SI (giovani)	NO	€ 479.279,00
TOTALE 2014	**12**		**6**	**8**	**7**	**3**	**€ 5.757.453,00**

PARTE 3

ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO

3.1 Le risorse umane

Al 31 dicembre 2014 la consistenza del personale, impiegato nelle attività riguardanti il servizio civile nazionale, risulta di 90 unità, così suddivise:

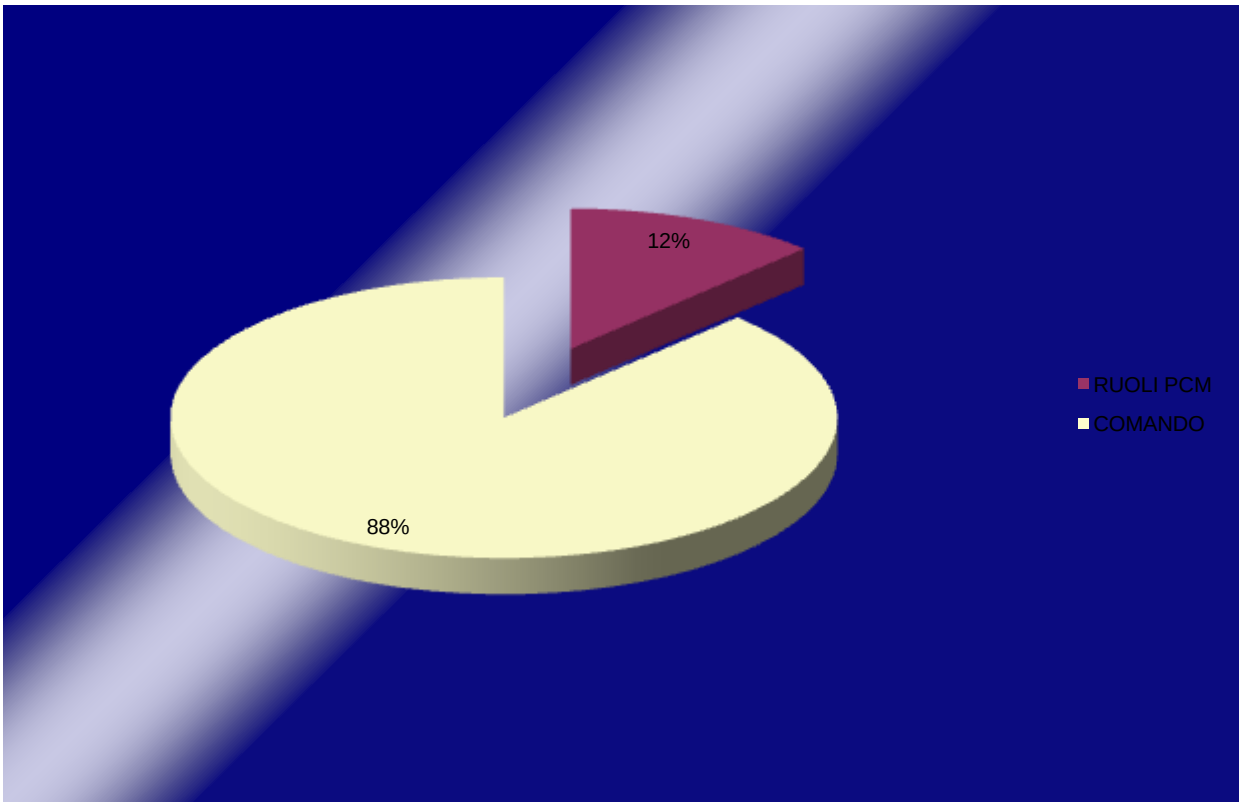
- 3 Dirigenti di prima fascia, Consiglieri del ruolo P.C.M. , tra cui è ricompreso il Capo del Dipartimento;
- 6 Dirigenti di seconda fascia, Referendari del ruolo P.C.M.;
- 81 dipendenti appartenenti alle aree funzionali, di cui 10 del ruolo P.C.M. e 71 del contingente del personale di prestito.

Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata in 90 unità di personale dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003, in conformità al disposto di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della Legge 8 luglio 1998, n. 230. In virtù della fusione del Dipartimento della gioventù e dell'Ufficio nazionale per il servizio civile con conseguente istituzione del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (DPCM 21 giugno 2012) a cui sono attribuite le competenze in materia di politiche giovanili e di servizio civile nazionale, il personale in servizio presso l'Ufficio organizzazione e comunicazione, una delle direzioni generali del Dipartimento, opera in modo trasversale anche per le attività dell'Ufficio delle politiche giovanili.

Tab. 64 – Consistenza del personale

Personale	**Area Dirigenziale**		**Personale Di Area**			TOTALE
	I^ Fascia	**II^ Fascia**	**III^**	**II^**	**I^**	
Dirigenti	3	6				**9**
Comparto ministeri			30	41		**71**
Ruolo pcm			7	3		**10**
Totale	2	5	37	44		**90**

Graf. 26 – Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2014)



3.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

3.2.1 Aspetti della programmazione economico finanziaria

Le risorse per il finanziamento del Servizio civile nazionale sono quantificate di anno in anno direttamente dalla legge di stabilità (per l'assegnazione di bilancio 2014, cfr. la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, tabella C).

Nel corso degli anni, in corrispondenza con l'aggravarsi della situazione complessiva della finanza pubblica, vi è stata una progressiva contrazione nell'assegnazione delle risorse statali, per il periodo 2008/2012; dopo il 2012, l'anno peggiore quanto a consistenza dell'assegnazione statale, si evidenzia un incremento della dotazione finanziaria annua che si attesta, negli ultimi due anni, sopra quota 100 milioni di euro. *(Tab. 65).*

Tab. 65 – Stanziamenti nel periodo 2002 - 2014

Anni	Finanziamento del servizio civile nazionale da parte dello stato (euro)
2002	120.777.000,00
2003	119.474.000,00
2004	119.239.000,00
2005	220.839.000,00
2006	237.760.000,00
2007	296.128.000,00
2008	266.166.000,00
2009	210.615.364,00
2010	170.261.000,00
2011	123.377.000,00
2012	69.990.000,00
2013*	124.082.000,00
2014*	101.650.183,00

** Tali importi sono comprensivi delle somme assegnate al Fondo in via amministrativa, a valere sul bilancio PCM.*

Lo stanziamento che alimenta la dotazione statale proviene dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali compiuta nel 2008, le risorse sono state correlate alla Missione n. 1: "*Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri*".

Lo stanziamento per il Servizio civile nazionale costituisce, infatti, specifica UPB (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 ("*Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale*"); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità 16 "*Gioventù e Servizio Civile Nazionale*"), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del Decreto legislativo n. 303/1999 recante, tra l'altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il bilancio PCM per l'anno 2014 è stato approvato con il DPCM del 20 dicembre 2013 e rappresenta l'espressione più tipica dell'autonomia organizzativa e finanziaria della Presidenza stessa. Un'autonomia che è stata delineata dal legislatore per offrire adeguato supporto all'esercizio delle funzioni istituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel tempo l'assetto organizzativo si è stabilizzato ed il legislatore ha teso a preservare la posizione della Presidenza nel sistema amministrativo anche in relazione al sistema gestionale: il legislatore infatti, nel prefigurare la progressiva eliminazione delle gestioni a valere su contabilità speciali o su conti correnti di tesoreria, esclude espressamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal novero delle Amministrazioni interessate.

Una delle peculiarità dell'ex Ufficio nazionale per il servizio civile (divenuto dal 2012 parte integrante del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) è che esso opera in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma con il Decreto Legge 16 settembre 1999, n. 324, recante "*Disposizioni urgenti in materia di servizio civile*", convertito dalla Legge 12 novembre 1999, n. 424.

Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall'Ufficio bilancio e regolarità amministrativo contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le disponibilità finanziarie costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente dall'Ufficio di bilancio della Presidenza (di norma ogni trimestre) sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l'Ufficio organizzazione e comunicazione del Dipartimento emette ordinativi di pagamento sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo successivo che non incide sull'immediata operatività della disposizione di pagamento.

Questo sistema rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili "ministeriali" (di norma, dai 45 ai 60 giorni dalla ricezione della fattura o di altro giustificativo di spesa).

Il documento contabile che espone e racchiude le principali operazioni di bilancio, eseguite in un dato anno finanziario, è il consuntivo in cui vengono dettagliate le diverse voci di spesa, il numero dei titoli pagati per ogni singola voce con il rispettivo importo, oltre a un prospetto riepilogativo dei movimenti in entrata e in uscita dalla contabilità speciale.

Il consuntivo delle somme gestite in contabilità speciale (C.S.) evidenzia:

-la differenza tra la previsione di spesa dell'esercizio finanziario e l'ammontare dei titoli emessi nell'anno solare;

-il resto effettivo di cassa al 31.12.2014;

-gli eventuali titoli rimasti inestinti e giacenti presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato;

-la disponibilità finanziaria residuata, che è oggetto di trasporto all'esercizio successivo.

L'elenco è accompagnato dalla situazione di cassa della contabilità speciale n. 2881, per ciascun mese dell'anno di riferimento, in base ai dati forniti dalla Tesoreria provinciale dello Stato con i Mod. 56T e 98AT.

In relazione alle spese gestite in contabilità speciale e relative al Fondo nazionale per il servizio civile, il Dipartimento non elabora "mandati informatici" registrati sul SICOGE, bensì emette ordinativi di pagamento (allo stato, gli ordinativi sono predisposti in forma cartacea in attesa della progressiva informatizzazione dei sistemi della Banca d'Italia) in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi in parola, non sottoposti a "visto" dei summenzionati uffici di controllo, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Il Fondo nazionale per il servizio civile (FNSC) è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'art. 19 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "*Norme in materia di obiezione di coscienza*", per l'assolvimento dei compiti previsti dalla legge medesima. La previsione di detto Fondo è stata successivamente confermata dalla legge istitutiva del Servizio civile nazionale (Legge 6 marzo 2001, n. 64).

Ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti dal Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, il Fondo è collocato adesso presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, "*formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno, un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni*". E' consentito, in corso di esercizio, variare i programmi di spesa con nota di assestamento *"predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di*

riferimento". L'atto di approvazione della programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione in corso di esercizio gestionale sono provvedimenti di competenza del Capo del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale.

Per espressa disposizione normativa (art. 4, comma 3 del Decreto legislativo n. 77/2002) possono essere utilizzate - in un dato esercizio finanziario - anche le risorse residuate al termine del precedente anno.

La gestione del Fondo contabilizza separatamente le spese per gli interventi di servizio civile (che si sostanziano, in gran parte, nel trattamento economico spettante ai giovani del servizio civile nazionale nonché in contributi agli enti per la formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale e per le spese connesse all'attuazione di progetti di servizio civile all'estero) dalle spese occorrenti per il "funzionamento" dell'Ufficio (di cui si dirà più diffusamente nei successivi paragrafi). E' contabilizzata a parte la quota di stanziamento trasferita ogni anno alle Regioni come contributo finanziario al funzionamento degli uffici regionali e per le attività d'informazione e di formazione in ambito regionale, ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo n. 77/2002.

I trasferimenti alla contabilità speciale, in corso d'anno 2014, sono stati complessivamente pari all'importo di euro 96.870.703,00. Inoltre è stata impegnata, ma non trasferita alla C.S. per questioni connesse alla chiusura di esercizio, la cifra di euro 9.180.000,00.

La liquidità sul conto corrente bancario di servizio intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – UNSC, presentava, al 31 dicembre 2014, un saldo attivo di euro 4.847,49.

Il Dipartimento, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, bensì amministra un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli enti di servizio civile nazionale e questo Fondo è stato allocato fin dalla sua istituzione all'interno del bilancio dello Stato.

La programmazione annuale si compendia in un documento economico finanziario che è sottoposto, ai sensi dell'art. 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230 e dell'art. 4, comma 1 del Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, prima della sua definitiva approvazione, all'esame della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale il documento in questione rientra nella previsione normativa della Legge n. 20/1994, e successive modifiche e, pertanto, è soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti. Il documento economico finanziario assolve, in primo luogo, la funzione di individuare le risorse del Fondo a copertura della programmazione annuale dei bandi (ordinari e speciali) con i quali si provvede a selezionare i giovani da impegnare nelle attività di servizio civile nazionale. Nel documento contabile sono unitariamente

rappresentate le principali scelte di allocazione delle risorse finanziarie disponibili in termini di cassa, nel rispetto delle misure di razionalizzazione della spesa introdotte dal legislatore negli ultimi anni, così come degli indirizzi contenuti nella direttiva annuale rivolta al Dipartimento dall'Autorità politica con delega al servizio civile.

Al Fondo nazionale per il servizio civile è stato inizialmente attribuito (cfr: tabella C della Legge di stabilità 2014) l'importo complessivo di 106,051 milioni di euro. Questi mezzi finanziari si sommano all'avanzo sulla contabilità speciale al 31.12.2013 pari alla somma di euro 83,845 milioni di euro.

Il Fondo è stato colpito, peraltro, da 4 provvedimenti di accantonamento, disposti nei primi cinque mesi dell'anno, per complessivi euro 20.901.011,00.

Si forniscono, di seguito, i riferimenti normativi a base delle riduzioni:

- per euro 3.066.631, ai sensi Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 "*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione*";

- per euro 5.769.285, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera c) del Decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4 recante "*Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'Estero nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva*", convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 28 marzo 2014, n.50;

- per euro 9.559.081, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 del Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, concernente "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

- per euro 2.506.014=, ai sensi del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, concernente *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito con modificazioni dalla* Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".*

Per effetto della indisponibilità di tali somme ai fini gestionali, il Documento di programmazione finanziaria 2014 è stato predisposto tenendo conto di uno stanziamento complessivo utilizzabile di circa 89 milioni di euro.

Della somma complessivamente accantonata, 12 milioni di euro sono stati poi recuperati in via amministrativa mentre 9 milioni sono stati tramutati in tagli lineari con un provvedimento dell'Ufficio di bilancio del 30.12.2014; questo provvedimento da un lato ha confermato la riduzione apportata ai sensi del citato Decreto legge 66/2014 (2,5 milioni di euro) e, dall'altro, ha disposto di trasferire parzialmente al fondo di riserva del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri la parte più cospicua dei restanti accantonamenti precedentemente disposti.

Tra i provvedimenti che hanno avuto un impatto sullo stanziamento complessivo a disposizione, devono segnalarsi:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.2014, che ha apportato una variazione in aumento allo stanziamento per la somma di 3 milioni di euro, in attuazione dell'art. 1, comma 253 della Legge n. 147/2013 istitutiva dei Corpi civili di pace;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3.04.2014, che ha apportato una variazione in aumento allo stanziamento per la somma di 1,5 milioni di euro, in attuazione dell'art. 11, comma 6 bis del Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 410/2013, che ha rifinanziato il Servizio civile per due distinte annualità, rispettivamente di 1,5 e 10 milioni di euro.

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 30.12.2014, con cui è stato disposto in via amministrativa il recupero di risorse, per complessivi 12 milioni di euro a favore del Fondo nazionale del servizio civile, limitando pertanto a 9 milioni circa l'entità degli accantonamenti di cui sopra.

Tab. 66 – Atti amministrativi con riflessi sulla consistenza del Fondo nazionale per il servizio civile - anno 2014

Normativa di riferimento	Atto amministrativo	Effetti
Art. 1, comma 253 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Corpi civili di pace)	DPCM 27/01/2014, n. 5/BIL Variazione in aumento	***Integrazione fondi per euro 3.000.000,00***
Decreto- Legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 410, art.11, comma 6 bis recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti	DPCM 3/04/2014, n. 66/BIL Variazione in aumento	***Integrazione fondi pari a euro 1.500.000,00***
Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "*"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*	DPCM 30/12/2014, n.313/BIL	***Riduzione lineare a carico del servizio civile per euro 2.506.014,00***
Art. 7, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, concernente "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135;	Nota Ubrrac del 13 giugno 2014, prot. n.16924	***Riduzione lineare rimasta a carico del servizio civile, pari a euro 6.394.997,00***

Com'è stato già accennato, la legge istitutiva del Servizio civile nazionale prevede espressamente la programmazione nell'utilizzo delle risorse disponibili delineando la procedura di consultazione sia con la Consulta Nazionale per il Servizio civile, sia con le Regioni in sede di Conferenza Stato/Regioni, a seguito del quale è stato emanato il Decreto 119/2014, registrato alla Corte dei Conti il 5 novembre 2014, "*Approvazione della programmazione finanziaria per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile- anno 2014*".

Con la programmazione dello scorso anno il Dipartimento ha scelto di utilizzare le risorse finanziarie riferite alle annualità 2014 e 2015 per la determinazione dei contingenti finanziabili e dei posti da porre a bando nel 2015. Una decisione - come sottolineato nel documento programmatico 2014 - assunta nell'ottica di perseguire la stabilità del ciclo del servizio civile nazionale, nonché di fornire maggiori certezze ai diversi soggetti inseriti a vario titolo nel sistema (Stato, Regioni e Province autonome, enti di servizio civile nazionale, volontari).

Naturalmente, la parte più consistente delle risorse disponibili per l'anno 2014 in termini di cassa è stata utilizzata per fornire la necessaria copertura finanziaria al pagamento dei giovani ammessi a prestare servizio in Italia e all'estero, selezionati con il bando volontari 2013, che sono stati avviati al servizio con i diversi scaglioni del 2014 (circa 18.600 ragazzi selezionati per l'attuazione di progetti nazionali e 435 giovani impegnati in progetti all'estero).

3.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria della contabilità speciale

Il dettaglio della gestione finanziaria 2014 è illustrato dalla tabella che segue *(Tab. 67),* in cui sono indicate le somme effettivamente pagate al 31.12.2014, in termini assoluti e in valore percentuale.

Sul totale effettivamente speso (61,722 milioni di euro), gli ordinativi di pagamento relativi alle due principali voci di spesa della seguente tabella (trattamento economico dei volontari in Italia e all'Estero; contributi agli enti titolari di progetto all'Estero) sono stati, complessivamente, pari a circa 55,5 milioni di euro incidendo sul totale della spesa effettiva per il 90%.

Tab. 67 – Contabilità speciale UNSC 2014: composizione e incidenza percentuale della spesa

	Conto consuntivo 2014	Pagamenti	%
	Interventi		
	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari	48.993.977,36	79,38
	Servizio civile all'estero: compensi ai volontari e contributi agli enti	6.658.527,18	10,79
	Contributi agli enti per la formazione generale dei volontari	1.136.550,90	1,84
	Oneri per l'assicurazione dei volontari in servizio civile	812.613,01	1,32
	Spese per le attività di sviluppo e d'implementazione del sistema informativo Helios	384.885,60	0,62
	Campagne per attività di formazione e d'informazione sul servizio civile a cura delle Regioni	76.040,00	0,12
	Contenzioso e spese liti	4.617,06	0,01
	Missioni di servizio per attività istituzionali ed ispettive	73.453,47	0,12
	Spese connesse alla legge 230/1998 (indennizzi ex obiettori di coscienza)	42.574,37	0,07
0	Partecipazione del Dipartimento a convegni, eventi e fiere di orientamento giovanile	11.480,36	0,02
1	Altre spese generali inerenti l'attuazione del servizio civile	13.757,36	0,02
	Totale	**58.208.476,67**	**94,31**
	Altri trasferimenti alle Regioni		
2	Contributo alle Regioni per il funzionamento degli uffici regionali	306.486,80	0,50
3	Contributi per le attività connesse all'attuazione del D.Lgs. n.77/2002	59.280,00	0,10
	Totale	**365.766,80**	**0,60**
	Oneri di personale		
4	Oneri di personale: trattamento economico accessorio ed oneri riflessi ed altre spese connesse al personale in servizio	**2.653.937,70**	**4,10**
	Funzionamento		
5	Spese per la fornitura di beni e servizi informatici	374.883,58	0,61
6	Fornitura di beni e servizi diversi da quelli informatici	96.393,02	0,15
7	Missioni di servizio per attività diverse da quelle ispettive	6.230,14	0,01
8	Manutenzione impianti, traslochi, facchinaggio, arredi e altre spese generali di funzionamento	16.550,87	0,03
	Totale	**494.057,61**	**0,80**
	TOTALE COMPLESSIVO	**61.722.238,78**	**100,00**

Fonte: dati di consuntivo 2014 del Fondo nazionale servizio civile

Le uscite dell'esercizio 2014 sulla contabilità speciale sono state, quindi, pari a 61.722.238,78 euro (a fronte di una spesa complessiva, sostenuta nel 2013, di 49.907.635 euro). La somma di 58.208.476 euro rappresenta il totale delle spese di carattere istituzionale (interventi in senso proprio), in aumento rispetto all'importo di 46.200.945 euro del 2013 (78.020.580 euro nel 2012). Per i compensi al personale sono stati autorizzati pagamenti per complessivi 2.653.937,00 euro, a fronte di una spesa pari a 1.880.167,00 euro riferita al 2013 e a 2.928.651,00 euro riferita al 2012. Gli oneri di funzionamento dell'Ufficio sono stati pari a 494.058,00 euro a fronte della somma di 1.516.271,00 euro spesa nell'anno precedente.

Il raffronto dell'esercizio 2014 con il 2013 evidenzia, quindi, un aumento della spesa complessiva in termini di cassa. Quanto allo scostamento tra le spese finali e le previsioni iniziali di cassa 2014, esso è da ricondursi principalmente:

- alle economie di gestione nella spesa per "consumi intermedi" (spese di funzionamento al netto del personale);

- alla minore spesa per trasferimenti alle Regioni rispetto alle previsioni iniziali;

- alla contabilizzazione, tra le previsioni di cassa, della somma di 3 milioni di euro destinata al finanziamento dei Corpi civili di pace per i quali non è stato possibile dare corso ad alcuna spesa in assenza del D.M. attuativo delle disposizioni di legge;

- alle minori spese (per 1,5 milioni di euro) connesse alle rinunce, dimissioni o interruzioni dal servizio dei volontari di cui al contingente Italia - bando volontari 2013;

- all'utilizzo (per circa 8 milioni di euro) delle giacenze del conto corrente di servizio relative alle somme già oggetto di trasferimento al Fondo da parte di varie Regioni ed enti che hanno chiesto al DGSCN di finanziare con risorse proprie progetti di servizio civile oltre quelli ammessi a finanziamento statale;

- agli effetti finanziari (valutabili in una minore spesa di circa 6 milioni di euro) derivanti dal parere reso dal Consiglio di Stato (n. 199/2014 dell'8 gennaio 2014) che si è pronunciato nel senso che i compensi corrisposti dal Dipartimento ai giovani volontari non costituiscono base imponibile ai fini dell'IRAP.

Le spese generali (raggruppate nel Programma n. 4) sono state pari all'importo di 494.058,00 euro a fronte di una previsione di 841.000,00 euro, conseguendo in tal modo l'obiettivo del DGSCN di una sensibile riduzione della spesa strumentale riguardante tali capitoli di bilancio. In particolare è stata notevolmente ridotta la spesa per la fornitura di beni e di servizi.

Le spese di funzionamento registrano una forte contrazione, da imputare anche alla decisione assunta l'anno precedente di riconsegnare al Demanio la sede istituzionale di via Sicilia (tali spese erano risultate di 3.277.000 euro nel 2012, a fronte dell'importo di 3.260.735 euro del 2011; la spesa totale del 2010 era stata di euro 3.790.599).

Le spese del personale, pur nel rispetto dei vincoli normativi e contrattuali, sono state contenute in complessivi 2.600.000,00 euro; la somma è in larga parte riconducibile al costo relativo al FUP del personale dipendente non dirigenziale nonché da altri oneri, oggetto di rimborso alle amministrazioni di appartenenza del personale comandato, il cui andamento è nel tempo discontinuo, atteso che tale rimborso è subordinato alla ricezione delle richieste di rimborso da parte delle amministrazioni ovvero della Presidenza per quanto riguarda il Fondo unico di amministrazione dalla stessa gestito.

In termini quantitativi, nell'anno 2014 sono stati eseguiti pagamenti mensili per una media di 10.900 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a quei volontari che sono stati avviati al servizio durante l'anno precedente e che hanno terminato l'attività di Servizio civile nazionale nel 2014.

Durante il trascorso esercizio finanziario il Servizio amministrazione e bilancio di questo Dipartimento ha complessivamente predisposto 957 mandati correlati al totale dei pagamenti eseguiti pari a 61.722.672,58 euro, a fronte dei 984 ordinativi di contabilità speciale, emessi nel 2013 e rispetto ai 1171 dell'esercizio precedente.

3.2.3 I pagamenti ai volontari.

Il Documento programmatico 2014, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono rispettivamente:

- la spesa per i giovani ammessi a prestare Servizio civile su progetti nazionali;
- la spesa per i volontari all'estero;
- il costo dell'assicurazione legata alla copertura dei rischi derivanti dall'attività dei volontari stessi;
- i contributi agli enti per la formazione generale dei volontari.

Per il trattamento economico dei volontari in Italia sono stati effettuati pagamenti complessivi pari a 56,9 milioni, di cui 8 milioni derivanti dalle somme introitate nel 2013/2014 per autofinanziamento progetti da soggetti terzi e circa 49 milioni di euro contabilizzate alla voce 62 *(Tab. 68).*

Tab. 68 – Dati aggregati, su base annua, relativi alla gestione economica dei volontari del Servizio civile nazionale in Italia

Causale	Importo euro
Competenze per 13.906 mensilità percepite da 13.897 volontari del servizio civile in Italia Periodo NOVEMBRE 2014 ed eventuali arretrati.	5.982.633,67
Competenze per 14.135 mensilità percepite da 14.128 volontari del servizio civile in Italia Periodo OTTOBRE 2014 ed eventuali arretrati.	6.083.725,63
Competenze per 14.415 mensilità percepite da 14.357 volontari del servizio civile in Italia Periodo SETTEMBRE 2014 ed eventuali arretrati.	6.208.927,29
Competenze per 14.570 mensilità percepite da 14.449 volontari del servizio civile in Italia Periodo AGOSTO 2014 ed eventuali arretrati.	6.292.955,83
Competenze per 14.632 mensilità percepite da 14.466 volontari del servizio civile in Italia Periodo LUGLIO 2014 ed eventuali arretrati.	6.302.921,07
Competenze per 14.928 mensilità percepite da 14.570 volontari del servizio civile in Italia Periodo GIUGNO 2014 ed eventuali arretrati.	6.374.717,54
Competenze per 13.580 mensilità percepite da 13.376 volontari del servizio civile in Italia Periodo MAGGIO 2014 ed eventuali arretrati.	5.752.158,56
Competenze per 12.659 mensilità percepite da 12.372 volontari del servizio civile in Italia Periodo APRILE 2014 ed eventuali arretrati.	5.310.895,05
Competenze per 10.490 mensilità percepite da 10.348 volontari del servizio civile in Italia Periodo MARZO 2014 ed eventuali arretrati.	4.413.341,23
Competenze per 7.472 mensilità percepite da 7.382 volontari del servizio civile in Italia Periodo FEBBRAIO 2014 ed eventuali arretrati.	3.040.148,29
Competenze per 2152 mensilità percepite da 2151 volontari del servizio civile in Italia Periodo GENNAIO 2014 ed eventuali arretrati.	806.851,74
Competenze per 843 mensilità percepite da 829 volontari del servizio civile in Italia Periodo DICEMBRE 2013 ed eventuali arretrati.	359.032,79
TOTALE	**56.928.308,69**

L'entità dell'assegno di servizio civile volontario è rimasta invariata rispetto al passato e, pertanto, i volontari in servizio hanno percepito dal Dipartimento la somma di 433,80 euro al mese, per un importo complessivo annuo di 5.205,60 euro.

L'attuale sistema di pagamento dei volontari prevede l'apertura di un conto corrente bancario "di servizio" presso l'istituto di credito che espleta il sopra indicato servizio di cassa intestato all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. La Banca che opera per conto dell'Amministrazione, ricevuti i fondi sul conto corrente di servizio dell'Ufficio, provvede ad accreditare le somme dovute per il pagamento dei volontari mediante bonifici ordinati in via telematica dall'Ufficio sui conti correnti bancari e/o postali intestati o cointestati ai volontari

stessi. Tale sistema è utilizzato, altresì, per i volontari all'estero e, limitatamente alle competenze accessorie, anche per i pagamenti a favore del personale in servizio.

Per il trattamento economico dei volontari all'estero sono stati effettuati pagamenti complessivi pari a circa 3.660.000 euro (*Tab. 69*).

Tab. 69 – Il costo del Servizio civile all'estero (2011-2014)

Anno	Compensi corrisposti ai volontari all'estero	Contributi/rimborsi agli enti e rimborsi spese di viaggio	Totale
2011	4.169.920,86	3.521.000,00	7.690.920,86
2012	4.038.032,79	3.757.094,18	7.795.126,97
2013	719.000,00	1.430.185,31	2.149.185,31
2014	3.661.000,00	2.997.527,18	6.658.527,18

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di 433,80 euro venga integrato con un'indennità giornaliera pari a 15,00 euro, oltre a un contributo finanziario per le spese di mantenimento all'estero del giovane (20,00 euro al giorno), ove queste non siano sostenute e anticipate dagli enti titolari dei rispettivi progetti. Va evidenziato che, in base ai progetti di Servizio civile nazionale all'estero in corso nell'anno di riferimento, la maggior parte degli enti ha provveduto ad anticipare queste spese chiedendone successivamente il rimborso.

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero si è svolta con una procedura consolidata che dà facoltà a ciascun volontario in servizio di indicare, quale modalità di pagamento, la propria banca d'appoggio e un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi.

La somma liquidata nel 2014 agli enti - 2.997.000,00 euro - comprende gli importi per spese di vitto, alloggio, viaggio nonché uno specifico contributo per le spese di gestione introdotto per la prima volta in occasione di un bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente istituzionalizzato. Giova ricordare che da un paio d'anni il Dipartimento ha cessato di erogare contributi per eventuali spese di vaccinazione obbligatoria e di rimborsare le spese per i visti d'ingresso laddove previsti dalle legislazioni dei Paesi di destinazione.

3.2.4 I contributi agli enti di Servizio civile nazionale.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati disposti numerosi pagamenti a favore di enti di servizio civile nazionale in relazione alle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari, sulla base dei dati forniti dal Servizio formazione del Dipartimento, cui spetta l'istruttoria delle richieste di contributo prodotte dai rappresentanti legali degli enti.

Il totale dei pagamenti, su detta voce, è stato di euro 1.136.550,00 (a fronte della somma di 1.199.827,50 euro erogata nel 2013). L'incidenza percentuale sulla spesa totale è stata pari all'1,84%.

La gestione è stata contrassegnata dall'eliminazione del sensibile arretrato che si era formato nei precedenti anni.

Nella tabella seguente sono indicati gli importi più consistenti liquidati agli enti ed i rispettivi beneficiari. Si noti che solo sedici tra gli enti accreditati hanno riscosso contributi per importi pari o superiori ad euro 15.000,00.

Il contributo unitario per la formazione generale dei volontari in Italia, rimasto invariato rispetto allo scorso anno, è di 90,00 euro; parimenti non è variato il contributo unitario per la formazione generale dei volontari di servizio civile nazionale all'estero (euro 180,00).

Non è stata utilizzata alcuna somma per rimborsi legati all'attuazione di progetti in Italia con posti di vitto oppure con vitto e alloggio. Si deve infatti far presente che, a partire dai giovani selezionati con il Bando ordinario progetti 2011, non è più prevista tale forma di contribuzione.

3.2.5 I trasferimenti alle Regioni

I trasferimenti di bilancio, ripartiti per Regione *(Tab. 70)*, hanno riguardato:

a) un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione svolte a cura delle stesse Regioni, a norma di quanto previsto dal Decreto legislativo 77/2002;

b) un contributo per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del servizio civile nazionale;

c) un ausilio finanziario correlato alla consistenza delle attività valutative svolte dalle Regioni per la valutazione dei progetti di rilievo regionale propedeutici all'emanazione dei Bandi di Servizio civile nazionale.

In sede di approvazione della programmazione finanziaria, per le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni è stato stanziato l'importo complessivo di euro

200.000 in ossequio alla normativa vigente che assegna una quota delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile per tali finalità. Questa somma è stata oggetto di ripartizione tra le Regioni, così come previsto dalla legge, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**.**

A fronte di tale stanziamento complessivo, il volume dei pagamenti effettivi si è attestato a 76.040 euro, in quanto l'Ufficio ha effettuato il trasferimento fondi solo alle Regioni che hanno fornito informazioni esaustive sulle attività di formazione e di comunicazione svolte nel triennio precedente e sulla destinazione delle relative risorse.

Il contributo alle Regioni per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del servizio civile nazionale deriva dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato dall'ex Ufficio nazionale con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, il 26 gennaio 2006. La ripartizione di tale importo tra le Regioni è stata effettuata – come per i precedenti esercizi finanziari- sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stesse, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali.

A titolo di spese di funzionamento è stato trasferito l'importo complessivo di euro 306.486,00, a fronte di una stanziamento complessivo pari a 600.000,00 euro.

E' stata, altresì, trasferita la somma complessiva di 59.280,00 euro (144.360,00 nel 2013) per attività inerenti la valutazione di progetti di servizio civile nazionale proposti dagli enti.

Rispetto al precedente esercizio l'entità dei trasferimenti complessivi è in aumento, passando dai 353.000,00 euro del 2013 a circa 442.000,00 euro.

E' da rilevare che non è stato effettuato alcun trasferimento di somme nei confronti delle due Province autonome in ottemperanza alla recente normativa che non consente questo tipo di trasferimenti statali.

Tab. 70 – Trasferimento fondi alle Regioni – anno 2014

Enti destinatari	Campagne per attività d'informazione e formazione sul servizio civile a cura delle regioni e delle province autonome	Contributo alle regioni per spese di funzionamento degli uffici regionali	Contributo alle regioni per attività connesse alle procedure di valutazione progetti e per l'accreditamento degli enti nei rispettivi albi
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	===	===	===
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	===	===	===
REGIONE ABRUZZO	€ 4.900,00	€ 14.248,60	€ 2.016,00
REGIONE BASILICATA	€ 2.460,00	€ 6.928,60	€ 912,00
REGIONE CALABRIA	===	===	€ 3.888,00
REGIONE CAMPANIA	€ 19.960,00	€ 59.452,60	€ 7.896,00
REGIONE EMILIA ROMAGNA	===	===	€ 4.176,00
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	===	===	€ 1.008,00
REGIONE LAZIO	===	===	€ 5.448,00
REGIONE LIGURIA	===	===	€ 840,00
REGIONE LOMBARDIA	€ 28.300,00	€ 84.448,60	€ 5.976,00
REGIONE MARCHE	€ 5.300,00	€ 15.448,60	€ 696,00
REGIONE MOLISE	===	===	€ 456,00
REGIONE PIEMONTE	===	===	€ 4.320,00
REGIONE PUGLIA	€ 13.960,00	€ 41.428,60	€ 4.944,00
REGIONE SARDEGNA	===	€ 8.428,00	€ 4.752,00
REGIONE SICILIA	===	€ 27.118,00	€ 6.864,00
REGIONE TOSCANA	===	===	€ 1.800,00
REGIONE UMBRIA	===	€ 4.468,00	€ 672,00
REGIONE VALLE D'AOSTA	€ 1.160,00	€ 1.288,60	===
REGIONE VENETO	===	€ 43.228,60	€ 2.616,00
TOTALI	€ 76.040,00	€ 306.486,80	€ 59.280,00
TOTALE COMPLESSIVO			**€ 441.806,80**

3.2.6 Risorse finanziarie non statali affluite al Fondo nazionale per il servizio civile

L'articolo 11 della Legge n. 64/2001, istitutiva del Servizio civile nazionale, prevede che il Fondo nazionale per il servizio civile possa essere alimentato:

a) dalla specifica assegnazione annuale iscritta nel bilancio dello Stato;

b) dagli stanziamenti per il Servizio civile nazionale di regioni, province, enti locali, enti pubblici e fondazioni bancarie;

c) dalle donazioni di soggetti pubblici e privati.

Le risorse acquisite al Fondo, con le modalità di cui alle lettere b) e c), possono essere vincolate, a richiesta del conferente, per lo sviluppo del Servizio civile nazionale in aree e settori d'impiego specifici.

Le donazioni di soggetti privati sono sempre state una modalità poco significativa di finanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile, per cui in passato sono state introitate (in conto Entrate Tesoro) somme di assai modesta entità: si è trattato prevalentemente di erogazioni liberali di persone che avevano dato la propria adesione a varie campagne di obiezione alle spese militari promosse da taluni enti del terzo settore e da organizzazioni impegnate sul fronte della difesa civile e della nonviolenza.

Il Fondo nazionale per il servizio civile, nonostante la sua denominazione, non ha mutato negli anni la sua fisionomia di aggregato finanziario che vive essenzialmente di risorse statali; tuttavia a partire dal 2006, alcune Regioni, Amministrazioni statali ed Associazioni di servizio civile hanno deciso di concorrere al sostegno dei progetti di Servizio civile nazionale, in aggiunta alle risorse statali al fine di ampliare il novero di progetti finanziabili.

In quest'ambito, va rilevato che il 14 ottobre 2014 è stata avviata la selezione di n. 1.304 volontari da avviare al servizio nell'anno 2015 su progetti di Servizio civile nazionale, di cui:

- 4 relativi a n.1 progetto finanziato con le risorse dell'ente ANPAS;
- 3 relativi a n. 1 progetto finanziato con le risorse dell'ente Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone;
- 24 relativi a progetti di finanziati con le risorse della Regione Puglia;
- 429 relativi a progetti di finanziati con le risorse della Regione Lombardia;
- 836 relativi a progetti di finanziati con le risorse della Regione Campania;
- 8 relativi a n. 1 progetto di finanziato con le risorse dell'ente CODACONS;

Va precisato che una parte di tali finanziamenti aggiuntivi erano già stati introitati dal Dipartimento nell'anno 2013 e pertanto se ne è fatto ampio cenno nella precedente Relazione al Parlamento.

Un'altra parte dei versamenti è stata effettuata nei primi mesi del 2014, come evidenziato dalla tabella che segue. La stessa documenta i versamenti eseguiti dalla regione Campania in due soluzioni, tra il dicembre 2013 e il maggio 2014, a titolo di anticipazione per il finanziamento del cospicuo numero di volontari inseriti nel precitato bando.

Tab. 71 – Risorse finanziarie non statali affluite al Fondo nazionale dal 19.12.2013 al 31.12.2014

Tipo bando	Ente finanziatore	Importo	Data accredito	Data del bando autorizzativo	Volontari finanziati
REGIONALE/EMILIA ROMAGNA	COMUNE DI FIORANO MODENESE	23.600,00	28/04/2014	04/10/2013	4
REGIONALE/EMILIA ROMAGNA	COMUNE DI FORMIGINE	35.400,00	23/04/2014	04/10/2013	6
REGIONALE/EMILIA ROMAGNA	COMUNE DI PARMA	23.600,00	12/05/2014	04/10/2013	4
REGIONALE/VENETO	COMUNE DI VENEZIA	59.250,00	16/01/2014	04/10/2013	10
REGIONALE/PUGLIA	REGIONE PUGLIA	151.462,50	03/01/2014	15/10/2014	24
REGIONALE/CAMPANIA	REGIONE CAMPANIA	2.790.800,00	19/12/2013 05/05/2014	15/10/2014	836
REGIONALE / LAZIO	CODACONS	47.200,00	18/07/2014	15/10/2014	8
NAZIONALE	A.N.P.AS.	21.600,00	05/12/2014	15/10/2014	4
TOTALI		**3.152.912,50**			**896**

3.2.7 Le spese di funzionamento e il costo del personale

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2014, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della Legge n. 64 del 2001, è stata oggetto del D.M. 11.9.2014. Dette spese sono state fissate, per l'anno in riferimento, in misura pari a circa il 3,5% della dotazione finanziaria assegnata al Fondo nazionale per il servizio civile dalla legge di stabilità.

Il totale dei pagamenti ascrivibili sia alle spese per il mantenimento della struttura amministrativa (funzionamento in senso proprio), sia agli oneri di personale assegnato all'Ufficio, al netto dei trasferimenti alle Regioni, è stato nel 2014 di euro 3.150.000,00 (in diminuzione a fronte di euro 3.397.000 circa del 2013). Anche l'incidenza dei pagamenti sul totale della spesa effettiva si è ridotta passando da circa il 6,8% al 4,9%.

In coerenza con le indicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri - che negli ultimi anni ha intrapreso un rigoroso processo di revisione dei meccanismi della spesa al fine di partecipare, insieme a tutti gli altri attori pubblici, al risanamento della finanza pubblica, per il raggiungimento dell'obiettivo strategico del Governo di assicurare la stabilità e sostenibilità dei conti pubblici - il Dipartimento ha posto in essere un'azione di contenimento della spesa per beni e servizi attraverso l'uso ottimale delle risorse finanziarie e l'adozione di misure e comportamenti virtuosi a tutti i livelli organizzativi.

Le principali spese di funzionamento sostenute dal Dipartimento si riferiscono alla fornitura di beni e servizi, compresi quelli informatici.

Per la fornitura di beni e di servizi di carattere informatico, al netto delle spese per il sistema informativo Helios, su cui si dirà più innanzi, è stata sostenuta una spesa complessiva di euro 374.883,55 (a fronte della somma di euro 415.000,00 circa dell'anno precedente). Tale somma comprende:

- la fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica (reti, hardware e software);
- la fornitura di materiale HW e SW;
- l'assistenza tecnica per il funzionamento del Sistema "Welodge", compresi i costi delle licenze d'uso (sistema di gestione documentale non proprietario che comprende, tra l'altro, la gestione del protocollo informatico del Dipartimento);
- l'assistenza tecnica relativa a due programmi di gestione paghe, utilizzati dal Servizio amministrazione e bilancio, rispettivamente, per l'elaborazione delle paghe per i volontari in Italia e per l'elaborazione del trattamento economico dell'unico consulente gestito nell'anno in riferimento e dei volontari all'Estero;
- la manutenzione dei server e degli altri apparati hardware di cui dispone l'autonomo CED dell'Ufficio;
- la fornitura di licenze d'uso del prodotto software "Business Object" per analisi di Business Intelligence, nell'ambito della reportistica tratta dal sistema Helios, pari ad un importo di 13.000,00 euro circa, sia per le esigenze dell'Ufficio, sia per quelle delle Regioni che utilizzano tale prodotto assumendosene, pro-quota, il relativo costo.

Vanno, altresì, considerati alcuni costi contrattuali specifici quali: i servizi di collegamento internet a banda larga, fornitura IP ed accesso al Sistema Pubblico di Connettività (SPC); il noleggio e la manutenzione di alcune apparecchiature d'ufficio (fotocopiatrici, fax, stampanti); gli interventi di manutenzione e di sviluppo dei siti e sotto-siti internet dipartimentali, per una somma complessiva di circa 96.000,00.

La residua spesa di euro 16.000,00 è da ricondursi alle spese per la manutenzione degli impianti dei locali adibiti a CED e all'acquisto di un nuovo apparato di raffreddamento dei server in dotazione e a talune minute spese generali.

L'unificazione dell'ex Dipartimento della gioventù e dell'ex Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in un'unica struttura dipartimentale della Presidenza, ha comportato tra l'altro la sistemazione di tutto il personale nella sede istituzionale di via della Ferratella in Laterano, nell'ambito del processo di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio della Presidenza in attuazione della Legge sulla spending review; sono così venute meno una serie di spese quali: gli oneri condominiali, la vigilanza armata presso la sede, le manutenzioni ordinarie agli impianti, etc.

Per quanto riguarda l'analisi della spesa sostenuta per il personale, si tratta di un aggregato che si riferisce essenzialmente agli oneri per i compensi accessori, previsti dal FUP (Fondo Unico Presidenza) da corrispondere al personale che presta servizio presso l'Ufficio e per il rimborso, alle amministrazioni di appartenenza, del trattamento economico complessivo in godimento al personale in servizio che non appartiene né al Comparto Presidenza, né al Comparto Ministeri (Università, enti di ricerca, Agenzie fiscali, ecc.). Gravano inoltre sul bilancio del FNSC le spese per i buoni pasto, quelle per le eventuali attività di aggiornamento del personale e gli oneri da rimborsare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per una polizza sanitaria integrativa di cui godono i dipendenti.

Sui costi relativi al personale in servizio (oggetto di specifico "Programma" all'interno del Documento 2014), che ha registrato, come detto, sia pure in termini di cassa e non di competenza, un incremento di spesa rispetto ai precedenti esercizi, ha inciso l'onere di circa 2 milioni di euro relativo al rimborso alla Presidenza del trattamento economico accessorio FUP. Si evidenzia al riguardo che l'andamento di tale spesa è discontinuo e quindi non del tutto prevedibile, in quanto si riferisce a rimborsi relativi al personale in servizio il cui pagamento è subordinato alla ricezione delle richieste di rimborso da parte delle amministrazioni di appartenenza. Tuttavia lo sforzo di razionalizzazione ha investito anche il settore del personale con una contrazione delle spese relative allo straordinario (meno 10%) per il quale è stata pagata la somma di euro 192.000,00 circa.

I rimborsi alle amministrazioni di appartenenza del personale extra- comparto sono stati complessivamente pari a euro 249.774,32.

La spesa per buoni pasto è stata di euro 110.300,00.

Il rimborso alla Presidenza per la copertura assicurativa sanitaria del personale è stato limitato ad euro 18.410,00.

L'incidenza delle spese per il personale sul Fondo è stata complessivamente pari al 4,10%.

3.2.8 Gli altri pagamenti

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi per l'assicurazione dei volontari in Servizio civile nazionale ha registrato un totale di pagamenti pari a 812.613.01 euro.

Si evidenzia, al riguardo, che per i volontari non vige alcuna copertura da parte dell'INAIL e questa è la ragione principale del ricorso al mercato privato per la copertura dei rischi per i rami infortuni e danni.

Il costo a carico del Fondo per ogni assicurato è stato di euro 73,57 in base alle condizioni ottenute dal Dipartimento a seguito dell'aggiudicazione della gara europea nel luglio 2013.

La garanzia assicurativa copre i seguenti rischi: infortuni, malattia, responsabilità civile verso terzi e assistenza a favore dei volontari del Servizio civile nazionale per i volontari all'estero; per i volontari impegnati in progetti in Italia, essa è limitata al rischio infortuni e alla responsabilità civile verso terzi.

Il premio per singolo volontario viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio.

Per lo sviluppo e l'implementazione del sistema informativo relativo al Servizio civile nazionale ("Helios") sono stati sostenuti oneri per un importo complessivo di euro 384.885,60 contro euro 340.693,00 dell'anno precedente. Occorre comunque tener conto del ruolo strategico che l'informatica gioca nell'ambito di una struttura, come questo Dipartimento, impegnata in molteplici adempimenti di carattere gestionale e operativo. Resta infatti di competenza dei singoli centri di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri la gestione delle banche-dati strettamente connesse alle specifiche funzioni istituzionali.

Sono state, inoltre, comprese nella categoria "Interventi di servizio civile" anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione del Servizio civile nazionale a talune manifestazioni di diretto interesse per la Pubblica amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal Servizio civile nazionale. La spesa per la partecipazione a queste manifestazioni di orientamento giovanile è stata pari a 11.480,36 euro circa (a fronte della somma di 12.359,00 euro spesa nel 2013).

Le attuali articolazioni della rappresentanza dei volontari vedono sempre più protagonisti i giovani che, integrando il proprio percorso di formazione, contribuiscono alla crescita del Servizio civile nazionale. Ai fini della promozione della rappresentanza democratica dei volontari e in occasioni di altri eventi istituzionali (tra i quali l'Assemblea nazionale nella quale, ogni anno, si rinnova la rappresentanza nazionale dei giovani) è stata sostenuta una spesa di 3.537.68 euro (7.290 euro nel 2013).

Per le spese-liti sono stati disposti pagamenti pari a 4.617,06 euro (75.278 euro nel 2013). Sono stati, inoltre, effettuati pagamenti pari a 73.453,47 euro (66.581,00 nel 2013, 72.497,00 nel 2012, 80.639,70 nel 2011) riguardanti le missioni di servizio connesse a compiti ispettivi, di monitoraggio e controllo sui progetti di Servizio civile, cui va aggiunta l'ulteriore somma di circa 6.200,00 euro per le missioni di servizio sul territorio nazionale svolte da personale del Dipartimento per finalità istituzionali diverse da quelle sopra indicate.

Il Dipartimento non ha ritenuto di programmare alcuna spesa per consulenti o esperti.

Non vi sono state spese relative al funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile i cui componenti, conformemente alla normativa vigente, hanno svolto la propria attività senza alcun compenso né indennità comunque connesse all'incarico dell'organo collegiale

3.2.9 Aspetti della gestione amministrativa e delle procedure contrattuali

La gestione finanziaria ha tenuto presenti le finalità di contenimento della spesa delineate dai provvedimenti legislativi di attuazione delle manovre di bilancio compiute negli anni precedenti e in particolare: dal D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102; dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché dal D.L. 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni convertito, con modificazioni, dalla Legge 125/2013.

Tra le novità di particolare rilevanza che hanno contraddistinto la gestione amministrativa è da ricordare l'avvio anticipato, su base volontaria a partire dal 6 giugno 2014, del processo di fatturazione elettronica, che avrebbe dovuto essere attivato dal 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 25 del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

L'introduzione della fatturazione elettronica, finalizzata ad assicurare la massima celerità dell'iter della spesa e la semplificazione della relativa procedura amministrativa nel rapporto tra pubblica amministrazione e fornitori, in un'ottica di trasparenza, monitoraggio e rendicontazione della spesa pubblica, è stata pensata in un'ottica di abbattimento dei tempi di esecuzione delle procedure di pagamento, incidendo positivamente anche sullo smaltimento delle somme rimaste da pagare.

Sono stati, inoltre, sottoposti ad attenta revisione i contratti di durata in scadenza al fine di valutare l'effettiva necessità di procedere ad un nuovo affidamento dei servizi oggetto dei contratti stessi. In particolare, per quanto concerne gli appalti dei servizi informatici più onerosi -

riguardanti da un lato l'attività di help desk e di assistenza sistemistica e dall'altro l'attività di manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva del sistema informatico interno ("Sistema Helios") - è stato predisposto ed approvato, in adesione alla normativa sulla spending review, un piano finanziario che ha previsto, con riferimento al biennio 2015-2016, una significativa riduzione dei costi rispetto alla spesa attualmente sostenuta dal DGSCN per i medesimi servizi informatici.

Di pari passo con l'attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante l'anno 2014 sono stati attivati 47 procedimenti contrattuali, come risulta dalla seguente tabella, attraverso i quali è stata operata la scelta dei fornitori dei beni e dei servizi più idonei, applicando il sistema del cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del Codice dei contratti e delle disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tab. 72 – Procedure ad evidenza pubblica attivate nel corso dell'anno 2014 per valore contrattuale

Valore contrattuale fino a Euro 5.000,00	32
Da Euro 5.001,00 fino ad Euro 30.000	10
Oltre Euro 30.000,00	5
Totale procedure attivate	**47**

E' stato formalizzato l'affidamento del servizio pagamenti ad un primario istituto di credito selezionato secondo procedure di evidenza pubblica, per la gestione dei principali pagamenti aventi carattere di periodicità (assegno mensile spettante ai volontari in Italia, trattamento economico da corrispondere ai volontari all'estero, competenze accessorie relative personale amministrativo in servizio).

E' stata aggiudicata la gara per l'affidamento dei servizi di assistenza informatica sistemistica effettuata tramite mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. E' stata avviata la procedura di affidamento dei servizi di gestione del sistema informatico, con il sistema del cottimo fiduciario, in pendenza di un contenzioso giurisdizionale sull'affidamento del precedente appalto, nelle more di bandire la nuova gara europea per i medesimi servizi da cui si attendono significativi risparmi di spesa.

Queste ultime procedure hanno ad oggetto differenti e meno onerose prestazioni, idonee a garantire, a regime, un risparmio non inferiore a 280.000,00 euro.

Per l'appalto di taluni servizi e per la fornitura dei beni, anche diversi da quelli informatici, è stato potenziato il ricorso al sistema del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, soprattutto per quanto concerne la fornitura di prodotti e servizi informatici (software di gestione e protezione, personal computer, manutenzione hardware, licenze antivirus, antispam), per l'acquisto di materiale di facile consumo e per alcuni beni e servizi richiesti dal Servizio comunicazione.

3.3 La comunicazione

Il Servizio comunicazione, incardinato nell'Ufficio organizzazione e comunicazione, cura il coordinamento delle attività di comunicazione del Dipartimento, sovraintende all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), alla gestione del sito web, cura i rapporti con la stampa e i media, la progettazione e l'organizzazione delle campagne informative, in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri; tra le sue attività rientra anche l'organizzazione di convegni ed altri eventi pubblici.

Il Servizio provvede inoltre all'ideazione e progettazione di materiale divulgativo e promozionale.

Le principali iniziative di comunicazione programmate per l'anno 2014 sono ricomprese nel relativo "Piano di comunicazione 2014" che, come previsto dalla normativa, viene trasmesso al Dipartimento dell'Editoria e dell'Informazione entro il mese di novembre.

Nel corso dell'anno possono comunque intervenire integrazioni e/o modifiche al Piano per effetto di priorità non altrimenti prevedibili.

Nel seguito una sintetica descrizione di attività, realizzazioni e prodotti dell'anno 2014.

3.3.1 L'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico (URP)

L'URP ha operato con 3 unità di personale assicurando le attività di front-office e di back-office, fornendo informazioni sulla normativa vigente, sulle procedure, sui bandi per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, sui bandi ordinari e sui bandi per la misura servizio civile nazionale inserita nel programma "Garanzia giovani" per la selezione dei volontari.

Ha inoltre raccolto segnalazioni su problematiche varie che ha puntualmente trasmesso ai competenti Servizi del Dipartimento, facendosi spesso da tramite per la risoluzione di problemi.

Dal 1 giugno 2014 non è più attivo il servizio di call center (numero telefonico 848-800715) e il servizio di primo contatto è quindi svolto esclusivamente dall'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, con le proprie risorse interne, ciò che ha determinato significative economie di spesa e migliorando l'efficienza della struttura.

Nello specifico ha provveduto a:

- rispondere a n. 4.073 e-mail pervenute alla casella URP e a n. 476 e-mail pervenute alla casella Garanzia giovani, attiva dal mese di novembre, per un totale di 4.549 e-mail;

- rispondere a circa 10.000 telefonate effettuate da volontari, enti, ex obiettori e cittadini comuni (stimate 15 telefonate giornaliere per ciascuna delle tre postazioni presenti);

- ricevere nei propri Uffici utenti ai quali è stata fornita ogni genere di informazione utile, inerente la propria attività istituzionale.

I maggiori flussi di telefonate, di e-mail e di ricevimento utenza si sono registrati nei periodi concomitanti a:

- presentazione dei progetti di servizio civile nazionale e dei progetti di servizio civile nazionale per il programma "Garanzia giovani" (luglio 2014);

- elezione dei delegati regionali (luglio 2014);

- l'evento" "il Servizio civile nazionale aderisce alla Marcia per la pace Perugia-Assisi (settembre 2014);

- riapertura dei termini di accreditamento degli enti (ottobre 2014);

- bando speciale per la selezione di 1304 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale in Italia autofinanziati (ottobre 2014);

- bandi per la selezione di 5504 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale. per il programma "Garanzia Giovani (novembre 2014).

La maggior parte delle richieste telefoniche sono arrivate da parte di enti iscritti agli albi regionali che lamentano di non riuscire a contattare o avere spiegazioni dai referenti regionali.

Nel 90% dei casi domande banali che denotano la mancata lettura del prontuario, delle FAQ e delle comunicazioni o avvisi pubblicati sul sito del Dipartimento. Sono quindi state trattate ricorrendo alla lettura del prontuario e delle comunicazioni o avvisi sul sito.

Principali argomenti trattati sono stati: firma digitale, reset password di accesso sistema Helios, requisiti formatori, Operatore Locale di Progetto e responsabile locale ente accreditato.

Nel caso in cui siano attivi i bandi, le principali informazioni richieste sono di carattere pratico, ad esempio "Come funziona? Come mi iscrivo? Sono sul sito cosa devo fare?"

Per i giovani, una delle problematiche maggiori è quella di scegliere il progetto per concorrere al bando di selezione. Tale ricerca va effettuata sui siti degli enti di servizio civile nazionale, che devono pubblicarli sulla homepage del loro sito, come previsto dalle norme, contestualmente alla pubblicazione del bando di selezione dei volontari, che viene pubblicato sul sito del Dipartimento.

I giovani continuano a lamentare la difficoltà di trovare la descrizione del progetto sui siti degli enti, anche dopo diversi giorni dalla avvenuta pubblicazione del bando; e in ogni caso raramente tale pubblicazione viene fatta nella homepage dei siti.

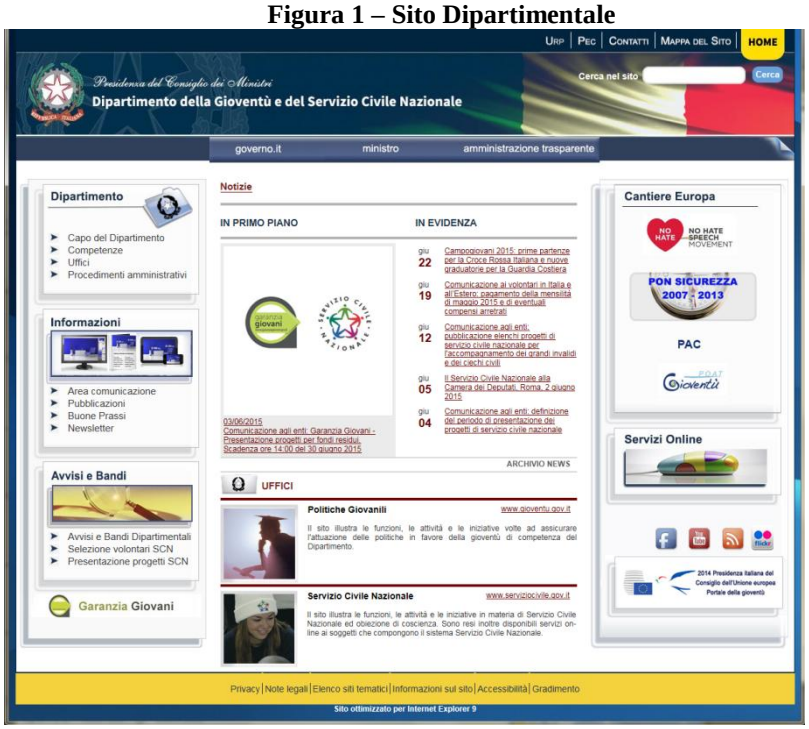
3.3.2 Il sito internet e social media

Il 19 novembre 2014 sono stati messi online i nuovi siti del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, raggiungibili sempre con gli stessi indirizzi (**www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it**, **www.gioventu.gov.it**, **www.serviziocivile.gov.i**t).

La ristrutturazione dei tre domini si è resa necessaria al fine di migliorare la comunicazione esterna, per renderla più efficace e trasparente, e superare la dicotomia comunicativa dei siti. In tal senso si è ritenuto di dover procedere ad una loro rivisitazione e ristrutturazione, ciò anche per adempiere alle norme di accessibilità e alle linee guida specifiche per i siti web della Pubblica Amministrazione.

Il Servizio comunicazione ha fornito indicazioni e supervisionato lo sviluppo effettuato dalla società esterna, selezionata a seguito di gara; le modifiche apportate riguardano principalmente la struttura, la veste grafica e i testi; ciò per una navigazione più rapida ed efficace e per consentire accessibilità e fruibilità anche ai disabili

Figura 1 – Sito Dipartimentale



Il sito www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it (*Figura 1*) è stato completamente ridisegnato e dotato di una struttura completamente innovativa; ciò al fine di connotarlo come "porta di ingresso" a tutte le attività in cui è impegnato il dipartimento. La sezione notizie è stata unificata e sono state trasferite su tale sito tutte le sezioni di interesse generale del dipartimento, mentre per le informazioni specifiche in materia di politiche giovanili e servizio civile nazionale vi è il rimando ai due siti tematici www.gioventu.gov.it e www.serviziocivile.gov.it (*Figura 2* e *Figura 3*)

Figura 2 – Sito politiche giovanili

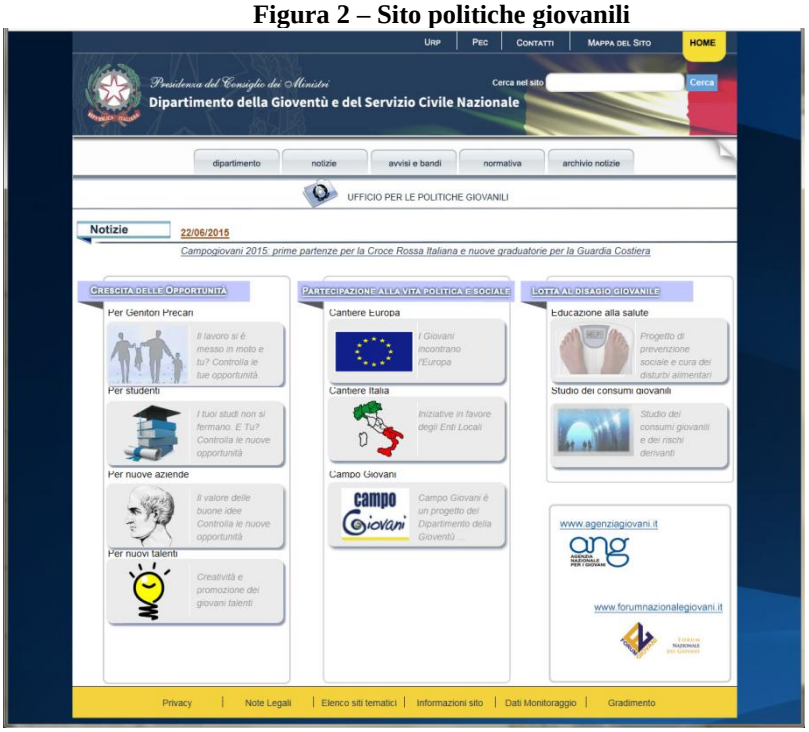


Figura 3 – Sito servizio civile nazionale

Di nuova concezione anche l'area social. È stato scelto di avvalersi di canali di comunicazione (Facebook, YouTube e Flickr) molto utilizzati dalle fasce di utenti a cui il dipartimento si rivolge; ciò anche al fine di creare uno spazio di confronto e discussione tra tutti coloro che possono essere interessati al servizio civile nazionale e dare ai volontari la possibilità di creare un diario di bordo sulla propria esperienza.

Anche l'anno 2014 ha confermato il trend degli anni precedenti, segnando una significativa crescita del gradimento della pagina Facebook (*Figura 4*) portando, alla fine dell'anno, a sfiorare i 10.000 "mi piace".

Figura 4 – Pagina Facebook Servizio Civile Nazionale

Figura 5 – Canale Youtube del Dipartimento

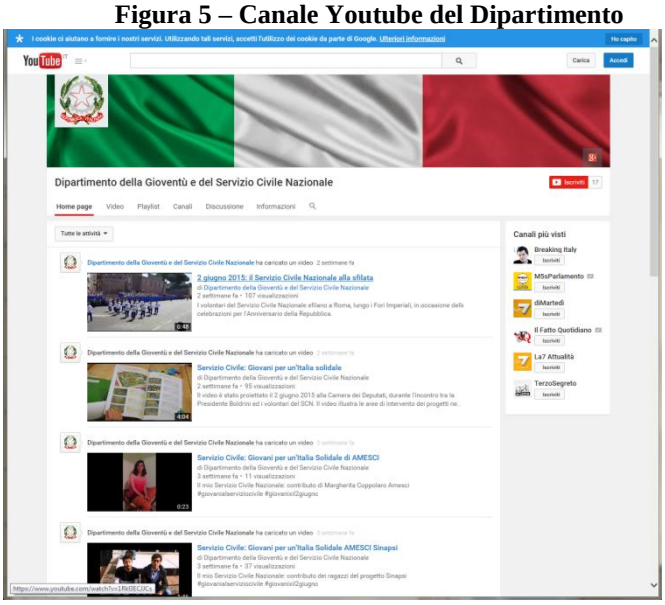


Figura 6 – Pagina Flickr del Dipartimento

Sono stati aperti altri due canali social:

- Youtube (*Figura 5*), per la pubblicazione di video che riguardano l'attività del Dipartimento.
- Flickr (*Figura 6*), per l'organizzazione di gallerie fotografiche. Su tale canale, nel corso del 2014, sono state caricate più di 400 foto e creati 22 album fotografici.

E' stato inoltre attivato il feed RSS per consentire, a chi lo volesse, di poter essere aggiornato in tempo reale sulle notizie pubblicate sul sito del dipartimento.

Anche i due siti delle politiche giovanili e del servizio civile nazionale sono stati completamente rivisitati.

Anche il sito www.gioventu.gov.it ha subito una profonda ristrutturazione; da sito che riportava essenzialmente notizie è diventato un portale per le tematiche delle politiche giovanili. Per migliorarne la fruibilità è stato diviso in tre sezioni principali: “crescita delle opportunità”, “partecipazione alla vita politica e sociale”, “lotta al disagio giovanile”. All’interno di ciascuna sezione sono stati disegnati dei box che guidano i giovani verso gli specifici progetti relativi a quell’area d’intervento.

Il sito www.serviziocivile.it è stato dotato di una nuova veste grafica che ne facilita la navigazione e ne migliora l’usabilità, pur mantenendo tutte le funzionalità presenti nella versione precedente. Sono state create inoltre due nuove sezioni:

- “Garanzia Giovani”: dedicata esclusivamente alla misura servizio civile nazionale del programma Garanzia giovani. In questa sezione si possono trovare informazioni, documentazione e bandi dedicati al piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Corpi civili di pace: dedicata all'istituzione in via sperimentale di un contingente di corpi civili di pace, destinato alla formazione e alla sperimentazione per l’invio di 500 giovani volontari da impegnare in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto o nelle aree di emergenza ambientale.

Su tutti e tre i siti è stato attivato un nuovo servizio per il monitoraggio degli accessi e la registrazione del comportamento di navigazione degli utenti. I dati e le relative elaborazione potranno costituire un significativo strumento di analisi e miglioramento della fruizione e usabilità dei siti stessi.

La pubblicazione delle informazioni sui tre siti del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale viene effettuata dalla redazione interna al Dipartimento ed è effettuata attraverso adeguate procedure informatiche (CMS). La responsabilità dei contenuti (dati e informazioni) e la garanzia del relativo aggiornamento è in capo ai Servizi competenti per tematica.

3.3.3 Manifestazioni e fiere

La presenza del Dipartimento ad alcune delle più importanti manifestazioni italiane è finalizzata alla promozione dell'istituto servizio civile nazionale nei luoghi frequentati dai giovani che, per fascia d'età e per "momento decisionale" della loro vita costituiscono il pubblico ideale.

- 4/5-marzo-2014 Bologna, giornate di orientamento "Alma Orienta"

Nei padiglioni della Fiera di Bologna, il personale del Dipartimento ha accolto presso lo stand giovani neodiplomati, neolaureati e corpo docente della scuola media superiore, fornendo informazioni e distribuendo materiale informativo.

Per favorire la conoscenza e la divulgazione della cultura del servizio civile nazionale, il Dipartimento partecipa da anni a manifestazioni rivolte ad un pubblico giovane (saloni di orientamento universitario e post universitario) che si svolgono su tutto il territorio nazionale.

- 26 maggio 2014 – Civitavecchia, High School Game

Il Dipartimento ha partecipato alla fase finale del progetto educativo-culturale nazionale "High School Game 2014" che si è svolto a bordo di una nave da crociera ancorata nel porto di Civitavecchia. Il Ministro per l'Integrazione ha concesso il patrocinio del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale.

High School Game è un Quiz-Game didattico rivolto agli studenti 17-19enni (classi IV-V di licei e istituti superiori. di II grado pubblici e paritari) di tutta Italia con l'obiettivo di promuovere la cultura, anche su temi specifici, con tecnologie interattive e multimediali che coinvolgono i ragazzi, secondo il modello "Imparare divertendosi". Nel suo percorso itinerante ha coinvolto in tutta Italia più di 300 istituti scolastici e 100.000 studenti sostenuti da 1.000 operatori didattici, tra insegnanti e dirigenti Il concorso è stato accompagnato nelle fasi di selezione da varie iniziative volte a favorire la diffusione di importanti temi, come quello del servizio civile nazionale.

Il servizio civile nazionale è stato inserito tra le tematiche da approfondire durante il concorso; ciò ha costituito un'occasione per far comprendere a tanti giovani come questa esperienza rappresenti un'opportunità di formazione, di crescita personale e professionale e di partecipazione alla vita collettiva. Prima delle sfide è stato presentato agli studenti un breve filmato sul servizio civile nazionale.

- 27/29 maggio 2014, Roma, ForumPa

Il Dipartimento ha partecipato, presso il Palazzo dei congressi di Roma, alla 24^ edizione del ForumPa, l'annuale incontro un per promuovere un confronto diretto tra pubbliche amministrazioni centrali e locali, imprese e cittadini sul tema della qualità dei servizi e dell'efficienza dell'azione pubblica. "Prendiamo impegni, troviamo soluzioni" è il claim dell'edizione di ForumPa2014, e proprio il trovare soluzioni è stato il filo conduttore dei progetti presentati dal Dipartimento nel corso della manifestazione:

- Servizio civile nazionale: per essere preparato al mondo del lavoro e alla vita.
- Campogiovani: sette giorni per una vacanza diversa per gli studenti meritevoli
- Fondo Studio: per non interrompere gli studi e combattere la dispersione scolastica
- Fondo Stabilizzazione precari: per un lavoro stabile e per avere accesso al credito
- Portale Chiedilo Qui: alimentazione e sessualità, per trovare soluzioni sulle malattie sessualmente trasmissibili e le patologie del comportamento alimentare

I ragazzi hanno richiesto informazioni principalmente sul servizio civile nazionale e sul progetto Campogiovani. Docenti e genitori si sono soffermati sulle iniziative in materia di salute e benessere dei giovani e sul Fondo studio. Il portale ChiediloQui, dedicato ai disturbi del comportamento alimentare e alle malattie sessualmente trasmissibili, è stato uno degli argomenti più richiesti tra gli operatori scolastici.

- 10/12-luglio-2014 Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza”

Il Dipartimento, nei giorni 10, 11 e 12 luglio 2014 ha partecipato alla manifestazione "Porte aperte alla Sapienza" all'interno della città universitaria. La manifestazione è dedicata all'orientamento e alla divulgazione delle molteplici opportunità formative offerte dall'Università alle matricole e agli studenti già iscritti.

Il personale del Dipartimento ed i ragazzi che stavano svolgendo il servizio civile nazionale presso l'ente Don Orione e presso L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", hanno accolto numerosi giovani interessati a conoscere il Servizio e fornendo informazioni, distribuendo materiale divulgativo e promozionale.

- 20/22 novembre 2014 Verona, Job Orienta 2014

La fiera Job&Orienta 2014, il salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro**,** che ha registrato oltre 65.000 visitatori e ha visto presenti nei padiglioni della fiera scaligera più di 500 espositori è un importante appuntamento sia per gli addetti ai lavori, che qui trovano momenti di aggiornamento, confronto e dibattito sui temi, che per i ragazzi che non hanno ancora individuato e scelto il proprio percorso scolastico e i giovani in cerca di occupazione.

Il Dipartimento oltre che con il proprio stand, è stato presente con due importanti appuntamenti:

"Servizio civile nazionale: tra presente e futuro**"**

con la presenza del sottosegretario on.le Luigi Bobba, che ha sottolineato l'importanza di non disperdere la disponibilità dei ragazzi all'impegno volontario ed ha ribadito che si sta lavorando al sogno di realizzare un Erasmus del servizio civile, "giovani che con la mente e con il cuore attraversino l'Europa".

"Servizio civile nazionale – una scelta che cambia la vita**"** è stato l'incontro dedicato a studenti e

docenti delle scuole medie superiori. Nel corso dell'incontro, i giovani hanno avuto modo di ascoltare le testimonianze dei volontari che stanno partecipando a progetti di servizio civile nazionale. Hanno portato la loro testimonianza, a completare il quadro del sistema, anche vari responsabili di enti di servizio civile nazionale (SCN). Apprezzato dagli studenti e dal corpo insegnante il coinvolgimento dei presenti per definire e approfondire le tematiche affrontate.

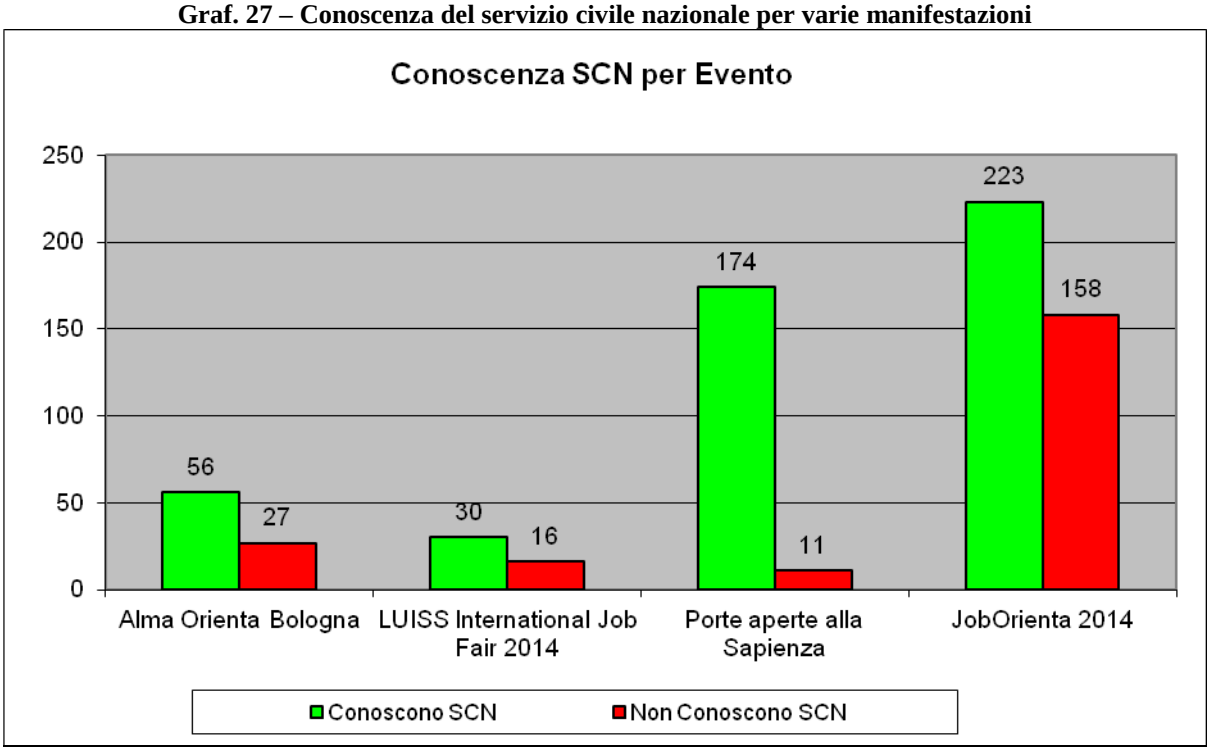
Nel corso della tre giorni, presso lo stand del Dipartimento si sono fermati diverse centinaia di giovani, ad ascoltare le opportunità che il servizio civile nazionale può offrire loro e ad ascoltare le testimonianze dei volontari che stanno svolgendo l'anno di SCN presso la Caritas, l'istituto Don Calabria, la FOCSIV, il Comune di Verona, la Confcooperative e presso il Centro di Servizio per il volontariato.

Da segnalare infine il grande entusiasmo per le due sfide culturali organizzate nel corso dell'ultima giornata all'interno dello stand, in collaborazione con High School Game, che ha coinvolto studenti e corpo docente con varie domande sul servizio civile nazionale e su temi di cultura generale.

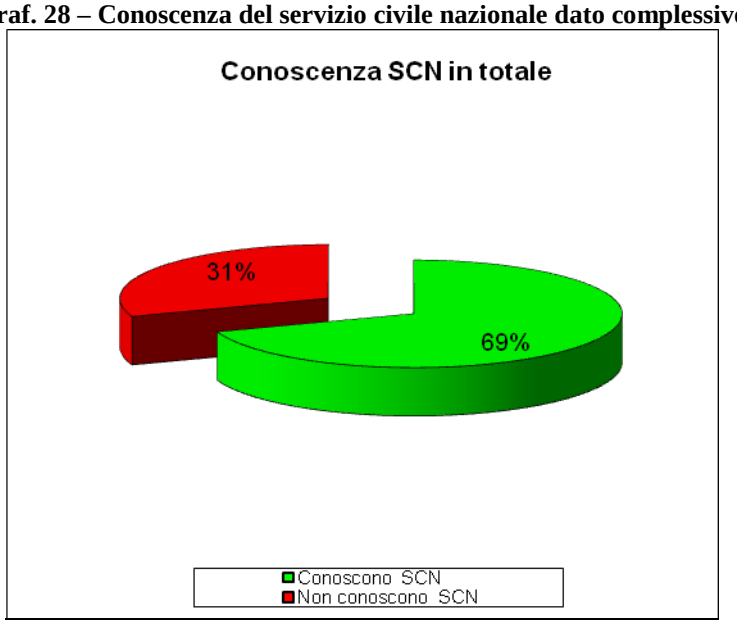
Nell'ambito delle principali manifestazioni è stato proposto ad alcuni giovani che si sono recati presso lo stand del Dipartimento, un breve questionario con lo scopo di rilevare il grado di

conoscenza del Servizio civile nazionale. Da tali dati è emerso che circa il 31% dei giovani non conosce ancora il servizio civile nazionale (*Graf. 27* e *Graf. 28*).

Graf. 27 – Conoscenza del servizio civile nazionale per varie manifestazioni



Graf. 28 – Conoscenza del servizio civile nazionale dato complessivo



3.3.4 Campagne di comunicazione

Campagna No Hate Speech

"Usa internet col cuore: no all'odio, no all'intolleranza sul web", questo il claim della campagna italiana di "NO HATE SPEECH" presentata il 13 novembre 2014, presso la sala stampa di Palazzo Chigi.

Il movimento "NO HATE SPEECH" è stato lanciato dal Consiglio d'Europa come forma di tutela dei diritti umani a fronte di fenomeni di odio e di intolleranza espressi attraverso il web, che stanno crescendo pericolosamente con conseguenze negative molto gravi sia nel mondo reale che in quello virtuale.

La campagna, condotta in Italia dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale ha come finalità la promozione di comportamenti attivi, da parte dei giovani, contro espressioni violente manifestate online nei confronti del diverso.

Come suggerito dal Consiglio d'Europa, è stato istituito un Tavolo, coordinato dallo stesso Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, al quale hanno partecipato quelle Istituzioni che hanno la possibilità, in base alle loro competenze, di sensibilizzare i giovani a contrastare l'odio on-line.

Per questa campagna il Dipartimento della gioventù e del servizio civile Nazionale, ha realizzato un sito web in cui è possibile trovare i contenuti delle iniziative svolte anche dal Consiglio d'Europa, una pagina Facebook, curata dall'Agenzia Nazionale Giovani, che è dedicata allo scambio di contenuti prodotti direttamente dai giovani.

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, è stato indetto un concorso tra le scuole secondarie superiori per la realizzazione di contenuti multimediali sul contrasto ai messaggi violenti e discriminatori presenti sulla rete.

In collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria sono stati prodotti gli spot di 30 e 15" televisivi e radiofonici, che, a partire dal mese di novembre, sono stati diffusi sulle reti RAI.

A compendio anche una campagna di viralizzazione su internet per sensibilizzare i giovani internauti su tutte le forme di odio e intolleranza verso il "diverso" operate attraverso il web, sottolineare la percezione e l'impatto che i discorsi sull'odio hanno tra i giovani, evidenziare l'urgenza di combattere l'incitamento all'odio online e di mobilitarsi per la tutela dei diritti umani.

3.3.5 Gli eventi

- 2 giugno 2014 Festa della Repubblica

La Festa della Repubblica, nella mattinata del 2 giugno con la consueta sfilata delle forze armate e non armate dello Stato lungo la via dei Fori Imperiali, quest'anno alla LXVIII edizione, è stata anche quest'anno una insostituibile occasione per i volontari del Servizio civile nazionale per riaffermare la difesa dei valori costituzionali fondamento della Patria. Sul palco presidenziale in rappresentanza dell'amministrazione il Capo del Dipartimento, cons. Calogero Mauceri.

- 14 luglio 2014 - Champs-Élysées - Festa nazionale francese

Il Presidente della Repubblica francese, Francois Hollande, nell'anno del centenario della prima guerra mondiale, ha invitato il nostro Paese, insieme ad altri 70 Paesi coinvolti nel conflitto, a partecipare alla sfilata con la propria bandiera e un gruppo di quattro giovani che stanno svolgendo l'anno di servizio civile nazionale.

La Festa della Repubblica del 14 luglio 2014 si è svolta sotto il segno del centenario della Grande guerra. In questo modo la Francia ha inteso rendere pieno merito a tutti coloro che hanno combattuto al suo fianco e celebrare il cammino sulla via della riconciliazione e dell'unità dell'Europa.

"Le nuove generazioni di tutte le Nazioni ripudiano la guerra e vogliono la Pace"

Questo il messaggio che i ragazzi italiani volontari del servizio civile nazionale hanno portato sugli Champs-Élysées, in accordo con il messaggio che la cerimonia ha inteso diffondere, l'auspicio che fra le giovani generazioni di tutte le Nazioni prevalgano sentimenti di Pace.

La presenza dei giovani volontari è stata testimonianza di come il valore fondante del Servizio civile nazionale, concorrere alla difesa non armata e non violenta della Patria, possa essere l'incentivo perché ciò si realizzi.

I 4 giovani italiani, due ragazzi e due ragazze, che hanno partecipato alla coreografia finale della cerimonia che si è conclusa con la liberazione delle colombe della Pace, sono stati scelti fra i volontari che hanno preso parte alla sfilata della Festa delle Repubblica italiana del 2 giugno.

- 23 maggio 2014 - Nave della legalità – Palermo

Il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale ha partecipato, a Palermo, al XXII anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio per portare la testimonianza di giovani volontari del servizio civile nazionale sul tema della legalità e dell'impegno per esserne attenti custodi.

Il Dipartimento con l'adesione alla manifestazione ha voluto testimoniare il "senso di continuità" di un percorso di legalità iniziato nella scuola e successivamente sostenuto attraverso la partecipazione ai progetti di servizio civile nazionale, affinché la legalità possa diventare una competenza nella vita (conoscenza in azione).

Il Dipartimento è stato presente nel villaggio della legalità di piazza Politeama, con un suo stand informativo presso il quale, giovani in servizio civile nazionale, hanno portato testimonianza sul tema "Legalità e servizio civile nazionale: la parola ai volontari". Don Ciotti, presente con L'associazione Libera, ha portato il suo saluto e la sua testimonianza di sostegno alla legalità ai giovani volontari del servizio civile nazionale.

Nel pomeriggio oltre 300 volontari, ex volontari e rappresentanti di enti del SCN hanno partecipato, con un proprio striscione, al Corteo della memoria, che ha preso avvio in prossimità dell'aula bunker del carcere Ucciardone, con destinazione l'Albero di Falcone.

- 15 – 21 dicembre 2014 Settimana della Donazione del Sangue dei Volontari in SCN

Nella settimana dal 15 al 21 dicembre sono stati "chiamati a raccolta" per essere donatori di sangue, gli oltre 300.000 giovani che hanno svolto nel corso degli anni il servizio civile nazionale, di cui 15.000 circa in servizio.

L'iniziativa è stata promossa dal Dipartimento, in collaborazione con il Coordinamento Interassociativo dei Volontari Italiani del Sangue (CIVIS) e con il Centro Nazionale Sangue (CNS) e si è svolta in occasione della ricorrenza della legge istitutiva dell'obiezione di coscienza, che istituisce il servizio civile sostitutivo (legge n. 772/72).

“Colora la Vita. Dona il tuo sangue” è stato lo slogan della campagna promozionale per l’anno 2014, finalizzata a sensibilizzare alla donazione del sangue e a far diventare da donatori occasionali in donatori periodici.

All'evento è stato dedicato un manifesto, affisso nelle sedi degli enti di SCN, il cui slogan “Colora la vita, Dona il sangue” vuole sottolineare sia l’aspetto della donazione che connota la scelta volontaria del servizio civile nazionale, sia la necessità di sangue e di plasma del nostro Paese che non dispone di quantità adeguate al fabbisogno.

L’iniziativa è stata presentata durante una conferenza stampa, con la partecipazione del Sottosegretario on.le Bobba, che si è tenuta il 16 dicembre presso la sala stampa di Palazzo Chigi.

- *Conferenza Europea della Gioventù*

Si è svolta a Roma dal 13 al 15 ottobre 2014 ed è stata dedicata ad approfondire il tema “Supporto all’accesso ai diritti da parte dei giovani per migliorare la loro autonomia e partecipazione alla vita sociale”, nell’ambito della tematica “Youth Empowerment”. I lavori sono stati aperti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, con interventi del Commissario europeo per l’istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù Androulla Vassiliou, del Sottosegretario con delega alle politiche giovanili Luigi Bobba, del Presidente della commissione cultura e istruzione del Parlamento europeo Silvia Costa, del Capo del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale Calogero Mauceri e dei rappresentanti del Forum Nazionale Giovani e del Forum Europeo dei Giovani.

La Conferenza, evento centrale delle politiche giovanili nel quadro del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell’Unione Europea e organizzata su indicazione della Commissione Europea, ha avuto il fine di stimolare il confronto e lo scambio tra i rappresentanti delle organizzazioni giovanili, i decisori politici ed amministrativi di tutti gli stati membri e della Commissione stessa proponendosi due obiettivi specifici:

- definire le linee di riferimento su cui si baserà la futura consultazione del ciclo attuale del dialogo strutturato: “l’empowerment per la partecipazione politica dei giovani”;

- discutere della “promozione dell'accesso dei giovani ai diritti per favorirne l'autonomia e la partecipazione alla vita sociale”, argomento individuato come priorità principale dell’attuale trio nella Presidenza italiana.

Le Conclusioni formulate su quest’ultimo argomento sono state presentate, per l’approvazione, al Consiglio dei Ministri della Gioventù (EYCS Educazione, Gioventù, Cultura e Sport) del 12 dicembre 2014.

Nelle sessioni di approfondimento si sono affrontate le seguenti tematiche:

- identificare quali sono i diritti chiave per i giovani e individuare le misure da adottare per rimuovere gli ostacoli al loro accesso
- l’accesso dei giovani al lavoro, ai sistemi di welfare e protezione sociale
- l’accesso dei giovani all’alloggio, al credito, alle misure di sostegno al reddito e benessere
- sensibilizzazione dei giovani e monitoraggio
- verso una nuova generazione di politiche giovanili
- il supporto delle organizzazione giovanili e dell’animazione socio-educativa all’autonomia dei giovani
- aumentare la partecipazione dei giovani alla vita sociale e la cittadinanza attiva In più, nel corso della Conferenza, sono stati organizzati ulteriori gruppi di lavoro con giovani ed esperti sullo “Youth Empowerment”, finalizzati all’individuazione di interventi efficaci per avvicinare i giovani e coinvolgerli nella vita sociale e politica nazionale e comunitaria. In particolare i 4 gruppi saranno**:**
- i giovani nel processo decisionale politico;
- informazione, assistenza e impegno per la partecipazione politica;
- educazione verso la partecipazione politica;
- mezzi, forme e attori della partecipazione politica.

Al termine della Conferenza della Gioventù, è seguito il consueto incontro a livello ministeriale tra i Direttori Generali per la gioventù dei 28 Paesi con l’obiettivo di promuovere un confronto ed uno scambio di buone prassi: i temi individuati sono salute e benessere dei giovani e ruolo e prospettive del servizio civile nazionale.

3.3.6 Le conferenze stampa

Le conferenze stampa organizzate nel corso del 2014 hanno riguardato sia argomenti relativi alle politiche giovanili, con particolare riguardo ad temi trattati nel corso del semestre di presidenza italiana, che temi promossi nell’ambito del sevizio civile nazionale:

- Roma, 10 novembre 2014, Conferenza stampa No Hate Speech
- Roma, 13 ottobre 2014, Conferenza Europea della Gioventù
- Roma, 16 dicembre 2014, Settimana della donazione del sangue

3.3.7 I prodotti editoriali

Opuscolo: Il servizio civile nazionale

"Il Servizio Civile Nazionale" (*Figura 7*), opuscolo promozionale del SCN, è stato rivisitato nei contenuti e nella forma grafica, facendo ricorso a professionalità interne. Realizzato nei colori identificativi del servizio civile nazionale, la pubblicazione favorisce la conoscenza delle finalità, delle attività e del funzionamento del servizio civile nazionale ed è arricchita da immagini che focalizzano l'attenzione del lettore sui temi trattati.

Vengono riportate testimonianze di giovani che hanno svolto il servizio civile nazionale, raccolte attraverso un canale comunicativo dedicato, ritenute particolarmente significative.

Figura 7 - Opuscolo sul servizio civile nazionale

3.4 L'informatica

La fine dell'anno 2013 è stato caratterizzato dal trasferimento nella nuova sede del Dipartimento ed i primi mesi del 2014 sono stati utilizzati per consolidare le infrastrutture informatiche per il normale svolgimento delle attività del Dipartimento. Nella seconda parte dell'anno, la partecipazione del Dipartimento al Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile denominato "Garanzia giovani" nella misura del servizio civile nazionale ha condizionato il lavoro informatico; è stato necessario progettare un nuovo sistema informatico per la gestione dei volontari di Garanzia Giovani e prevedere di conseguenza il potenziamento hardware degli apparati del CED. Per la presentazione dei progetti di Garanzia giovani, è stato adattato il sistema Helios, che è il sistema utilizzato per la gestione dei progetti di servizio civile nazionale, mentre per la valutazione dei progetti e la presentazione delle graduatorie volontari è stato avviato lo sviluppo del nuovo sistema in seguito denominato "Futuro". Per quanto riguarda le attività sistemistiche con l'introduzione di sistemi virtualizzati è stata migliorata la potenza di calcolo e di gestione sistemistica, sono stati allineati i sistemi operativi alle nuove tecnologie con l'intento di sostituire tutti i prodotti software ormai obsoleti entro agosto 2015. Con queste nuove tecnologie introdotte è stato possibile adeguare i sistemi, in tempi relativamente rapidi, alle esigenze emerse per il progetto di Garanzia Giovani.

Attività sistemistiche

- Installazione dei server virtuali

  Con l'acquisto del Blade Center è stato avviata la virtualizzazione dei server, il 60%, dei server installati sono stati virtualizzati ed installati con Windows Server 2012 che ha sostituito l'ormai obsoleto Windows Server 2003.

  La virtualizzazione dei server, conforme alle "Linee Guida razionalizzazione infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione (AgiD)", riduce nel complesso la spesa di gestione e manutenzione dei sistemi e limita l'impatto energetico oltre ad aumentare la performance dei sistemi.
- Manutenzione evolutiva server.

  Lo sviluppo di nuovi e più avanzati "script" (macro di gestione) di monitoraggio dei parametri basilari per la sicurezza e l'aggiornamento dei server, ha aumentato i valori dell'Up Time migliorando concretamente la continuità del funzionamento dei server.
- Riorganizzazione sicurezza dei sistemi informatici.

Il firewall periferico è stato sostituito con un nuovo cluster (server) che permette l'analisi del traffico in transito attraverso l'uso di sonde "intrusion prevention" IPS e di funzionalità di controllo applicazioni, questo permette di migliorare la sicurezza del sistema informativo

- Sostituzioni PDL (postazioni di lavoro)

  Sostituzione delle PDL (40 personal computer) per obsolescenza dell'hardware e del sistema operativo Microsoft Windows XP, ormai obsoleto, che è stato sostituito da Microsoft Windows 7.

Sviluppo nuove procedure informatiche

- Garanzia giovani

  Nell'ambito del Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile denominato Garanzia Giovani, relativamente alla misura servizio civile nazionale, è stata sviluppata l'analisi dei processi per la realizzazione di un sistema informatico denominato "Futuro". Il sistema prevede l'invio dei dati al sistema SIGMA del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la rendicontazione alla comunità europea.

  Sviluppo sistema "Futuro":

  - modulo per la valutazione dei progetti di Garanzia giovani
  - modulo per la presentazione delle graduatorie dei volontari

- Campo giovani

  Relativamente ai corsi gratuiti organizzati in collaborazione con la Marina Militare, la Capitaneria di Porto e la Croce Rossa Italiana attraverso il sito www.campogiovani.it, è stata realizzata un'applicazione web per la registrazione online delle domande di partecipazione dei Vigili del Fuoco. Inoltre è stata realizzata anche la gestione delle domande di partecipazione pervenute e delle graduatorie in base ai criteri di merito scolastico.

- Monitoraggio dei progetti finanziati dall'Ufficio per le Politiche giovanili

  Analisi per la predisposizione di un'architettura Hardware/Software necessaria alla corretta esecuzione dell'applicativo relativo al monitoraggio dei progetti finanziati dall'Ufficio per le politiche giovanili.

- Evoluzione tecnologica

  Attività di archiviazione e gestione del ciclo di vita dei progetti software sviluppati all'interno del Servizio Informatica.

- DOCSPA

Supporto all'analisi per il trasferimento del protocollo e della gestione documentale utilizzato dal Dipartimento a quello utilizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Evoluzione del sistema Helios

  Il sistema informatico "Helios", utilizzato per la gestione dei progetti di servizio civile nazionale, è stato sviluppato nell'anno 2004 con tecnologie ormai obsolete ed incompatibili con i nuovi sistemi operativi utilizzati al Dipartimento, questo ha costretto il Servizio Informatica a progettarne la reingegnerizzazione

  Il Dipartimento, dovendo sviluppare un nuovo sistema informatico, denominato "Futuro" per la gestione dei progetti di "Garanzia giovani" che prevede in generale procedure similari a quelle dei progetti di servizio civile nazionale e al contempo dovendo riscrivere in parte il sistema Helios ha deciso, per ottimizzare le risorse a disposizione, di lavorare contemporaneamente ai due sistemi utilizzando la logica strutturale del sistema Helios.

  Il progetto prevede quindi lo sviluppo di un unico "sistema" che sarà totalmente compatibile con le nuove tecnologie hardware e software utilizzate dall'informatica. La riscrittura terrà anche conto dei nuovi criteri di accessibilità ed usabilità previsti dal Codice di Amministrazione Digitale CAD).

  Sviluppo sistema Helios:

  - Nuovo modulo di accreditamento ed adeguamento senza vincoli temporali (funzione sempre disponibile).
  - Nuovo modulo per la presentazione online dei documenti di accreditamento ed adeguamento.

- Sistema "Documenti CAD" e dematerializzazione
  - Il sistema che gestisce gli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale antecedenti il 2005 denominato "GIOVE", è stato implementato per consentire l'accesso ai CEDOC (Centri documentali del Ministero della difesa) al fine di evitare il continuo scambio di documenti cartacei tra le amministrazioni. Il sistema consente la creazione e l'estrazione di documenti che vengono inviati ai destinatario direttamente in formato digitalizzato tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC).
  - Studio e analisi per l'informatizzazione del processo di pagamento, agli enti di servizio civile nazionale, della "formazione dei volontari".
  - E' stata sviluppata un'applicazione per la consultazione e la modifica dei documenti CAD nella intranet Dipartimentale denominata "Documenti CAD Web".

- Sviluppo di un software per la firma digitale di qualsiasi tipo di documento (tiff, pdf, doc etc.) con la possibilità di firme multiple per le convenzioni.
- Si è predisposta l'applicazione "Documenti CAD" per l'utilizzo sulla rete PCM da parte dell'Ufficio politiche giovanili del Dipartimento che non utilizza la rete dell'USCN
- Sono stati prodotti due video tutorial per permettere al personale di acquisire competenza nell'utilizzo dell'applicazione del documento esterno CAD e per la firma di dichiarazione personale.

- Siti Web dipartimentali
  - Il sito www.nohatespeech.it, creato nel 2013 per l'informazione sulla campagna nazionale italiana in tema di lotta all'intolleranza sul web, è stato modificato in base all'ultima normativa sull'accessibilità, comprendente inoltre la capacità di adattare graficamente il sito ai diversi dispositivi con i quali viene visualizzato, funzione denominata "responsività".
  - Oltre al normale supporto informatico ai siti Dipartimentali gestiti dal Servizio Comunicazione, relativamente al sito del servizio civile nazionale, è stato fornita la consulenza per il collaudo della migrazione "porting" alla nuova piattaforma "CMS Umbraco".
- Gestione documentale e protocollo informatico – Welodge
  - Il sistema della gestione documentale e protocollo informatico "Welodge" è stato ottimizzato per la gestione delle PEC in arrivo; in particolare è stata implementata una funzionalità che consente di gestire la contemporaneità degli accessi alla PEC d'ingresso, visualizzando le PEC che sono già in uso dagli addetti alla protocollazione per evitare una doppia registrazione.
  - E' stata implementata una nuova funzione riguardante la gestione delle assegnazioni e delle accettazioni; la funzionalità consente di monitorare il flusso lavorativo del protocollo, visualizzando le accettazioni e le riassegnazioni agli utenti dei vari servizi.
  - Sono stati modificati i metodi di web services attinenti la gestione di ricerca dell'anagrafica e dei fascicoli elettronici soprattutto orientati all'uso dell'applicativo "Documenti CAD".
  - A seguito della migrazione della casella PEC dal gestore HP al gestore Telecom sono state eseguite attività di configurazione PEC, monitoraggio e migrazione.
  - E' stata implementata la funzionalità della gestione dei fascicoli elettronici per consentire il collegamento di più protocolli mediante la multi selezione.

- Corsi di formazione

  Il Servizio Informatica ha tenuto i seguenti corsi :

  - “Introduzione all’utilizzo di BusinessObjects” per il personale dei Servizi del Dipartimento e delle Regioni/Province Autonome
  - Gestione del sistema documentale e del protocollo informatico “Welodge” per il personale dei Servizi del Dipartimento

3.5 L'attività normativa

3.5.1 Disegno di legge

Per quanto concerne la normativa dell'anno 2014, l'intervento più importante è stato l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, in data 10 luglio 2014, del disegno di legge recante "*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*", presentato alla Camera dei Deputati il 22 agosto 2014 (AC 2617).

Per quanto di interesse, si segnala che l'articolo 1 prevede una delega al Governo al fine di procedere alla revisione dell'attuale disciplina in materia di servizio civile nazionale, in particolare della disciplina dettata dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 e dalla legge istitutiva del servizio civile nazionale (legge 6 marzo 2001, n. 64), per l'istituzione di un servizio civile universale, finalizzato alla difesa non armata, ai sensi degli articoli 52, primo comma, e 11 della Costituzione.

Tra i principi e criteri direttivi individuati nella riforma si segnala, anzitutto, la previsione di un meccanismo di programmazione almeno triennale dei contingenti di giovani che possono essere ammessi al servizio civile universale e di procedure di selezione ed avvio dei giovani improntate a principi di semplificazione, trasparenza e non discriminazione.

Altri fondamentali criteri attengono alla figura del volontario ammesso al servizio civile universale e sono costituiti dalla definizione dello status giuridico del volontario medesimo, che escluda l'assimilazione del rapporto di servizio civile a quello di lavoro e l'assoggettabilità della prestazione ad alcuna disposizione fiscale o tributaria; dalla previsione di una durata del servizio civile universale, modulata in base alle esigenze di vita e di lavoro dei giovani, e della possibilità che il servizio sia prestato, in parte, in uno dei paesi membri dell'Unione Europea e, per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della cooperazione allo sviluppo, anche nei Paesi al di fuori dell'Unione Europea, nonché dall'introduzione del riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio civile universale.

Con riferimento agli enti territoriali e agli enti pubblici e privati senza scopo di lucro, è previsto un coinvolgimento degli stessi nella programmazione e organizzazione del servizio civile universale.

3.5.2 Legge di stabilità

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha stanziato per le finalità del servizio civile nazionale un totale di € 115.730.000,00 per l'anno 2015. Detto stanziamento, che nel disegno di legge ammontava a euro 65.730.527,00, è stato incrementato di 50 milioni di euro durante la discussione del testo al Senato, grazie all'intervento del Governo. Da quanto esposto emerge che il Governo ha posto in essere gli adempimenti necessari per reperire ulteriori risorse economiche a favore del servizio civile nazionale, che si sono aggiunte ai risparmi conseguiti in via amministrativa (euro 12.000.000,00) e hanno consentito l'avvio di un più elevato numero di volontari.

3.5.3 Decreti Ministeriali

Nel corso dell'anno 2014 sono stati adottati due provvedimenti da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in data 30 maggio 2014 e 15 luglio 2014, concernenti rispettivamente il primo l'approvazione del "*Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*" e il secondo la sostituzione di alcuni componenti della Consulta nazionale per il servizio civile di cui all'articolo 10 della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Il primo provvedimento è stato adottato alla luce della necessità di modificare alcune disposizioni del precedente Prontuario, approvato con il D.P.C.M. 4 novembre 2009, e predisporne uno nuovo, che prevede l'obbligo della trasmissione dei progetti di servizio civile nazionale e della relativa documentazione esclusivamente in modalità *online*, anche per conformare le modalità di trasmissione dei progetti alla normativa in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive, di cui al D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000, recante "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*".

L'altro provvedimento è stato adottato per sostituire due membri della Consulta, più precisamente due rappresentanti dei volontari.

Nel corso dell'anno il Dipartimento, al fine della predisposizione del Decreto - da emanarsi di concerto con il Ministero degli Affari Esteri - sull'organizzazione del contingente dei Corpi civili di pace, istituiti in via sperimentale in attuazione dell'art. 1, comma 253 della Legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), ha svolto un' attività di studio volta a realizzare detta sperimentazione, che prevede l'impegno, nel triennio dal 2014 al 2016, di 500 giovani

volontari in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto nonché nelle aree di emergenza ambientale.

3.5.4 Circolari

In data 28 gennaio 2014 è stata adottata la Circolare, recante "*Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale*", che ha introdotto importanti novità con particolare riferimento, nello specifico, alla tempistica per l'erogazione della formazione generale e alla conseguente certificazione della stessa da parte degli enti di servizio civile.

Il 4 aprile 2014, è stata emanata la Circolare recante "*Definizione dei compiti dei rappresentanti e dei delegati dei volontari di servizio civile nazionale, nonché delle procedure e modalità per la loro elezione – anno 2014*".

Con la circolare del 15 maggio 2014, concernente "*Proroga del termine di presentazione delle richieste di accreditamento e di adeguamento previsto dalla Circolare 23 settembre 2013, concernente: Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale*", è stato differito al 1° ottobre 2014 il dies a quo per la presentazione - senza limiti temporali interruttivi - delle richieste di accreditamento e di adeguamento da parte degli enti, inizialmente previsto per il 3 giugno 2014 dalla citata Circolare 23 settembre 2013.

3.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale

3.6.1 Procedimenti giurisdizionali

Con riferimento alla materia del servizio civile nazionale, nell'anno 2014, il contenzioso si è notevolmente ridotto. E' stato instaurato un giudizio innanzi al giudice ordinario da una volontaria per il risarcimento del danno derivante da infortunio verificatisi durante lo svolgimento del servizio civile nazionale ed un altro innanzi al TAR da un'aspirante volontaria, che ha contestato l'illegittimità della valutazione effettuata dall'ente di servizio civile, nell'ambito della procedura di selezione propedeutica all'avvio dei volontari.

Il primo procedimento risulta essere stato abbandonato stante l'avvenuto risarcimento alla ricorrente da parte della compagnia assicuratrice, mentre il secondo si è concluso con una sentenza sfavorevole all'Amministrazione, oggetto di impugnazione innanzi al Consiglio di Stato, e nell'anno di riferimento non si è definito.

Un ulteriore ricorso, instaurato innanzi al Giudice Amministrativo, ha riguardato la materia degli appalti ed è stato proposto dalla società aggiudicataria della gara (indetta nel 2012 per l'affidamento dei servizi di assistenza sistemistica e di gestione dei sistemi informatici) a seguito dell'adozione del provvedimento n. 129/2014 del 13 ottobre 2014, che ha dichiarato la decadenza dall'aggiudicazione e contestualmente ha disposto la revoca della determinazione a contrarre e di tutti i conseguenti atti di gara.

Detto contenzioso si è inserito in un più complesso quadro giurisdizionale, connesso ad un pregresso ricorso instaurato dalla seconda classificata alla medesima gara, conclusosi in primo grado con pronuncia favorevole al Dipartimento, avverso la quale è stato proposto appello.

All'esito di questo contenzioso, l'Amministrazione ha disposto, con il provvedimento n. 129/2014, la decadenza dell'aggiudicataria, avendo verificato il venir meno dei requisiti previsti in capo alla medesima per l'esecuzione delle prestazioni oggetto di appalto. Con il citato provvedimento ha, altresì, disposto la revoca della procedura di gara, in quanto ha riscontrato (anche in considerazione dell'ampio lasso di tempo intercorso) che le prestazioni tecniche poste a base della gara erano sopradimensionate rispetto alle esigenze dell'Amministrazione e che, da una comparazione di tutti gli interessi coinvolti, risultava prevalente l'interesse pubblico ad un significativo contenimento dei costi (con detto provvedimento sono stati conseguiti risparmi di spesa per oltre 280.000,00 euro).

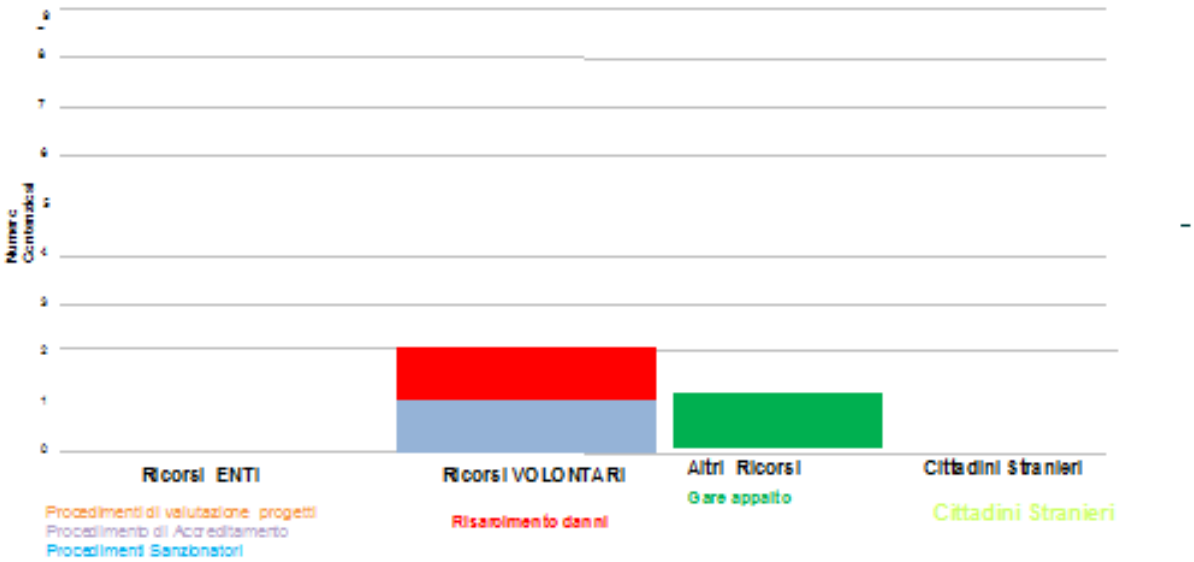
Nell'anno di riferimento detto contenzioso non si è concluso.

Da quanto sopra descritto, emerge che nell'anno di riferimento il numero dei contenziosi è in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti e che l'Amministrazione, nell'ambito dei procedimenti relativi all'accreditamento al sistema del servizio civile nazionale, alla valutazione dei progetti e all'irrogazione di sanzioni, non è stata interessata da contenziosi, avendo superato la maggior parte delle criticità che in passato avevano determinato l'instaurazione di un numero rilevante di ricorsi.

I dati sopra elencati e lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati nell'anno 2014 sono indicati, rispettivamente, alle Tab. 73 e Tab. 74, mentre alle Tab. 75 e Tab. 76 è indicato lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati rispettivamente innanzi all'Autorità Giudiziaria e al Capo dello Stato, pervenuti dall'anno 2003 fino all'anno in corso.

Tab. 73 – Contenziosi istaurati nell'anno 2014

Tipologia	Ricorrenti							Totale
	Enti			Volontari		Cittadini stranieri	Altri	
CONTENZIOSI	Procedimenti di valutazione progetti	Procedimenti di accreditamento	Procedimenti sanzionatori	Procedimenti di selezione volontari	Risarcimento danni	Procedimenti di selezione volontari	Gare Appalto	
Ricorsi al giudice amministrativo	-	-	-	1	-		1	2
Procedimenti innanzi al giudice ordinario	-	-	-	-	1	-	-	1
Ricorsi al presidente della repubblica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	1	1	-	1	3



Tab. 74 – Stato del contenzioso in materia di servizio civile nazionale istaurato nel 2014

				Fase cautelare		Fase decisoria/transazione			
		Oggetto dei ricorsi	**Ricorsi presentati**	**Ordinanze favorevoli all'UNSC**	**Ordinanze sfavorevoli all'UNSC**	**Pronunce di merito di rito favorevoli**	**Pronunce di merito e di rito sfavorevoli**	**Definiti transazione** / **Inammissibili**	**Ricorsi pendenti**
Ricorsi presentati dagli enti	**giurisdizionali - amministrativi**	*Procedimento valutazione progetti*							
		Procedimento di accreditamento Albo Enti Servizio Civile							
		Procedimenti sanzionatori							
		Totale ricorsi enti							
Ricorsi presentati dai volontari	**giurisdizionali - amministrativi**	*Procedimento selezione volontari*	--						
		Risarcimento danni	1*					1	
		Contratto di servizio civile	1	1			1**		1
		Totale ricorsi volontari	**2**	**1**			**-**		**1**
Ricorsi presentatati da altri	**giurisdizionali**	***Gare d'appalto***	1						**1**
		Cittadini stranieri							
		Totale ricorsi altri soggetti	**1**						**1**
TOTALE RICORSI			**3**				**-**	**1**	**2**

Tab. 75 – Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nel 2014 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce pervenute nel 2014			Ricorsi conclusi al 31.12.2014	Ricorsi pendenti al 31.12.2014		Totale ricorsi pervenuti al 31.12.14
		Pronunce di rito	Pronunce sfavorevoli all'UNSC	Pronunce favorevoli all'UNSC		Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2 e Corte Costituzionale	
Ricorsi presentati dagli enti	*Procedimento di iscrizione albo enti servizio civile*	1	-	-	3	6	2	11
	Procedimento valutazione progetti	8	-	2	26	63	2	91
	Procedimento sanzionatorio	1	1	-	6	7	1	14
	Procedimenti vari	1	-	-	1	-	-	1
	Stato ricorsi enti	**11**	**1**	**2**	**36**	**76**	**5**	**117**
Ricorsi presentati dai volontari	*Procedimento selezione volontari*	1	-	-	12	1	-	13
	Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari	2	-	1*	16	5	-	21
	Risarcimento danni	1	-	-	3	6	-	9
	Stato ricorsi Volontari	**4**	**-**	**1**	**31**	**12**	**-**	**43**
Ricorsi presentati da stranieri	*Procedimento di selezione volontari*	-	1**	-	1	-	2	3
	Stato ricorsi stranieri	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**	**2**	**3**
Ricorsi presentati da altri soggetti	*Gare d'appalto*	-	-	1	-	2	1***	3
	Personale Dipartimento	-	-	-	1	-	-	1
	Stato ricorsi altri soggetti	**--**	**-**	**1**	**1**	**2**	**1**	**4**
Situazione complessiva ricorsi		**15**	**2**	**4**	**69**	**90**	**8**	**167**

* Sentenza Corte d'Appello di Napoli su ricorso proposto da una volontaria, di cui il Dipartimento è venuto a conoscenza nell'anno 2014 a seguito della ricezione della sentenza medesima.

** Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione di rimessione alla Corte Costituzionale per la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 co. 1 del d. lgs. 77/2002;

*** Ricorso in appello proposto dalla Società ricorrente avverso la sentenza di primo grado favorevole all'Amministrazione .

Tab. 76 – Stato dei ricorsi amministrativi in materia di Servizio civile nazionale trattati nel 2013 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce pervenute nel 2014			Totale pronunce pervenute al 31.12.2014	Totale ricorsi pendenti al 31.12.2014	Totale ricorsi pervenuti al 31.12.2014
		Pronunce di rito 2014	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2014	Pronunce favorevoli all'UNSC 2014			
Ricorsi presentati dagli enti	*Procedimento di iscrizione albo enti servizio civile*	-	-	-	1	-	1
	Procedimento valutazione progetti	-	-	1	5	-	5
	Procedimento sanzionatorio	-	-	1	2	-	2
	Procedimenti vari	-	-	-	-	-	-
	Stato ricorsi enti	**-**	**-**	**2**	**8**	**-**	**8**
Ricorsi presentati dai volontari	*Procedimento selezione volontari*	-	-	-	1	-	1
	Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari	-	-	-	-	-	-
	Procedimenti vari	-	-	-	-	-	-
	Stato ricorsi volontari	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**
Situazione complessiva ricorsi		**-**	**-**	**2**	**9**	**-**	**9**

3.6.2 Contenzioso relativo all'accesso al servizio civile nazionale dei giovani privi della cittadinanza italiana

Nell'anno 2014 si è definito il giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione, instaurato nel 2013 avverso la sfavorevole decisione n. 2183/2012 della Corte d'Appello di Milano (intervenuta nel 2012, nel corso del giudizio instaurato da un giovane privo della cittadinanza italiana) che aveva dichiarato il carattere discriminatorio dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, concernente la riserva dell'accesso al servizio civile nazionale unicamente ai cittadini italiani.

La decisione dell'Amministrazione di impugnare la pronuncia della Corte d'Appello di Milano è stata determinata anche dalla circostanza che, pur in presenza di una norma in vigore ed efficace, l'orientamento giurisprudenziale in materia non era uniforme.

La Corte di Cassazione con Ordinanza n. 20661/2014 ha rimesso la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, del D.lgs. n.77 del 2002 alla Corte Costituzionale, ritenendola non manifestamente infondata.

Nelle more della definizione del giudizio innanzi alla Corte Costituzionale, si è ritenuto necessario chiedere un parere al Consiglio di Stato in ordine all'interpretazione dell'articolo 3, comma 1, del citato d.lgs. n.77 del 2002 e alla possibilità di disapplicare detta disposizione in vista dell'emanazione dei bandi per la selezione di volontari da impiegare nei progetti di servizio civile.

L'organo consultivo, con parere n. 01091/2014 espresso nell'adunanza del 9 luglio 2014, ha ravvisato l'opportunità di disapplicare l'art. 3, comma 1, del citato d.lgs. n.77 del 2002, in quanto incompatibile con la normativa di matrice europea, auspicando un adeguamento legislativo della normativa concernente il servizio civile.

Il Dipartimento ha ritenuto di uniformarsi a detto parere, prevedendo l'accesso anche per cittadini non italiani (cittadini di stati membri dell'UE, cittadini di Stati terzi che siano familiari di cittadini UE e cittadini di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo o beneficiari di protezione internazionale) nei bandi di selezione dei volontari del 2014.

3.6.3 Procedure di pre – infrazione della Commissione europea in merito all'accesso al servizio civile nazionale riservato ai cittadini italiani

Della questione relativa alla riserva ai cittadini italiani dell'accesso al servizio civile nazionale, di cui al più volte citato art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 77/2002, come è noto, si è occupata anche l'Unione Europea, che ha attivato due casi EU PILOT (1178/10/JLSE e 5832/13/HOME) sulla corretta applicazione del diritto comunitario.

In particolare, il caso EU PILOT 1178/10/JLSE è stato aperto nell'anno 2010 per la presunta non conformità della normativa in materia di servizio civile nazionale con la direttiva 2004/38/CE ("Diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri"), mentre il caso EU PILOT 5832/13/HOME è stato aperto nel 2013 per valutare la legittimità della normativa italiana rispetto alle direttive comunitarie 2003/109/CE ("Status di cittadini di paesi terzi, che siano soggiornanti di lungo periodo") e 2004/83/CE ("Norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta").

La Commissione europea nel caso aperto nel 2013 sostiene che le categorie di soggetti sopra descritte - in ossequio alle due direttive citate - godono dello stesso trattamento dei cittadini nazionali, sia con riferimento all'esercizio dell'attività lavorativa (dipendente o autonoma), sia per quanto riguarda l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale.

Il Dipartimento ha fornito informazioni in data 13 gennaio 2014 su quest'ultimo caso EU PILOT 5832/13/HOME e, con la medesima nota, in relazione al caso EU PILOT 1178/10/JLSE, ha fornito ulteriori elementi in relazione ai nuovi profili segnalati dalla Commissione.

A seguito dell'acquisizione del parere del Consiglio di Stato n. 01091/2014 (cfr paragrafo 3.6.2) e della decisione del Dipartimento di prevedere la partecipazione dei cittadini stranieri nei bandi per la selezione dei volontari, l'Amministrazione - con nota del 27 ottobre 2014 - ha chiesto al Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri di informare la Commissione, al fine di evitare che i casi EU PILOT potessero trasformarsi in procedure di infrazione.

Con la medesima nota ha segnalato che la descritta problematica avrebbe potuto trovare una definitiva risoluzione con l'approvazione del disegno di legge recante "*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*", presentato alla Camera dei deputati il 22 agosto 2014 (AC 2617).

3.6.4. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti

Il Dipartimento, nel corso del 2014, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendente. Il numero dei ricorsi non ancora definiti al 31 dicembre 2013 ammontava a 115, di cui 2 amministrativi e 113 giurisdizionali (106 pendenti in primo grado e 7 in secondo grado).

Nell'ambito di tale contenzioso, per quanto concerne i giudizi instaurati dagli enti di servizio civile nazionale innanzi al giudice amministrativo (90 in primo grado e 5 in secondo grado), si precisa che nel 2014 si sono definiti quattordici ricorsi pendenti in primo grado.

In particolare, con riferimento ai contenziosi instaurati dagli enti nell'ambito dei procedimenti di valutazione dei progetti, se ne sono conclusi dieci, di cui otto con decreti che hanno dichiarato i ricorsi perenti e due con pronunce di rigetto dei ricorsi, favorevoli all'Amministrazione.

Per quanto riguarda i ricorsi proposti dagli enti avverso provvedimenti sanzionatori, sono intervenute due pronunce: una ha dichiarato perento un ricorso e l'altra ha accolto il ricorso ed è stata, quindi, sfavorevole all'Amministrazione.

In merito ai ricorsi presentati dagli enti con riferimento ai procedimenti di accreditamento al sistema di servizio civile nazionale, è pervenuta una sola sentenza di rito, che ha dichiarato improcedibile il ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Nel corso dell'anno 2014 è stato dichiarato perento anche il giudizio instaurato dalla Regione Autonoma Valle D'Aosta per l'annullamento della circolare del 02.02.06, recante le norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale.

Per quanto concerne, invece, i quattordici contenziosi instaurati dai volontari e pendenti in primo grado, si segnala che nell'anno 2014 sono stati definiti tre giudizi con pronunce di rito, che hanno dichiarato perenti i ricorsi. I giudizi sono stati instaurati nell'ambito dei procedimenti di selezione dei volontari e hanno avuto ad oggetto l'esclusione dalla partecipazione a progetti di servizio civile nazionale.

E' stato, altresì, definito un giudizio instaurato innanzi la Corte di appello di Napoli da una volontaria avverso una sentenza di primo grado favorevole all'Amministrazione, del quale il Dipartimento ha avuto notizia unicamente a seguito della ricezione della favorevole sentenza della Corte d'Appello.

Per quanto riguarda i due giudizi proposti da giovani privi della cittadinanza italiana e pendenti rispettivamente uno innanzi alla Corte d'appello di Milano e l'altro innanzi alla Corte di cassazione, si segnala che il primo non si è ancora concluso, mentre il secondo – come

evidenziato nel paragrafo 3.6.2 – si è definito con l'ordinanza della Corte di cassazione di rimessione alla Corte Costituzionale.

In merito ai due contenziosi in materia di appalti, pendenti in primo grado, si segnala che nell'anno di riferimento uno è tuttora pendente, mentre l'altro si è definito con una pronuncia favorevole all'Amministrazione, impugnata in secondo grado nel 2014 dalla società ricorrente, come già evidenziato nel paragrafo 3.6.1.

Con riferimento ai due ricorsi amministrativi al Capo dello Stato pendenti nell'anno 2013, si segnala che i medesimi nell'anno 2014 si sono definiti favorevolmente all'Amministrazione. Uno ha riguardato il procedimento di valutazione dei progetti curato dalla Regione Campania e un altro il procedimento sanzionatorio avviato dall'Amministrazione a seguito di verifica ispettiva.

3.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2014, come ormai avviene da qualche anno, non sono stati presentati nuovi ricorsi in materia di obiezione di coscienza, considerato che a decorrere dal 1 gennaio 2005 è stata disposta la sospensione della leva obbligatoria dalla Legge 23 agosto 2004, n. 226 (attualmente recepita nel decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66, recante codice dell'ordinamento militare).

Tuttavia nel corso del predetto anno il Dipartimento ha proseguito la trattazione dei ricorsi ancora pendenti, in vista della graduale definizione di tutti i procedimenti.

In particolare, nell'anno 2014 sono pervenute 20 pronunce di primo grado, di cui 19 di rito e una favorevole all'Amministrazione. Da una ricognizione effettuata nel corso dell'anno, risultano definiti altri 16 contenziosi (di cui 7 indicati tra i pendenti in primo grado e 9 tra i pendenti in secondo grado nella tabella 4 della relazione al Parlamento dell'anno 2013). Ed invero si è appreso dalle competenti Avvocature che i 7 contenziosi indicati come pendenti in primo grado si sono conclusi con il passaggio in giudicato delle relative sentenze. Per quanto concerne, invece, i 9 giudizi indicati nel 2013, per i quali l'Amministrazione aveva chiesto di proporre appello avverso le sfavorevoli sentenze di primo grado (pertanto indicati come pendenti in secondo grado nella citata tabella 4 della relazione al Parlamento dell'anno 2013), si è appreso che l'Avvocatura Generale dello Stato non ha ritenuto di proporre impugnazione e, quindi, anche dette sentenze sono passate in giudicato.

Nella Tab. 77 è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti, aggiornato sulla base delle pronunce e delle informazioni acquisite nel corso dell'anno 2014.

Tab. 77 – Stato generale dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dal 1.1.2000 al 31.12.2014

	Numero Ricorsi
Ricorsi giurisdizionali conclusi	2294
Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado	94
Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado	3
Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione	-
Ricorsi al Capo dello Stato pendenti	-
Ricorsi al Capo dello Stato conclusi	59
Totale Ricorsi	**2450**

Nel corso del 2014 si sono definiti 27 ricorsi in primo grado e 9 ricorsi in secondo grado.

3.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Nel corso dell'anno 2014 sono pervenuti cinque atti di sindacato ispettivo, di cui un'interrogazione parlamentare a risposta orale e quattro a risposta scritta.

Al fine di fornire un quadro generale degli argomenti oggetto degli atti di sindacato ispettivo, si fa presente che l'interrogazione a risposta orale (n. 3 – 01246 Sen. Munerato) ha avuto ad oggetto la richiesta di conoscere le misure che il Governo intendesse adottare per contrastare il trend negativo della disoccupazione giovanile, in particolare, il numero degli assunti a seguito dell'adozione del "Piano italiano di attuazione della garanzia per i giovani".

Con riferimento alla medesima interrogazione, per quanto di competenza, il Dipartimento ha indicato gli adempimenti posti in essere per l'attuazione del programma europeo "Youth Guarantee" limitatamente alla misura del servizio civile scelta da alcune Regioni, fornendo i dati relativi sia al procedimento di valutazione dei progetti che alla selezione dei volontari.

Le quattro interrogazioni a risposta scritta (n. 4 – 00461 on. Nicola Molteni; n. 4 – 03150 on. Giulio Marcon ed altri; n. 4 – 03955 on. Nicola Molteni; n. 4-05646 on.li Locatelli e Bianchi) hanno avuto ad oggetto rispettivamente: i tempi di pubblicazione dei bandi per la selezione dei volontari in servizio civile nazionale; le iniziative per l'organizzazione e la programmazione dei corpi civili di pace, nonché per l'istituzione di un Comitato avente funzioni in materia di ricerca e sperimentazione della difesa civile non armata e nonviolenta, analoghe al disciolto Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta; i tempi per l'emanazione del bando speciale per la selezione dei volontari da impiegare nei progetti di servizio civile nazionale finanziati con fondi della Regione Lombardia; la problematica del rilascio dei visti di ingresso nei Paesi ospitanti in cui sono impegnati i volontari, in particolare nello Stato del Ruanda.

Per quanto riguarda gli atti di sindacato ispettivo presentati dall'On. Molteni (n. 4-00461) e dell'On. Marcon ed altri (n. 4-03150), si segnala che gli stessi sono pervenuti rispettivamente alla fine dell'anno 2013 e all'inizio del 2014 e sono stati presentati al Governo presieduto dal dott. Enrico Letta.

Con riferimento al primo atto, sono stati forniti elementi di risposta all'autorità politica, all'epoca delegata in materia di servizio civile, in data 24 gennaio 2014 ed è stato chiarito che la data di pubblicazione del Bando di selezione dei volontari (ottobre 2013) è stata coerente con le previsioni fornite da un dirigente del Dipartimento in occasione di un convegno.

Con riferimento al secondo atto di sindacato ispettivo, concernente l'organizzazione e l'attuazione dei Corpi Civili di pace, si precisa che non è stato fornito un riscontro, considerato che, durante il periodo di approfondimento della questione per porre in essere gli adempimenti

amministrativi propedeutici all'adozione del Decreto recante l'istituzione dei Corpi Civili di pace, si è insediato l'attuale Presidente del Consiglio Matteo Renzi (22 febbraio 2014).

Per quanto attiene all'atto di sindacato ispettivo n. 4-03955, concernente l'utilizzo dei fondi stanziati dalla regione Lombardia per l'adozione di bandi autofinanziati, il Dipartimento ha atteso le valutazioni dell'autorità politica di indirizzo, che ha investito della questione il Consiglio di Stato, in considerazione della delicata problematica dell'accesso al servizio civile nazionale da parte dei giovani privi della cittadinanza italiana (cfr questione trattata al capitolo "Contenzioso in materia di servizio civile nazionale", paragrafo 3.6.2).

Acquisito il favorevole parere in ordine all'accesso da parte degli stranericon disapplicazione della norma vigente, il Dipartimento ha adottato il bando straordinario in data 15 ottobre 2014, dando un riscontro fattivo alle istanze dell'interrogante.

Per quanto riguarda l'interrogazione n. 4-05646 degli on.li Locatelli e Bianchi, concernente la problematica dei visti di ingresso nei Paesi ospitanti in cui sono impegnati i volontari, il Dipartimento ha fornito elementi di risposta all'Ufficio legislativo dell'autorità politica, attualmente delegata a svolgere le funzioni in materia di servizio civile, ed ha evidenziato che la problematica, risalente nel tempo, deriva dalla particolare configurazione del rapporto di servizio civile, che si delinea in modo del tutto atipico, creando difficoltà per il rilascio dei visti. La figura del volontario, infatti, non è assimilabile né ad un lavoratore, né ad altre categorie di persone a cui viene rilasciato, di norma, il visto, quali missionari, cooperanti, studenti, turisti, ecc.

Inoltre il Dipartimento ha evidenziato che, nonostante l'interessamento presso gli uffici diplomatici dei diversi Paesi interessati ed il coinvolgimento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, non è emersa una soluzione di carattere generale alla problematica, ma è stato necessario risolvere caso per caso le varie difficoltà, tenuto conto che i progetti all'estero interessano numerosi Paesi e che in ogni singolo Stato vige una differente normativa in materia. E' stato altresì segnalato che la stipula di accordi bilaterali concernenti i visti ai volontari del servizio civile nazionale tra l'Italia ed i Paesi ospitanti appare di difficile risoluzione, mentre l'unica scelta idonea a dirimere la problematica sembra un'iniziativa legislativa, finalizzata ad equiparare i volontari che svolgono il servizio civile nazionale all'estero alla categoria dei cooperanti internazionali, in favore dei quali è rilasciato il visto, secondo i vigenti accordi bilaterali tra l'Italia e i Paesi terzi.

Per quanto riguarda il dettaglio del contenuto degli atti di sindacato ispettivo e delle relative risposte, si rinvia al fascicolo degli atti di indirizzo e di controllo della XVII legislatura, pubblicati sul sito istituzionale della Camera dei Deputati.

3.9 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta Nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230 e come confermato dal Decreto Legislativo 5 aprile 2002, n. 77, dall'articolo 3 della Legge 16 Gennaio 2003, n. 3, dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 14 Maggio 2007, n. 84 e dall'articolo 68 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, opera quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto" che esprime pareri in materia di servizio civile nazionale".

La composizione della Consulta Nazionale è regolata dall'articolo 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 concernente "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che - nel sostituire il comma 3, dell'articolo 10, della citata Legge n.230/98 - ha previsto la modifica e integrazione della Consulta nazionale per il servizio civile, stabilendo che tale organismo è composto "da non più di quindici membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, o del Ministro da lui delegato, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubblichi e privati, che impiegano obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale ovvero dei loro organismi rappresentativi, nonché tra rappresentanti degli obiettori di coscienza e dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte".

L'attuale Consulta è composta da otto membri in rappresentanza degli enti e dei loro organismi rappresentativi**;** uno in rappresentanza della Conferenza Stato-Regioni; uno in rappresentanza del Dipartimento della Protezione Civile; uno in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani; quattro in rappresentanza dei volontari di servizio civile nazionale. La Consulta è rientrata nell'elenco degli organismi soppressi dal Decreto Legge n. 95 del 2012; successivamente reintrodotta dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stata ricostituita con D.M. del 19 aprile 2013 e successivamente modificata con i DD.MM 25 giugno 2013, 15 luglio 2014 e 27 ottobre 2014. Attualmente risulta così composta: Primo Di Blasio (CNESC), Licio Palazzini (ASC), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio civile), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà-Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dip. Protezione Civile), Sergio Giusti (ANPAS), Israel De Vito (Misericordie d'Italia), Vincenzo Saturni (Avis), Egidio Longoni (ANCI), Maria Cristina Cantù (Regioni e Province Autonome) Edda Maria D'Amico (Rappresentante dei giovani in SCN), Francesco Violi (Rappresentante dei giovani in SCN), Antonia Annamaria Paparella (Rappresentante dei giovani in SCN), Yuri Broccoli (Rappresentante dei giovani in SCN).

Durante il 2014 la Consulta, si è riunita cinque volte: il 9 aprile, l'8 maggio, l'11 giugno, il 18 settembre e il 18 dicembre. L'incontro del 9 aprile è stato dedicato a una ricognizione dei

problemi in essere, in mancanza di interlocutori istituzionali. In quell'occasione infatti la Consulta ha salutato il Capo Dipartimento uscente, Cons. Paola Paduano, passata a nuovo incarico, e il nuovo Capo Dipartimento, Cons. Calogero Mauceri.

Nella seduta dell'8 maggio è stato sottoposto al parere della Consulta il Documento di Programmazione economico Finanziaria per l'anno 2014. Il parere sul documento è stato sospeso in mancanza delle indicazioni di una strategia operativa e di chiare scelte politiche relative agli obiettivi da raggiungere, chiedendo al Dipartimento di predisporre alcuni elementi informativi utili al pronunciamento del parere nella successiva riunione. Durante la stessa riunione è stato espresso parere favorevole sulla possibilità di lasciare l'accreditamento sempre aperto, permettendo in questo modo agli enti di servizio civile nazionale di potersi accreditare, a partire dal mese di ottobre, in qualsiasi momento, senza alcuna restrizione di carattere temporale. E' stata anche deliberata la nomina del presidente della consulta, Dott. Giovanni Bastianini, come componente del Comitato per la valutazione dei progetti relativi al Programma Comunitario Erasmus+ 2014-2020 gestito dall'Agenzia nazionale per i giovani. Nel corso della riunione è giunta la notizia dell'assegnazione della delega del Servizio civile nazionale all'On. Luigi Bobba, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Alla seduta dell'11 giugno ha partecipato il Sottosegretario on. Luigi Bobba che ha illustrato gli orientamenti politici del Governo in materia di servizio civile nazionale. Durante la seduta la Consulta approva il Documento di programmazione economico finanziaria 2014.

Tra gli argomenti trattati: la riforma del ervizio civile, in itinere, e i Corpi civili di pace. La Consulta ha espresso l'augurio che la riforma non snaturi i valori fondanti del servizio civile nazionale che trovano le proprie radici nella difesa della Patria, mentre in relazione ai Corpi civili di pace ha chiesto di essere coinvolta nella fase di elaborazione del decreto attuativo.

La seduta 18 settembre si è svolta con la partecipazione dell'on. Luigi Bobba e di alcuni rappresentati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'onorevole Bobba ha fornito un aggiornamento sui vari temi afferenti il servizio civile nazionale, in particolare: legge delega; accesso degli stranieri al servizio civile; garanzia giovani; certificazione delle competenze; servizio civile europeo; corpi civili di pace.

Nella stessa seduta i rappresentanti del Ministero del Lavoro hanno descritto i meccanismi che regolano Garanzia giovani e come, grazie alla certificazione delle competenze, questo istituto può essere esteso anche al servizio civile nazionale.

La Consulta ha ritenuto inoltre di sottolineare, riferendosi al servizio civile svolto nell'ambito della misura Garanzia giovani, l'importanza che vengano sempre salvaguardati e sostenuti i valori fondanti del servizio civile nazionale: la difesa della patria, la partecipazione e la cittadinanza attiva, il servizio alla comunità.

Durante la riunione ai componenti della Consulta è stato distribuito lo schema di decreto riguardante la sperimentazione dei corpi civili di pace.

Nel corso della seduta del 18 dicembre, alla quale ha preso parte il Sottosegretario on. Luigi Bobba, la Consulta ha esaminato alcune comunicazioni e la richiesta di parere circa l'adeguamento del DPCM 6 febbraio 2009, relativo a controlli ed ispezioni, e del prontuario del 4 febbraio 2009, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e Volontari del servizio civile nazionale, in relazione alle nuove linee guida sulla formazione Generale, approvate dal Capo Dipartimento con Decreto n. 160 del 19 luglio 2013. Il parere non è stato espresso in quanto alcuni membri della Consulta hanno avanzato numerose proposte emendative che l'Ufficio si è riservato di valutare.

3.10 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile nazionale in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della Legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, attraverso la procedura elettorale, garantisce ai volontari la possibilità di esprimere il proprio voto e quella di assumere cariche elettive. Le elezioni sono indette annualmente per la nomina di due dei quattro rappresentanti nazionali. Costoro vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado che prevedono due distinte fasi. Durante la prima fase sono eletti i delegati regionali che, durante la seconda fase, eleggono i rappresentanti nazionali. La rappresentanza è espressione di quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero.

Per quanto attiene l'anno 2014, nel periodo compreso tra 21 al 24 luglio si è svolta la prima fase, in cui, con il ricorso al voto online, si è provveduto alla elezione dei delegati regionali. Successivamente, nella seconda fase, i sessantuno delegati regionali eletti, sono stati convocati in data 26 e 27 settembre 2014 a Roma, al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali. Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari per le due macroaree previste (Centro e Estero). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, tra gli otto volontari che hanno proposto la loro candidatura, considerato che prima della votazione uno di essi ha rinunciato alla candidatura, sono risultati eletti:

- Edda Maria D'AMICO (macroarea Centro), in servizio presso Ente Proteo Fare Sapere.
- Francesco VIOLI (macroaerea Estero) in servizio presso Caritas Italiana.

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di servizio civile nazionale sono stati successivamente nominati, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

3.11 Legge 8 luglio 1998, n. 230 come modificata da DLgs 15/03/2010, n. 66

Nonostante il lungo tempo trascorso dalla sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della Legge 23/08/2004, n.226, anche nel 2014 il Dipartimento ha proseguito nel lavoro di definizione di posizioni matricolari di obiettori di coscienza risultate ancora pendenti. Pertanto si è provveduto a definirle con l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi sulla base delle richieste dei Centri Documentali (ex Distretti Militari). Sono state inviate comunicazioni ai predetti enti militari e ad altre amministrazioni pubbliche che ne hanno fatto richiesta a conferma di posizioni per le quali il Dipartimento aveva già adottato i relativi provvedimenti. Sono stati adottati provvedimenti per la definizione di posizioni ancora pendenti a seguito di segnalazioni alle Procure della Repubblica o a seguito di ricorsi al Tar.

In particolare:

- Le pratiche definite con provvedimenti di dispensa adottati ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1997, n. 504 sono state 11.
- Le posizioni sospese di cui si è proceduto alla verifica in collaborazione con i Centri Documentali interessando, per un riscontro, anche gli enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare, sono state 440.
- Le posizioni di obiettori definite a seguito di sentenze emesse dai T.A.R. presso i quali gli interessati avevano proposto ricorso o avverso i termini di precettazione, la sede di assegnazione, o per il diniego della dispensa sono state 53.
- Le risposte fornite alle Agenzie Territoriali dell'I.N.P.S. richiedenti notizie sul servizio prestato dagli obiettori ai fini dell'accredito dei contributi figurativi sono state 7.

Le posizioni penali ancora pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva, a suo tempo segnalati da questo Ufficio alle Procure competenti per le quali si è chiesto di conoscere l'esito nell'anno 2014, sono state 457. Di queste, sono pervenute 307 sentenze, emesse dai Tribunali competenti, in base alle quali il Dipartimento ha provveduto a definire le posizioni degli obiettori attenendosi ai dispositivi delle sentenze. Gli obiettori di coscienza in esecuzione delle sentenze sono stati: esonerati dalla prestazione del servizio ai sensi dell'art. 14, comma IV della Legge 230/98 in caso di condanna; sono stati dichiarati "non più tenuti ad assolvere agli obblighi di leva ai sensi dell'art.1 della Legge 226/04" in caso di assoluzione e/o archiviazione . Detti provvedimenti sono stati inviati ai Centri Documentali per la parificazione dei fogli matricolari.

Il Dipartimento ha inoltre provveduto a segnalare alle Autorità Giudiziarie 15 obiettori che non hanno adempiuto all'obbligo di leva cui erano tenuti in base alla legge allora vigente. Il Dipartimento, a seguito di verifiche di concerto con i Centri Documentali (ex Distretti Militari), è venuto a conoscenza di tali casi solo nel corso del 2014. Ciò in osservanza del parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato il 20/05/2009 secondo il quale, nonostante la sospensione della leva obbligatoria (L.226/04), "al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori che, seppur precettati, non abbiano adempiuto all'obbligo di leva, non potendo peraltro, riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell'attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell'obbligo di prestare servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di una espressa abrogazione – esclusivamente all'autorità giudiziaria nell'esercizio della funzione giurisdizionale".

Si evidenzia ancora una volta che per il 99% di queste sentenze, emesse per la quasi totalità dopo l'entrata in vigore della Legge 23 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori e/o di archiviare il procedimento penale poiché il fatto per il quale si è provveduto alla segnalazione non è più previsto dalla legge come reato. Dette sentenze si riferiscono a segnalazioni al Giudice Ordinario per il mancato espletamento del servizio previsto antecedentemente alla sospensione della leva obbligatoria.

Sempre nel corso dell'anno 2014, sono state 4 le cause di servizio di cui si è occupato questo Dipartimento relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi presentato specifica istanza di riconoscimento. A seguito del parere espresso dalla Commissione Medico - Ospedaliera, competente per territorio e dal Comitato di Verifica per n. 1 pratica si è proceduto con l'emissione di decreto di non riconoscimento della causa di servizio.

Per 3 pratiche si è proceduto invece, trattandosi di nuove richieste e/o aggravamenti, a istruirle avviando l'iter procedurale previsto.

3.11.1 Rinuncia allo status obiettore

Anche per il 2014, si è proceduto nella trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello "*status*" da parte degli obiettori a seguito della Legge 2 agosto 2007, n. 130, recante "Modifiche alla Legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza".

Infatti, il comma 7 ter, aggiunto all'art. 15 della citata Legge 230, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo status di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della difesa - Previmil.

Detta dichiarazione (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva), di cui il Dipartimento si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'iter procedurale volto all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della difesa.

Gli obiettori di coscienza che nel 2014 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n.1.338 di cui:

- per 1.294 è stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- per 18 la dichiarazione di rinuncia all'obiettore è stata restituita poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.
- per 26 sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo status.

Indice Tabelle

TAB. 1 – RICHIESTE DI ISCRIZIONE E DI ADEGUAMENTO PERVENUTE AL DIPARTIMENTO E ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2014 PER CLASSI DI ISCRIZIONE 6
TAB. 2 – RICHIESTE DI ISCRIZIONE E DI ADEGUAMENTO PERVENUTE NELL'ANNO 2014 7
TAB. 3 – PROVVEDIMENTI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE DI SERVIZIO CIVILE 8
TAB. 4 – PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE SUDDIVISI PER ALBO DI PRESENTAZIONE 12
TAB. 5 – PROGETTI PRESENTATI AL DIPARTIMENTO 12
TAB. 6 – BANDO ORDINARIO. NUMERO DI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATI NELL'ANNO 2014 PRESSO LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E NUMERO DEI VOLONTARI RICHIESTI. 13
TAB. 7 – FINANZIAMENTI DEL PON IOG PER REGIONI E NUMERO DI DESTINATARI PREVISTI 16
TAB. 8 – BANDO GARANZIA GIOVANI: PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2014 E VOLONTARI RICHIESTI PER ESITO DELLE VALUTAZIONI 17
TAB. 9 – BANDO GARANZIA GIOVANI: PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2014 PER COMPETENZA 17
TAB. 10 – RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI APPROVATI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE GARANZIA GIOVANI NELL'ANNO 2014 PER AREE GEOGRAFICHE 18
TAB. 11 – BANDO GARANZIA GIOVANI: PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2014 PER TIPOLOGIA DI ENTI. 20
TAB. 12 – BANDO AUTOFINANZIATI: PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE APPROVATI NELL'ANNO 2014 DA REALIZZARSI IN ITALIA. 22
TAB. 13 – BANDO SPECIALE PROGETTI AUTOFINANZIATI 2014: PROGETTI LIMITATI E RIPARTITI PER COMPETENZA 23
TAB. 14 – BANDO SPECIALE PROGETTI AUTOFINANZIATI 2014. PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATI ALLE REGIONI, APPROVATI E RESPINTI NELL'ANNO 2014 23
TAB. 15 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2014 PER SINGOLI BANDI E LIVELLO DI COPERTURA 26
TAB. 16 – VOLONTARI AVVIATI IN SERVIZIO NEL 2014 SUDDIVISI PER DATA DI PARTENZA, TIPO DI PROGETTO E BANDO DI APPARTENENZA 27
TAB. 17 – RAPPORTO DOMANDE/VOLONTARI RICHIESTI 29
TAB. 18 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2014 PER SESSO, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE 34
TAB. 19 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2014 35
TAB. 20 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2014 PER CLASSI DI ETÀ, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE 36
TAB. 21 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2014 PER TITOLO DI STUDIO, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE 39
TAB. 22 – VOLONTARI AVVIATI E ABBANDONI (RINUNCE E INTERRUZIONI) DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2014 PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE 42
TAB. 23 – CAUSE DI CHIUSURA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 44
TAB. 24 – PROCEDIMENTI DISCIPLINARI NEGLI ANNI 2008 – 2014 47

TAB. 25 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2014 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE 50
TAB. 26 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA NELL'ANNO 2011 SUDDIVISI PER SETTORI D'IMPIEGO PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE 52
TAB. 27 – BANDI E VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO 54
TAB. 28 – PROGETTI E VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO SUDDIVISI PER BANDO 54
TAB. 29 – DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2014 PER AREE DI INTERVENTO 55
TAB. 30– DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2014 PER AREA GEOGRAFICA 55
TAB. 31 – DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2014 PER PAESE DI DESTINAZIONE 56
TAB. 32 – VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2014 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE E DI INTERVENTO 57
TAB. 33 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO NEGLI ANNI 2002/2014 SUDDIVISI PER AREE DI IMPIEGO 59
TAB. 34 – VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEGLI ANNI 2004/2014 SUDDIVISI PER SESSO 60
TAB. 35 – VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2014 SUDDIVISI PER TITOLO DI STUDIO ED ETÀ 60
TAB. 36 – TIPOLOGIE DELLE VERIFICHE EFFETTUATE ANNO 2014 68
TAB. 37 – VERIFICHE EFFETTUATE NEL 2014 PER CLASSE DI ISCRIZIONE ENTI, PROGETTI E VOLONTARI INTERESSATI 68
TAB. 38 – VERIFICHE PER TIPOLOGIA DI ENTE ANNO 2014 68
TAB. 39 – VERIFICHE PROGRAMMATE PER SETTORE PROGETTO ANNO 2014 69
TAB. 40 – ESITO DELLE VERIFICHE ANNO 2014 69
TAB. 41 – ESITI DELLE VERIFICHE CONTESTATE ANNO 2014 70
TAB. 42 – VERIFICHE CON SANZIONI UNICHE O MULTIPLE ANNO 2014 71
TAB. 43 – SANZIONI IRROGATE ANNO 2014 71
TAB. 44 – IRREGOLARITÀ CHE HANNO DETERMINATO LE SANZIONI AGLI ENTI ANNO 2014 72
TAB. 45 – IRREGOLARITÀ CHE HANNO DETERMINATO LE SANZIONI SEDI DI ATTUAZIONE PROGETTO ANNO 2014 72
TAB. 46 – ESITO CONTESTAZIONI MANCATA FORMAZIONE ANNO 2014 73
TAB. 47 – SANZIONI MANCATA FORMAZIONE 73
TAB. 48 – IRREGOLARITÀ MANCATA FORMAZIONE CHE HANNO DETERMINATO SANZIONI AGLI ENTI NELL'ANNO 2014 .. 73
TAB. 49 – ATTIVITÀ DI VERIFICA FORMAZIONE GENERALE PROGETTI ESTERO 73
TAB. 50 – ALBI REGIONALI E PROVINCIALI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - ANNO 2014 – RICHIESTE D'ISCRIZIONE E RICHIESTE DI ADEGUAMENTO 82
TAB. 51 – ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL CORSO DEL 2014 83
TAB. 52 – PROGETTI IN CO-PROGETTAZIONE PRESENTATI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2014 84
TAB. 53 – ADOZIONE DEI CRITERI AGGIUNTIVI REGIONALI DI VALUTAZIONE PER I PROGETTI PRESENTATI NEL 2014 85
TAB. 54 – RICONOSCIMENTI ADOTTATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME A SOSTEGNO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 86
TAB. 55 – ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA "SERVIZIO CIVILE", PREVISTA NEL "PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI" FACENTE PARTE DEL PROGRAMMA EUROPEO DENOMINATO GARANZIA GIOVANI NEL 2014 87
TAB. 56 – RICORSI PRESENTATI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI 87
TAB. 57 – CORSI DI FORMAZIONE PER OLP, FORMATORI, PROGETTISTI E SELETTORI ORGANIZZATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2014 88
TAB. 58 – CORSI DI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI, ESPERTO MONITORAGGIO E RLEA ORGANIZZATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2014 89
TAB. 59 – ALTRI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2014 90
TAB. 60 – RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPEGNATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NEL 2014 91
TAB. 61 – ATTIVITÀ DI VERIFICA SVOLTA DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2014 92
TAB. 62 – ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE SVOLTA DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2014 93
TAB. 63 – SITUAZIONE LEGGI REGIONI E PROVINCE AUTONOME SUL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE AL 31 12.2014 94
TAB. 64 – CONSISTENZA DEL PERSONALE 97
TAB. 65 – STANZIAMENTI NEL PERIODO 2002 - 2014 99
TAB. 66 – ATTI AMMINISTRATIVI CON RIFLESSI SULLA CONSISTENZA DEL FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE - ANNO 2014 105
TAB. 67 – CONTABILITÀ SPECIALE UNSC 2014: COMPOSIZIONE E INCIDENZA PERCENTUALE DELLA SPESA 107
TAB. 68 – DATI AGGREGATI, SU BASE ANNUA, RELATIVI ALLA GESTIONE ECONOMICA DEI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA 110
TAB. 69 – IL COSTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO (2011-2014) 111
TAB. 70 – TRASFERIMENTO FONDI ALLE REGIONI – ANNO 2014 114
TAB. 71 – RISORSE FINANZIARIE NON STATALI AFFLUITE AL FONDO NAZIONALE DAL 19.12.2013 AL 31.12.2014 116
TAB. 72 – PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA ATTIVATE NEL CORSO DELL'ANNO 2014 PER VALORE CONTRATTUALE 121
TAB. 73 – CONTENZIOSI ISTAURATI NELL'ANNO 2014 150
TAB. 74 – STATO DEL CONTENZIOSO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ISTAURATO NEL 2014 151
TAB. 75 – STATO DEL CONTENZIOSO GIUDIZIARIO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE TRATTATO NEL 2014 (PROVENIENTE DAGLI ANNI 2003 E SEGUENTI) 152
TAB. 76 – STATO DEI RICORSI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE TRATTATI NEL 2013 (PROVENIENTI DAGLI ANNI 2003 E SEGUENTI) 153
TAB. 77 – STATO GENERALE DEI RICORSI IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA TRATTATI DAL 1.1.2000 AL 31.12.2014 158

Indice Grafici

GRAF. 1 – RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE GARANZIA GIOVANI APPROVATI IN ITALIA NELL'ANNO 2014 PER AREE GEOGRAFICHE 19
GRAF. 2 – VOLONTARI PREVISTI DAI PROGETTI INSERITI NEL BANDO GARANZIA GIOVANI PER SETTORI DI INTERVENTO 19
GRAF. 3 – RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI DEL BANDO SPECIALE AUTOFINANZIATI NELL'ANNO 2014 PER AREE GEOGRAFICHE 24
GRAF. 4 – VOLONTARI PREVISTI DAI PROGETTI INSERITI NEI BANDI AUTOFINANZIATI PER SETTORE PREVALENTE DI INTERVENTO 24
GRAF. 5 – VOLONTARI AVVIATI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DAL 2001 AL 2014 27
GRAF. 6 – LIVELLO PERCENTUALE DI COPERTURA POSTI NEGLI ULTIMI ANNI 28
GRAF. 7 – PERCENTUALE DI DOMANDE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATE PER BANDI AVVIATI NEL 2014 SUDDIVISE PER AREE GEOGRAFICHE 29
GRAF. 8 – RAPPORTO TRA DOMANDE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E POSTI DISPONIBILI IN BANDI AVVIATI NEL 2014 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE 30
GRAF. 9 – VOLONTARI STRANIERI AVVIATI IN SERVIZIO SUDDIVISI PER REQUISITI DI APPARTENENZA 31
GRAF. 10 – VOLONTARI AVVIATI NEL 2014 SUDDIVISI PER SESSO 33
GRAF. 11 – VOLONTARI AVVIATI NEL 2014 SUDDIVISI PER SESSO E PER REGIONI 33
GRAF. 12 – CLASSI DI ETÀ IMPIEGATE 35
GRAF. 13 – CLASSI DI ETÀ SUDDIVISE PER AREE GEOGRAFICHE 37
GRAF. 14 – RAFFRONTO PERCENTUALI ITALIA - ESTERO 2014 37
GRAF. 15 – PERCENTUALI VOLONTARI AVVIATI NEL 2014 PER TITOLI DI STUDIO 38
GRAF. 16 – PERCENTUALE DI ABBANDONO DEI VOLONTARI NELLE AREE GEOGRAFICHE PER L'ANNO 2014 41
GRAF. 17 – DIFFERENZA PERCENTUALE NELL'ANNO 2014 TRA AVVIATI E ABBANDONI NELLE VARIE AREE GEOGRAFICHE 43
GRAF. 18 – MOMENTO DI INTERRUZIONE DEL SERVIZIO 44
GRAF. 19 – PERCENTUALE DI ABBANDONI NEL 2014 PER SETTORI D'INTERVENTO 45
GRAF. 20 – PERCENTUALE DI ABBANDONI NEL 2014 PER TITOLO DI STUDIO 45
GRAF. 21 – VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2014 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE 48
GRAF. 22 – VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2014 SUDDIVISI PER REGIONI 49
GRAF. 23– DISTRIBUZIONE PER SETTORE DEI VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NEL 2014 51
GRAF. 24 – VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2014 SUDDIVISI PER SETTORI D'IMPIEGO E AREE GEOGRAFICHE 53
GRAF. 25 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO NEL 2014 PER AREE GEOGRAFICHE 57
GRAF. 26 – COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (ESCLUSI I DIRIGENTI) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (AL 31 DICEMBRE 2014) 98
GRAF. 27 – CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER VARIE MANIFESTAZIONI 133
GRAF. 28 – CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DATO COMPLESSIVO 133